

Risultato del progetto 3

-

Rapporti di valutazione nazionali e diffusione

Dal progetto

"Reviving of cultural heritage: Social & Economic Empowerment of Rural Areas"

KA220-ADU - Partenariati di cooperazione nell'educazione degli adulti



igea

AID

ALTERNATIVE
INNOVATIVE
DEVELOPMENT

FUNDACION SANTA MARÍA D ALBARRACIN



VAEV

GLOCALFACTORY



GEINNOVA

umb

UNIVERSITA
MATEJA BELA
TRAVNIK

Regenerating and Managing Rural Heritage - Assessment National Reports and Dissemination è stato prodotto grazie alla collaborazione del partenariato creato nell'ambito del progetto Re-Cultural Heritage - Reviving of cultural heritage: Empowerment sociale ed economico delle aree rurali. Sette sono i partner del progetto e quindi i collaboratori di questo manuale.

A cura di:

Dr. Vasileios Spanos, PhD – Turismo archeologico e diplomazia culturale,
Università della Tessaglia

Autori:

“FUNDACIÓN SANTA MARÍA DE ALBARRACÍN” (Spagna)

“İnovasyon Girişimcilik Eğitim ve Araştırma Derneği” (Turchia)

“Cooperativa sociale GLOCAL FACTORY” (Italia)

“Gestión Estratégica e Innovación” (Spagna)

“UNIVERZITA MATEJA BELA V BANSKEJ BYSTRICI” (Slovacchia)

“ENALLAKTIKI KAINOTOMA ANAPTYXI ASTIKI MI KERDOSKOPIKI ETAIREIA”
(Grecia)

Dr. Vasileios Spanos, PhD – Archaeological Tourism & Cultural Diplomacy,
University of Thessaly

“VIENNA ASSOCIATION OF EDUCATION VOLUNTEERS” (Austria)

Website: <https://www.re-culturalheritage.eu/>

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.



Questo lavoro é protetto con licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)

Indice

ITALIA	
Contesti di restauro	17
Obiettivi del restauro	17
Politiche sul restauro	18
Misure per l'occupazione	19
Esempi - casi studio	20
Riferimenti bibliografici	26
SLOVACCHIA	
Contesti di restauro	28
Obiettivi del restauro	31
Politiche sul restauro	31
Misure per l'occupazione	33
Esempi - casi studio	40
Esempi a livello nazionale	40
Esempi a livello regionale	42
Esempi a livello locale	44
Riferimenti bibliografici	47
GRECIA	
Contesti di restauro	50
Obiettivi del restauro	50
Politiche sul restauro	53
Misure per l'occupazione	54
Esempi - casi studio	56
Esempi a livello nazionale	56
Esempi a livello regionale	58
Esempi a livello locale	60
Riferimenti bibliografici	63
AUSTRIA	
Contesti di restauro	65
Obiettivi del restauro	65
Politiche sul restauro	66
Misure per l'occupazione	67
Esempi - casi studio	70
Esempi a livello nazionale	70
Esempi a livello regionale	71
Esempi a livello locale	72
Riferimenti bibliografici	74
TURCHIA	
Contesti di restauro	76
Obiettivi del restauro	77
Politiche sul restauro	78
Misure per l'occupazione	79
Esempi - casi studio	78

Riferimenti bibliografici	86
---------------------------	----

Immagini

Immagine 1	12
Immagine 2	13
Immagine 3	14
Immagine 4	20
Immagine 5	21
Immagine 6	24
Immagine 7	24
Immagine 8	25
Immagine 9	25
Immagine 10	26
Immagine 11	42
Immagine 12	43
Immagine 13	43
Immagine 14	45
Immagine 15	45
Immagine 16	46
Immagine 17	57
Immagine 18	58
Immagine 19	59
Immagine 20	600

Immagine 21	61
Immagine 22	62
Immagine 23	70
Immagine 24	72
Immagine 25	73
Immagine 26	83
Immagine 27	84
Immagine 28	85
Immagine 29	86
Immagine 30	86

PARTE A

FUNDACIÓN SANTA MARÍA DE ALBARRACÍN & Gestión
Strategia e innovazione -Spagna



igea

AID

ALTERNATIVE
INNOVATIVE
DEVELOPMENT

FUNDACIÓN SANTA MARÍA DE ALBARRACÍN



VAEV

GLOCALFACTORY



GEINNOVA

umb

UNIVERSITÄT
MATEJA BELA
FACULTÄT FÜR
INFORMATIK

Contesti di restauro

Senza memoria non c'è futuro e la Spagna è un Paese ricco di memoria, di patrimonio, con tracce di un passato che tutti si sono abituati ad avere sempre vicino. Il patrimonio culturale della Spagna è uno dei più vasti al mondo. È il quarto Paese con il maggior numero di beni materiali ed elementi immateriali riconosciuti dall'UNESCO e la considerazione della cultura come bene pubblico essenziale è fondamentale.

La valorizzazione del patrimonio culturale costituisce un modo per mantenere la diversità culturale, garantire la trasmissione di tradizioni, costumi sociali o eventi festivi di popolazioni diverse, stimolando lo scambio e il rispetto tra le culture. Inoltre, la conservazione dei siti storici può contribuire a creare un senso di orgoglio nazionale, locale e identitario. In generale, l'obiettivo del restauro in Spagna è quello di garantire che il ricco patrimonio culturale del Paese sia protetto, conservato e trasmesso alle generazioni future. Oltre a preservare il patrimonio culturale spagnolo, il restauro storico vanta anche benefici economici e sociali. Molti siti storici sono importanti attrazioni turistiche e il loro restauro e la loro conservazione possono contribuire a stimolare il turismo e a creare posti di lavoro nel settore culturale.

Obiettivi del restauro

Politiche sul restauro

La comprensione e il rispetto delle seguenti leggi è fondamentale per gli individui e le istituzioni coinvolte nella gestione, conservazione e promozione del patrimonio culturale in Spagna. È importante che i beni culturali, sia materiali che immateriali, siano protetti per le generazioni presenti e future e contribuiscano all'identità culturale del Paese. Gli assetti giuridici che si presentano di seguito sono strumenti utili per comprendere quali sono le autorità responsabili della supervisione e dell'applicazione di tali norme.

Legge del 25 giugno 1985 sul patrimonio storico spagnolo: questa legge si concentra sulla protezione, la conservazione e la promozione del patrimonio storico spagnolo.

Delinea le norme relative ai siti archeologici, monumenti, archivi, biblioteche e musei, oltre ad altri aspetti di rilevanza culturale.

La legge n. 10 del 26 maggio 2015 sulla "Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale" riguarda la conservazione, la promozione e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale immateriale spagnolo: tradizioni, espressioni, conoscenze e competenze tramandate di generazione in generazione.

Il *Regio Decreto n 111 del 10 gennaio 1986* è attuativo della Legge n.16 del 25 gennaio 1985 sopracitata specificandola e fornendo un quadro più pratico per la gestione del patrimonio storico.

È fondamentale considerare che in Spagna l'istituzione delle Regioni autonome ha comportato la delega di diverse funzioni ai Comuni comprese alcune relative alla gestione del patrimonio culturale.

La ripartizione fondamentale delle competenze in materia di patrimonio culturale è stabilita dall'articolo 6 della Legge sul patrimonio storico spagnolo del 1985 al paragrafo (b) il quale stabilisce che gli organi competenti per la protezione della cultura sono "il governo nazionale quando è espressamente dichiarato o si rende necessario il suo intervento per difendersi dall'esportazione illegale e dalla spoliazione", nonché "per quanto riguarda i beni del patrimonio storico spagnolo che sono assegnati ai servizi pubblici gestiti dal governo nazionale o che fanno parte del patrimonio nazionale". Per tutti gli altri casi (beni di proprietà pubblica regionale e locale e beni di proprietà privata), l'art. 6 (a) sancisce la responsabilità gestionale delle Regioni autonome.

La distribuzione delle competenze è organizzata attraverso l'individuazione degli organi responsabili della tutela del patrimonio culturale sui diversi livelli. A livello nazionale, la competenza è della Direzione Generale del Patrimonio Culturale e delle Belle Arti del Ministero della Cultura e dello Sport e, in ambito regionale, l'organismo incaricato è il Dipartimento della Cultura della regione

corrispondente. Va tenuto presente che, a seconda della regione o anche del partito politico al potere, la denominazione di questi organismi può variare. Anche le Regioni Autonome esercitano il potere legislativo in materia di gestione dei beni culturali, sempre nei limiti previsti e riconosciuti dalla Costituzione e della legge statale (articolo 6 della Legge sul patrimonio storico spagnolo).

Distribuzione dei poteri in materia di gestione del patrimonio culturale

Stato:

- Gestione del patrimonio culturale quando espressamente indicato
- Intervento contro l'esportazione illegale e la spoliatura del patrimonio storico spagnolo
- Beni culturali assegnati ai servizi pubblici gestiti dal Governo nazionale
- Beni culturali del Patrimonio della Corona)

Regioni autonome:

- Gestione di beni di proprietà regionale, locale e privata e beni di proprietà statale la cui gestione è stata loro trasferita
- Beni di proprietà dello Stato assegnati in uso/beni assegnati all'amministrazione governativa regionale
- Pianificazione territoriale, sviluppo urbano e ambiente
- Interventi sui siti archeologici e loro conservazione
- Tutte le altre attività residue

Livelli di protezione:

In Spagna, la Legge sul patrimonio storico stabilisce tre livelli di protezione:

- beni di interesse culturale e beni immobili di elevato valore storico culturale
- beni di interesse generale all'interno dell'inventario dei beni mobili, che sono stati riconosciuti come beni di interesse culturale
- un livello base, definito nell'articolo 1.2 LPHE, che integra il patrimonio storico spagnolo date le sue caratteristiche.

Inoltre, che si riconosca o meno l'interesse storico-culturale del bene, esiste una tipologia di beni considerati di pubblico dominio e quindi inalienabili. È il caso del patrimonio archeologico.

Accordi e organizzazioni internazionali

Le organizzazioni internazionali, tra cui l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, hanno partecipato attivamente alla formulazione di convenzioni, trattati e raccomandazioni dedicate alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio culturale in tutte le sue dimensioni. La Spagna ha ratificato tutte queste convenzioni e le applica in conformità con il loro contenuto e le caratteristiche dei beni culturali a cui si rivolgono.

Allo stesso modo, l'Unione Europea ha dimostrato il suo impegno nella protezione dei beni culturali attraverso varie direttive e risoluzioni che sono state incorporate nell'ordinamento giuridico spagnolo. A livello europeo, va sottolineato il marchio del patrimonio europeo, un'iniziativa approvata dall'UE e conferita ai siti che hanno svolto un ruolo significativo nella storia e nella cultura dell'Europa. Infine, ci sono le espressioni rappresentative del patrimonio culturale immateriale, che comprendono quelle riconosciute a livello regionale e nazionale, nonché quelle iscritte nella lista dell'UNESCO nel quadro della Convenzione del 2003.

Misure per l'occupazione

La cultura è un bene fondamentale che accresce il benessere della società, favorendo l'equità, la libertà e la ricchezza della sua diversità. In particolare, il patrimonio culturale è un esempio di modello sostenibile e resiliente, che coesiste armoniosamente con la natura. Di conseguenza, intraprendere una gestione integrale, onorare i suoi valori e sfruttare la sua adattabilità rappresenta senza dubbio un impegno a salvaguardare il nostro passato per perseguire un futuro fiorente. In questo contesto, la Spagna ha pubblicato il "Libro verde sulla gestione sostenibile del patrimonio culturale", pensato per essere una guida del settore che favorisce lo sviluppo sostenibile del patrimonio e facilita la collaborazione a livello europeo.

L'obiettivo è utilizzare la cultura come elemento di coesione delle società, come pilastro fondamentale per affrontare un futuro più sostenibile, non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale. La gestione sostenibile della cultura come spina dorsale del territorio e come meccanismo per promuovere l'economia circolare, l'inclusione sociale e la transizione ecologica. L'obiettivo è quindi quello di andare verso la costruzione di un'area comune¹¹ modello di gestione per affrontare le sfide attuali e future, garantire l'allineamento di politiche nazionali con quelle internazionali e promuovere meccanismi di valutazione e controllo.

The objective is to use culture as a cohesive element of societies, as a fundamental pillar in facing a more sustainable future, not only from an environmental point of view but also from an economic and social point of view. The sustainable management of culture as the backbone of the territory and as a mechanism to promote the circular economy, social inclusion and ecological transition. Thus, the aim is to move towards the construction of a common management model to face current and future challenges, guarantee the alignment of national policies with international ones and promote evaluation and control mechanisms.

Applying the principles of sustainability to cultural management enhances efficiency and effectiveness across all levels. However, cultural heritage, in and of itself, is deemed an unparalleled resource for sustainable human development, both in terms of the experiences it offers and the care it receives. Cultural heritage serves as an illustration of the circular economy and an inherently eco-efficient element. This is evident in the optimal relationship between the value of what is produced and the environmental cost associated with its production process, particularly in pre-industrial contexts. Simultaneously, the preservation of historical elements and the extension of their usage and service life serve as a model for transitioning toward a less concentrated and dependent economic system.

EXAMPLES

National example

In order to face challenges such as urban gentrification, the abandonment of the city center and the impact of tourism, the City of Santiago de Compostela developed a comprehensive framework for heritage conservation, rehabilitation and urban development policies. The program aimed to improve housing availability, enhance the quality of life of residents and regenerate open spaces, amongst others.

Widely renowned as a major European pilgrimage site, Santiago de Compostela, like several other world heritage properties, has become a magnet for mass tourism. The myriad of annual visitors that converge in the city's historic center, particularly in the area surrounding the Santiago de Compostela Cathedral, is eroding the residential character and threatening the authenticity of the city. Urban gentrification, the abandonment of the city center by local inhabitants in favor of suburban areas and the consequential increase in social exclusion have highlighted the need for housing rehabilitation and the improvement of open spaces.

Image 1: The Cathedral of Santiago de Compostela.



Source : www.turismo.gal.com

In order to address these challenges, the city developed conservation, rehabilitation and urban development policies focused on the city center within the comprehensive framework of the Special Plan for the Protection and Restoration of the Historic City of Santiago de Compostela. The objectives are to rehabilitate the city's residential function, improve the population's living conditions, preserve commercial activities and boost the environmental regeneration of open spaces.

Regional example

The Alhambra, a fortress and palace complex located in the city of Granada, in the autonomous community of Andalusia, southern Spain, was built during the 14th century by the Nasrid dynasty and is considered one of the most significant examples of Islamic art and architecture in Spain. Over the centuries, the complex underwent several additions and renovations, including by Christian monarchs after the fall of Granada in 1492.

Image 2: Restoration of the Alhambra, in Granada.



Source : www.alhambra-patronato.es

In the 19th century, the complex suffered from neglect and decay until a major restoration effort was launched in the early 20th century. The restoration effort involved a team of architects, historians and conservators who worked to repair and

restore the complex's structures and artwork, including the famous Nasrid Palaces, the Court of the Lions and the Alcazaba fortress.

The restoration works also included the removal of added elements and structures that were not part of the original design. The project was funded by the Spanish government and UNESCO, which declared the Alhambra a World Heritage Site in 1984. The restoration project has been successful in preserving the Alhambra's cultural heritage, which attracts millions of visitors every year. The Alhambra is considered one of Spain's most significant tourist attractions and its restoration has helped to contribute to the country's cultural and economic development.

Local example

The city of Albarracín, in Teruel, in the autonomous community of Aragon, in Spain, contains a rich heritage that is the result of both its history and the natural setting in which it is located. Albarracín offers the character and atmosphere of a historic city with a medieval configuration. The historic complex is characterized by narrow streets and steep alleys in which houses with irregular masonry walls and wooden frames are arranged, using plaster partitions (mostly red).

Image 3: Albarracín.



Source: <https://fundacionsantamariadealbarracin.com>

During the 19th and 20th centuries, the city of Albarracín will enter a deep decline, especially during the Spanish Civil War. The city of Albarracín was the first city in Aragon to be declared a monumental complex. This declaration was carried out by Decree 1234/1961, of June 22th, of the Ministry of National Education.

Its conservation and restoration by Fundación Santa Maria de Albarracín, has been the result of a long process with different socio-economic situations, different political systems and with those responsible for heritage guardianship in frequent change.

Nowadays, the city of Albarracín is a benchmark in terms of urban and heritage conservation. Few towns can present an urban center without serious alterations in its structure. Albarracín is one of the preferred rural touristic destinations in Spain.

Conclusion

In conclusion, restoration and cultural heritage preservation are essential for Spain, a country rich in history, art, and architecture. Spain's cultural heritage includes

a diverse range of monuments, buildings and artworks that reflect the country's diverse cultural influences, from ancient Roman and Islamic civilizations to the modernist movements of the 20th century.

Spain has a long history of restoring and preserving its cultural heritage, on national, regional and local levels. From the Cathedral of Santiago de Compostela in Galicia to the Alhambra in Andalusia and the city of Albarracín in the Province of Teruel, Spain has undertaken many restoration projects to conserve its historic and cultural landmarks. These efforts have not only contributed to preserving Spain's cultural heritage but also to boosting tourism and the country's economic development.

Spain's commitment to historic restoration and cultural heritage preservation has ensured that the country's rich history and artistic heritage are accessible to future generations. It is crucial that these efforts continue to ensure that Spain's cultural legacy remains intact for many years to come.

References

1. National Plan for the Conservation of Cultural Heritage of the 20th Century, available at: <https://www.culturaydeporte.gob.es/planes-nacionales/dam/jcr:0a20d661-e0c7-4992-a087-7fad1d9bb192/06-sxx-eng.pdf> (access 08/05/2023).
2. Council of Europe Portal – Herein System - Spain, available at: <https://www.coe.int/en/web/herein-system/spain> (access 08/05/2023).
3. What can be done to save Spain's historic buildings from ruin?, available at: https://english.elpais.com/elpais/2017/04/11/inenglish/1491911828_461505.html (access 08/05/2023).
4. Special Plan the protection and the restoration of the historic city of Santiago de Compostela (Spain), available at: <https://whc.unesco.org/en/canopy/santiago-compostela/>, (access 08/05/2023).

5. Alhambra y Generalife, available at:
<https://www.alhambra-patronato.es/en/discover/alhambra-y-generalife/conservacion-y-proteccion/restauracion> (access 08/05/2023).
6. Cardiel, Isabel Bestué, and María Lourdes Gutiérrez Carrillo. "Multidisciplinary, diachronic methodology for the conservation of archeological remains. Restoration of the Arab baths of the San Francisco Parador Hotel in the grounds of the Alhambra (Granada, Spain)." *Journal of Cultural Heritage* 16.5 (2015): 623-631.
7. All about the restoration of Albarracín, “Albarracín: el proceso de restauración de su patrimonio histórico”, Antonio Almagro Gorbea y Antonio Jiménez. Ed. Pedro Ponce de León, 2005.
8. World Heritage Sites in Spain, available at:
<https://www.spain.info/en/query/world-heritage-spain/> (access 08/05/2023).
9. Green Paper on the of Sustainable Management Cultural Heritage,
<https://www.culturaydeporte.gob.es/libro-verde-patrimonio/en/portada.html>

Cooperativa sociale GLOCAL FACTORY - Italy

Conceptual context of restoration

Aim of historic restoration in Italy

In Italy, restoration interventions are inspired by Cesare Brandi, whose principles served as a reference for the 1972 Restoration Charter and therefore translated into operational guidelines. The cornerstones of his teaching are three and they are aimed at respecting the physicality of the artifact and not altering its being a historical and artistic document:

- Only the material of which the work of art is made is restored.
- Respect for the historical instance.
- Respect for the artistic instance.

In practice, these principles mean that interventions must be minimal, visible and distinguishable, reversible. However, over time, this sort of handbook was then refined by adding to the word "*reversibility*" the term "*retractability*," since there is not always a concrete possibility of removing a product used in a previous restoration. Therefore, in the face of this limitation, now the choice is oriented on materials that do not form harmful by-products during aging and that allow for possible future conservation actions.

There is need to bear in mind that restorations offer the opportunity to deepen knowledge under stylistic and executive aspects and in general, about the past. Restoration is another tool for study but also sometimes, for re-interpreting an object that has fallen into disuse, giving it a second life.

Italian policies regarding restoration



igea

AID

ALTERNATIVE
INNOVATIVE
DEVELOPMENT

FUNDACION SANTA MARIA D'ALBARRACIN



VAEV

GLOCALFACTORY



GEINNOVA

lurb

UNIVERSITA
MATEJA BELA

In Italy, Laws 364/1909, 1089/1939 and 1497/1939 have now been integrated by the Code of Cultural and Landscape Heritage (Legislative Decree 42/2004). The latter contains the discipline regarding the protection of the monumental cultural heritage as well as of cultural landscapes and natural beauties. In particular, the Code disciplines when a property is of historical or cultural interest. For this kind of goods, there are precise regulations in terms of restoration, conservation and preservation. Public interest is attributed to cultural property through Decrees. Furthermore, urban planning instruments also aim to protect cultural heritage and the landscape. In this case the responsibility lies with Regions, Provinces and Municipalities. The latter, do this through Operational Plans, urban and building regulations, Structural Plans (land use regulations). The restoration of monuments and important buildings declared of cultural interest is regulated by Article 10 and Article 29.4 of the Cultural Heritage Code. For landscape heritage, Article 136 comes into play.

Cultural monuments and buildings: Monuments and buildings of historic value (protected by the Code) require permission from the Superintendence for "*carrying out works and works of any kind on cultural property*".

Landscape planning and protection: Regions are the responsible entities for landscape protection and enhancement by subjecting land use to specific regulations by defining the transformations compatible with the landscape values, the actions of recovery and redevelopment of properties and areas subject to protection.

Landscape constraint is a limitation under Italian law on land or buildings of special historical, environmental or cultural value. The purpose of the instrument is to protect areas of higher landscape value by mitigating the placement of construction and infrastructure works in these settings. Indeed, one may come across the need to renovate or make changes to the exterior of a property. Things can get complicated in the presence of a landscape constraint. In this case, it is necessary to apply for a specific permit to the Regions which in turn seek advice from the superintendencies.

Italian policies for employment

In Italy, tourism directly generates about 5% of GDP and indirectly affects 13% of it. It accounts directly for 6% and indirectly for 15% of total employment. The impressiveness of this economic sector is due to Italy's enormous artistic and natural heritage. In 2020 there were 4,265 open public and private museums and similar institutions; 3,337 museums, 295 archaeological areas and 633 monuments or monumental complexes. There are nearly 2,400 municipalities in Italy that host at least one museum-type facility. There are also thousands of places of worship, medieval villages, palaces and residences of historical interest scattered throughout the country. Furthermore, Italy counts almost 60 World Heritage Sites.

The promotion of cultural tourism is mostly under the Ministry of Tourism that in April 2023 opened a platform for grant applications for tourist-cultural municipalities with World Heritage Sites and UNESCO Creative Cities.

Some other important operators in the Italian area are:

- Italian Ministry of Culture.
- National Tourism Agency.
- Italian Association of Tourism Professionals.
- Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale.

Other entities and individuals who are constantly and significantly engaged in the field of sustainable and cultural tourism operate locally, along with the Municipalities; tour guide associations, public in-house companies (e.g., MUSE in Florence), private foundations (e.g., Fondo Ambiente Italiano), etc.

While there are job opportunities in the tourism sector in the better-known cities of art and historic centers, the same cannot be said for those beautiful, often rural neighboring areas that have remained isolated, depopulated and characterized by high rates of unemployment, especially among young people. However, in the former (famous cities of art), mass tourism phenomena represent a major threat to cultural heritage. In this case, it would seem even more obvious that there is a need to push toward smaller itineraries and lesser known, often neighboring places in order to decongest art cities from mass tourism and to promote and enhance minor realities.

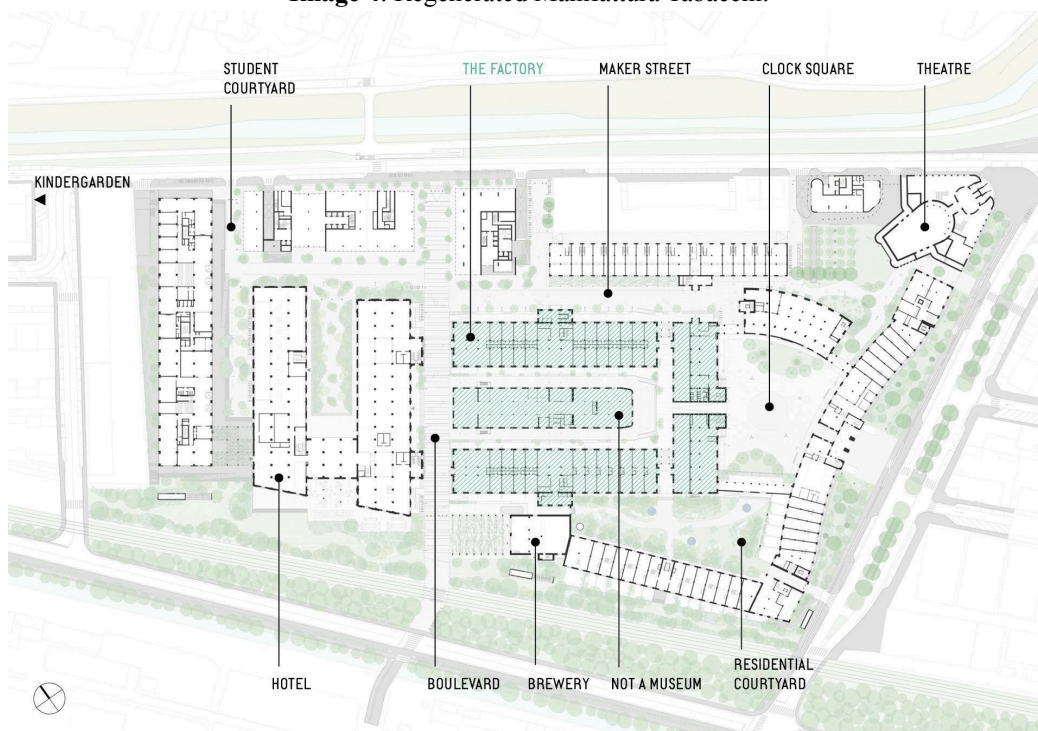
EXAMPLES

1st Example

Manifattura Tabacchi is a factory full of history. The inspiration and uniqueness of the restoration project that gave it new life lies precisely in understanding and respecting the quality of its spaces and historical function. This is a unique project, guided by the goals of sustainability, redevelopment and cultural and social enhancement.

The new Manifattura Tabacchi is revitalizing the old tobacco factory which had been active for over seventy years before its closure in 2001. The ambitious regeneration project aims to bring a new district of the city to life, giving it the creative energy of fashion, art and design, complementing the historic city center, open to all and connected to the wider world; a new contemporary destination in Florence.

Image 4: Regenerated Manifattura Tabacchi.



Source: <https://www.manifatturatabacchi.com>

As Roberta Pasinetti, Senior Project Manager at Manifattura Tabacchi explained, *“The Manifattura is not being modified but continues to evolve as it evolved into its industrial production phase. It no longer evolves for industrial production, but to change its content, while still remaining Manifattura Tabacchi”*.

The restoration and regeneration processes were conducted according to the canons of Cesare Brandi and were thus respectful to the historical identity of the building. The building is protected by the Italian Law on cultural properties, therefore of cultural and historical interest. The principles of sustainability are respected. For example, some consolidation and securing works were conducted through the reuse of the original buildings’ materials. These services hosted in the old Manifattura, whose architecture is marked by the name of Pier Luigi Nervi, the Raw Tobacco Warehouses, the Compartmental Office for commercial and tax services, the Department of tobacco cultivation, the Depot and the Sales Department for Monopoly goods.

Image 5: Manifattura Tabacchi from outside.



Source: <https://www.manifatturatabacchi.com>

The original and newly constructions are thought to host schools, ateliers and laboratories, office and co-working spaces, studio apartments, housing, a hotel, halls

of residence and a brewery. Today it is a recreational space, there is a restaurant, food trucks, bars, hosts cultural events, disco nights, a large vegetable garden and another on the terrace, and an outdoor cinema for the summer.

Inaugurated in 1940, the Manifattura now plays a role of fundamental importance to the economy, urban planning, and socio-economic life of the city of Florence. In order to facilitate the real estate redevelopment of the complex which housed Manifattura Tabacchi in Florence, a joint venture was established between the Cassa depositi e prestiti Group, through its subsidiary Cdp Immobiliare and Aermont Group, an independent investment management fund which specializes in real estate and real estate related activities and is responsible for overseeing the development.

2nd Example

Historical Background

The Fortezza dell'Annunziata or Ridotta dell'Annunziata, in the Municipality of Ventimiglia (province of Imperia, Liguria region, Italy), is part of the fortification system built in Ventimiglia during the Genoese domination, before and during the Napoleonic period. Built in the first decades of the 19th century, it was originally used as a convent of the Friars Minor Observant (Convento dell'Annunziata).

After a few years, it was converted into a casemate and in 1884, turned into an infantry barracks (Caserma Umberto I). Later abandoned, after World War II, the military state property transferred it to the Municipality of Ventimiglia which in turn, passed the ownership to the local Azienda Autonoma di Soggiorno (Tourist Board).

After the Tourist Board closure, the Fortezza became property of Regione Liguria and is currently granted on a 30-year loan to the Municipality of Ventimiglia. Since 1990, the mezzanine floor has housed the Girolamo Rossi Civic Archaeological Museum and other multi-purpose rooms.

Renovation

The renovation of the Fortress is part of the PITEM PaCE Heritage, Culture and Economy project, financed by the Interreg ALCOTRA programme¹ and within it, of the Safeguard project², which promotes the conservation of material cultural heritage through interventions aiming at their accessibility, to increase sustainable tourism in the ALCOTRA area (Latin Alps).

Regione Liguria, together with the Municipality of Ventimiglia (the implementing subject), intervened on the Fortezza with the functional upgrading of some spaces, intended to host a reception point and a multimedia exhibition, both open to public use. The spaces are also intended to be used for raising awareness initiatives on the risks of dispersion of the architectural heritage in the non-coastal villages of the province, also thanks to an in-depth research on the historical buildings of six inland villages, carried out by the University of Genoa, Department of Architecture and Design. The results are described in an open access online publication and summarized, for dissemination purposes, in many videos³.

The current enhancement of the Fortezza - which involves the restoration of three rooms, two on the ground floor and one on the floor below the terrace - completes the restoration project of the entire structure which began in the 1990s.

The intervention, recently completed, is a very conservative restoration. The two main rooms have been restored by replacing a heavily degraded portion of the flooring. This involved a difficult and laborious job of replacing part of the flooring on both sides of the room with a uniform floor made of cocciopesto, a natural lime-based mixture that was laid using a traditional system. Another significant aspect

¹ It is an integrated strategic project consisting of three simple projects (1. Make known; 2. Safeguard; 3. Discover to promote) aimed at the knowledge, recovery and valorisation of the tangible and intangible cultural heritage of the Southern Alps area which includes, for Liguria, the Province of Imperia. The envisaged actions are aimed at fostering, especially in the hinterland, a greater awareness of identity roots: by re-appropriating their own cultural heritage, inhabitants and economic operators can become a vehicle for territorial promotion by reorienting cultural and production activities and modulating the tourist offer with proposals aimed at bringing out the authenticity and uniqueness of places and experiences, for an integrated territorial valorisation.

See <https://www.interreg-alcotra.eu/it/pace-patrimonio-cultura-economia>

²

<https://www.regione.liguria.it/homepage-cultura/cosa-cerchi/progetti-pubblicazioni/progetti-in-corso/progetti-pitem-pace.html> and

<https://www.regione.liguria.it/homepage-cultura/cosa-cerchi/progetti-pubblicazioni/progetti-in-corso/progetti-pitem-pace/salvaguardare.html>

³

Videos

<https://www.regione.liguria.it/homepage-cultura/cosa-cerchi/progetti-pubblicazioni/progetti-in-corso/progetti-pitem-pace/salvaguardare.html>

e-book

https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/pagine/Borghi_dell_entrotterra_imperiese_ebook.pdf

of the renovation was the preservation of the original central sandstone walkway of the two main rooms. The work on the walls and the vaults was carried out with their initial preparation to remove all the successive layers of inconsistencies painted up to the original plaster. The third, small room that is part of this recovery is a strategic service room because it is barycentric to the terrace, the adjacent recovered room and the communicating rooms⁴.

Image 6: The floor of the Fortress.



Source: Italian team.

Image 7: The floor of the Fortress.

⁴ Video <https://donald.regione.liguria.it/cultura/pitem/forte%20annunziata%20completo.mp4>



Source: Italian team.

Image 8: Rooms of the Fortress.



Source: Italian team.

Image 9: Walls of the Fortress.



Source: Italian team.

Image 10: Walls of the Fortress.

Source: Italian team.

In line with the aims of the project - the valorization of cross-border cultural heritage - the renovated premises will host a reception point and an immersive multimedia installation, the latter premiered in March 2023⁵. The first room on the upper floor will have a reception function and will include a kitchen area where it will be possible to taste typical dishes from the cuisine of the far west of Liguria. On the lower floor, the new multimedia museum is taking shape. It will consist of two spaces inside which visitors will be able to immerse themselves in a fascinating play of light and 3D projections. An environment in which one will be able to select one of the stories from among those proposed and see the characters of the same story take shape in an animated space.

References

5

<https://www.rivieratime.news/ventimiglia-forse-dellannunziata-grande-interesse-per-lanteprima-della-allestimento-multimediale-oltremare/>

INTERREG ALCOTRA,

https://www.interreg-alcotra.eu/it/pace-patrimonio-cultura-economia_(access 08/05/23).

REGIONE LIGURIA,

<https://www.regione.liguria.it/homepage-cultura/cosa-cerchi/progetti-pubblicazioni/progetti-in-corso/progetti-pitem-pace.html>_(access 08/05/23).

REGIONE LIGURIA,

<https://www.regione.liguria.it/homepage-cultura/cosa-cerchi/progetti-pubblicazioni/progetti-in-corso/progetti-pitem-pace/salvaguardare.html> (access 08/05/23).

RITA VECCHIATTINI, GENOVA UNIVERSITY PRESS,

https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/pagine/Borghi_dell_entrotterra_imperiese_e_book.pdf_(access 08/05/23).

REGIONE LIGURIA,

<https://donald.regione.liguria.it/cultura/pitem/forte%20annunziata%20completo.mp4>
(access 08/05/23).

CITTÀ DI FIRENZE,

<https://www.comune.fi.it/pagina/programma-di-mandato-rigenerazione/manifattura-tacchi> (access 08/05/23).

MANIFATTURA TABACCHI PRESS REVIEW,

<https://www.manifatturatabacchi.com/en/rassegna-stampa/> (access 08/05/23).

UNIVERZITA MATEJA BELA V BANSKEJ BYSTRICI - Slovakia

Conceptual context of restoration

Culture is a complex unit that includes knowledge, church, art, law, morality, customs, and all other abilities and customs that man has acquired in historical development. It contains aesthetic, ethical, sociological, and economic dimensions, it is a common denominator of a certain group, nation, and state. It is an essential indicator of the state of society and the quality of individual life in society.

Culture is one of the most important tools of human cultivation. Culture develops taste, thinking and forms morality. Culture is a prerequisite for the emergence of social opinion. Culture directly strengthens civil society. Culture is a place of inspiration and creativity. In a broader sense, culture is synonymous with civilization. In spite of this, there is a common perception among Slovak society that culture is a kind of superstructure of social activity, without which we can peacefully exist, we do not have to influence it very much.

In today's Europe there is a broad consensus that culture is a public service that is directly related to the quality of life and is a matter of identity for the place and citizens. That is why most cultural policies of European countries in the field of cultural support strengthen the authority and importance of cities and regions. In the Slovak Republic, the current institutional framework of cultural policy consists of 36 budgetary and contributory organizations established by the Ministry of Culture and 159 budgetary and contributory organizations established by higher territorial units.

The main objectives of cultural policy are based on the relevant historical and social context as well as on international and European standards, multilateral and bilateral agreements, which include the commitments of the Slovak Republic in the field of culture, and the domestic legislative environment.

In cultural policy as a state co-created environment in which processes of creation, preservation and dissemination of cultural values take place, the basic areas are the protection of cultural heritage, support of art and artistic creation and sphere of

protection and development of media environment and creative industries. In general, these are:

- Guaranteeing the ideological neutrality of state action in the field of culture.
- Guaranteeing freedom of expression for all and creating realistic conditions for its application.
- Creating an environment enabling everyone to participate in the creation and dissemination of cultural values, to engage in their own creative activities and to have access to cultural values.
- The promotion of national culture and the culture of national minorities and ethnic groups in its diversity, diversity of artistic forms and new trends, with an emphasis on quality and equal opportunities.
- The transformation of cultural institutions in the public sector in their activities, legal form, management, funding, and evaluation of the effectiveness of their activities.
- The creation of an environment enabling art and culture to be an independent and dynamic factor in the development of civil society and to contribute to its economic development.
- Supporting the development of cooperation between the public, non-profit and private sectors in the field of culture and its economic potential, creating an environment and ensuring conditions for the continuous existence and development of the cultural and creative industries.
- Ensuring the protection and accessibility of cultural heritage, its systematic digitization and computerization of cultural infrastructure.
- Promoting the education and training of professions in the field of culture and the arts.
- Systematic development of tools to bring culture and art closer to children and young people.
- Support of international cultural exchange in Slovakia and effective presentation of Slovak culture abroad.
- Creating conditions for the effective involvement of culture in tourism and services development processes.

- Support for the development and application of the Slovak language.

The performance and scope of the competences of authorities in the field of culture are further regulated by other generally binding specialized legal standards, in particular: Act of the National Council of the Slovak Republic no. 238/2014 Coll. on the Protection of the Monuments Fund (full wording of the Act of the National Council of the Slovak Republic No. 49/2002 on the protection of the Monuments Fund, as amended), 200/1994 on the Restoration Chamber and the performance of the activities of its members, as amended and amended, Act of the National Council of the Slovak Republic no. 206/2009 Coll. on museums and galleries, as amended Amendments to Act No. 183/2000 Coll. on Libraries, as amended (with effect from 1 July 2015, Act No. 126/2015 Coll.), Act of the National Council of the Slovak Republic no. 212/1997 Coll. on statutory copies as amended, Act of the National Council of the Slovak Republic No. 103/2014 Coll. on theatrical activity and musical activity and on amendments to certain acts, Act of the National Council of the Slovak Republic No. 61/2000 Coll. on Educational Activities, as amended, Act of the National Council of the Slovak Republic No. 618/2003 Coll. on Copyright and Copyright Related Rights, as amended by subsequent implementing regulations.

Basic international conventions regulating the development of culture and protection of individual parts of cultural heritage in the Slovak Republic:

- Convention for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage - UNESCO, Paris, 1972 (Notice of the Federal Ministry of Foreign Affairs No. 159/1991 Coll.),

- Convention for the Protection of the Architectural Heritage of Europe, Strasbourg, Council of Europe, February 1990 (Communication of the Ministry of Foreign Affairs of the Slovak Republic No. 369/2001 Coll.),

- European Convention for the Protection of the Archaeological Heritage, Council of Europe, Valletta, 16 January 1992 (Notification of the Ministry of Foreign Affairs of the Slovak Republic No. 344/2001 Coll.),

- Convention for the Protection of Intangible Cultural Heritage (Notice of the Ministry of Foreign Affairs of the Slovak Republic No. 375/2006 Coll.),

- Convention for the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions. /Paris 2005 /, adopted by the Slovak Republic on 18 December 2006

- Declaration of the National Council of the Slovak Republic on the protection of cultural heritage, adopted by Resolution of the National Council of the Slovak Republic no. 1292/2001. From the European Landscape Convention (Florence 2000), adopted by the Slovak Republic on August 9th 2005.

Aim of historic restoration in Slovakia

Slovakian policies regarding restoration

Cultural heritage policies aim to preserve, protect and promote the cultural assets and traditions of a nation or region. They encompass tangible cultural heritage such as historic sites, monuments, artifacts and landscapes, as well as intangible cultural heritage like traditions, rituals and folklore. Cultural heritage policies typically involve governmental and non-governmental organizations working together to ensure the conservation and transmission of cultural heritage for future generations.

In the Slovak Republic, cultural heritage is highly valued and efforts are made to protect and preserve its diverse cultural assets. The country has a rich cultural heritage influenced by various ethnic groups, historical events and architectural styles. The policy of cultural heritage protection can be divided into two kinds of protections. The first one is an individual protection of monuments registered in the Central Register of the Monuments and Heritage Sites. The second one is an area protection – in the form of heritage reservation (town heritage reservation and historic reservation of folk architecture) and a heritage zone.

The main state institution with responsibility for cultural heritage is the Ministry of Culture of the Slovak Republic. *“The Ministry’s responsibilities were set out when it was established and include activities relating to cultural education, art and cultural heritage, but also environmental protection, non-periodical publications, copyright law and production and commerce relating to culture. It is now also the central government body for the state language, preservation of monuments, cultural*

heritage and libraries, art, copyright and copyright laws and folk art, supporting cultural innovations for ethnic minorities, promotion of Slovak culture and arts abroad, relations with the churches and religious societies, media, and the audio-visual sector” (<http://www.culture.gov.sk/ministry-of-culture-1cd.html>).

Other institution is the Institute for Cultural Policy which is responsible for analyzing the impact of forthcoming laws and strategies relating to culture; evaluating the effectiveness of Ministry expenditures; and formulating recommendations for future policy.

Other important state bodies with responsibility for the conservation of cultural heritage and monuments are “*The Monuments Board of the Slovak Republic*”, the “*National Institute for Education*” and the “*Methodology and Pedagogy Centre*”.

From 1. 4. 2002, the Monument Board of the Slovak Republic was the main responsible body for the policy of cultural heritage protection established by transformation of the Memorial Institute. It was established as a specialized state administration body with sub-bodies – 8 regional monument offices. They are organizational units of the monument office and the state administration in protection of the monument fund in territorial districts of regions. The memorial fund currently (as of 31.12.2016) amounts to 9,918 immovable cultural monuments (representing 15,994 monuments) and 15,043 movable cultural monuments (which represents almost 34,478 historical objects), in addition, 28 monument reserves and 81 monument zones (Ministry of Culture of the Slovak Republic, 2017).

From the UNESCO world heritage, there are 16 cultural heritage sites, 12 natural heritage sites and 4 biosphere reserves which are recognized as international important sites (Szabo, 2021).

Both the Ministry of Culture and The Monuments Board provide access to and information on the heritage sites via many internet-based databases and interactive platforms and most importantly they collaborate with national training centers which comprise secondary schools, Universities and Institutes and other types of education and courses. Working with heritage sites and non-government organizations in the field of education is therefore an important part of the responsibilities of both the Ministry of Culture and the Cultural Heritage Department.

Another aspect of access to cultural heritage is in the interactive platform set up by the General Directorate of Tourism in collaboration with the “*Slovak Convention*”, both part of the Ministry of Transport and Construction. It operates mainly through the Slovak Tourist Board’s website. It promotes Slovakia’s cultural heritage to foreign visitors under various categories - particularly attractions; history; gastronomy; UNESCO; castles, chateaux and manor houses; open-air museums and folk architecture. In addition to the interactive platforms the state publishes several books and leaflets on cultural heritage, mainly in Slovak. However, the private sector is also active, with Dajama publishing (<https://dajamabooks.sk/?s=Slovakia>) a series on cultural heritage in English.

Slovakian policies for employment

Cultural heritage can play a significant role in the employment rate of Slovakia. The investments into the cultural heritage restoration have multiplied financial effect and positive cross sectoral impacts. However, currently, 1/3 of the monuments are in a disturbed or desolate state because of the long-term inadequate funding of the monument fund restoration (Ministry of Culture of the Slovak Republic, 2017).

As partial substitution of the inadequate financial support of cultural heritage a new supporting funding scheme by the Ministry of Culture and Ministry of Labor, Social Affairs and Family of the Slovak Republic has opened since 2011. The emphasis was also placed on the involvement of the unemployed in restoration works. For the funding material, technical security, research and the work of experts is realized through the subsidy program “*Restore your house*”. During the entire duration of the project, 45 castles have been supported so far, with the Ministry of Education and Culture providing them with more than 21 million € and the Ministry of Culture with more than 5 million €. (Ministry of Culture, 2021).

The impacts of the COVID-19 pandemic strongly influenced the financial support for the castle’s restoration, which was minimized just to the support of the Ministry of Culture. The crisis was solved in cooperation with the Ministry of Investments, Regional Development and Informatization of the Slovak Republic at least for the financial support for restoration projects and technical issues. After a set of

discussions among the representatives of the association and the representatives of ministries, the support for involving unemployed people was partially restored in 2022.

The cultural heritage sites as historic buildings, archaeological sites, traditional villages and cultural festivals are also preconditions for the tourism development in the Slovak regions. This influx of visitors creates employment opportunities in various sectors of the tourism industry, including accommodation, transportation, food services, tour guiding, souvenir shops and cultural events management.

Tourism is one of the most dynamically developing parts of the economy in the Slovak Republic. It fulfills important economic functions such as income function and multiplier effect. It is a source of value creation and affects GDP. It is also a factor in employment, regional development, and balance of payments. It employs more than 160,000 people (6.3% of total employment) (Ministry of Transport of the Slovak Republic, 2020). Tourism perceives culture as an economic commodity, a kind of input in the creation of a product. That is why, the value of culture from the point of view of tourism is mainly economic (Čukan, Michalík, 2012).

From the point of view of culture, one of the highest positives of tourism is the utilization of disappearing cultural elements. Valorization is a cultural element assigned economic value and consequently, their use and promotion in tourism increases cultural function. Cultural tourism is a dominant part of tourism. Cultural heritage can inspire entrepreneurial ventures focused on offering unique and authentic experiences to visitors. The offer of cultural tourism includes heritage tours, traditional craft workshops, gastronomic experiences, and cultural events, etc. These initiatives not only create employment but also contribute to the sustainable development of local economies and the preservation of cultural traditions.

Cultural heritage also serves as a source of inspiration for creative individuals and entrepreneurs. It can provide the foundation for the development of cultural and creative industries, including arts and crafts, design, fashion, music, performing arts and film production. These industries generate employment for artists, artisans, performers, designers, technicians, and other professionals involved in cultural production.

In 2019, in Slovakia, the culture sector and creative industry comprised 1.7% of the GDP of the entire economy, between 2017 and 2019 there was to be an absolute increase in the share of culture and creative industry in GDP from 1.39 billion € in 2017 to 1.60 billion € in 2019. This is an absolute increase of 206 million € (increase 37 € per person). In the field of culture and creative industry 34,423 workers were employed which represents 1.4% of the employed in the entire economy. Employment in cultural and creative industries in the Slovak Republic reported in satellite accounts is at a lower level compared to the average of EU countries, according to which 2.9% worked in the cultural sector in 2015 male and female employees (Ministry of Culture of the Slovak Republic, 2022).

Overall, cultural heritage has a positive impact on the employment rate of Slovakia. By leveraging the country's rich cultural assets, promoting tourism, supporting cultural industries and investing in heritage conservation, Slovakia can harness the potential of cultural heritage to create jobs, stimulate economic growth, and preserve its unique cultural identity.

PRO MONUMENTA Projects with an Impact on the Protection of Tangible Cultural Heritage

The PRO MONUMENTA II project is an initiative of the Monuments Board of the Slovak Republic, focusing on the technical diagnostics and monitoring of immovable national cultural monuments. This project is carried out in close collaboration with monument owners and managers, and it emphasizes the implementation of the best maintenance practices. The project is supported by the EEA Financial Mechanism, with the Norwegian Directorate for Cultural Heritage (Riksantikvaren) serving as its partner. The objectives of the project include establishing a sustainable system of preventive inspections for immovable monuments, aiming to conduct a minimum of 100 inspections per year. Additionally, the construction of three small training centers for traditional craft practices used in monument restoration is planned.

The PRO MONUMENTA I project which preceded PRO MONUMENTA II, focused on prevention through maintenance. It was a predefined project supported by

the EEA Financial Mechanism and the state budget of the Slovak Republic from 2009 to 2014. The project was aligned with the Program Statement of the Government of the Slovak Republic for the years 2012-2016 and was one of the tasks outlined in the strategic government document "*Strategy for the Protection of the Monument Fund in the Slovak Republic until 2020*".

As a result of the Pro Monumenta - Prevention by Maintenance project, the Monuments Board of the Slovak Republic established the Department of Preventive Maintenance (OPÚP) from 2014 to 2017. OPÚP's main purpose was to enhance knowledge about the current state of immovable cultural monuments, address minor defects on-site and improve awareness among owners and administrators of immovable cultural heritage in Slovakia regarding maintenance possibilities.

Both the implemented Pro Monumenta projects, Pro Monumenta - Maintenance Prevention and Pro Monumenta II are based on the principle that regular maintenance of immovable cultural monuments is much more cost-effective than comprehensive restoration every few decades.

The main objectives of the Pro Monumenta projects were to create a system for the preventive monitoring of immovable national cultural monuments listed in the Central List of Monument Fund, in accordance with § 22 of Act no. 49/2001 Coll. on the protection of the monument fund, as amended. The involvement of monument owners, users, maintenance workers and cleaners was essential to establish an "*early warning*" system.

The projects achieved significant outcomes, including the monitoring of 221 immovable cultural monuments, the establishment of three monitoring teams operating nationwide, comprehensive training and excellent technical equipment for monument inspectors, the organization of six seminars for administrators and owners of real estate monuments, the creation of seven electronic manuals accessible to administrators and owners of real estate monuments, and three meetings with Norwegian partners and foreign experts. Furthermore, the project website was created, featuring a Reservation Form enabling monument owners/administrators to request monitoring of the construction and technical condition of their monument by the Department of Preventive Maintenance of the Monuments Board of the Slovak Republic (for more information, see <http://www.promonumenta.sk/index.php?l=en>).

Summary of the National Project "Involving the Unemployed in the Restoration of Cultural Heritage 2011-2020" with Impact on Employment

Between 2011 and 2020, the National Project "*Involving the Unemployed in the Restoration of Cultural Heritage*" made significant progress in revitalizing historical parks and architectural areas in critical construction-technical conditions.

The Ministry of Culture of the Slovak Republic determined the entities eligible for allowances for the employment of job seekers, while the selection of workers from among the applicants was the responsibility of the recipient of the contributions.

The project's goals were as follows:

- Repair, conservation and revitalization of cultural heritage objects in the respective regions through the engagement of registered job applicants, creating short-term employment opportunities.
- Providing valuable work experience and cultivating working habits for disadvantaged job seekers.
- Supporting tourism in the designated regions.
- Cultivating positive relationships with the unemployed in the respective regions and fostering a sense of responsibility towards their communities.

For example, in 2020, the project created two types of job positions: auxiliary workers and professional workers. Auxiliary workers were assigned tasks such as cleaning and sorting rubble, carrying out auxiliary construction work, site cleaning, waste disposal, vegetation management, road adjustments, green park maintenance, and revitalizing information boards. Professional workers focused on specialized activities directly related to the approved subsidy, such as brickwork, masonry using medieval techniques, archaeological research, garden architecture and craftwork like carpentry, roofing, stonework and masonry conservation.

The total cost of employing an auxiliary worker in 2020 was €784.87, while a professional worker cost €1,046.51. Each job position was supported for a maximum of seven months within the relevant calendar year. It's important to note that the work on restoring cultural monuments was seasonal in nature.

Here is a summary of the project's history and statistics:

- 2011: Pilot project with repairs conducted on two monuments.
- 2012: Repairs carried out on 20 monuments.
- 2013: Repairs conducted on 36 monuments.
- 2014: Repairs carried out on 39 monuments.
- 2015: Repairs conducted on 43 monuments.
- 2016: Repairs carried out on 40 monuments.
- 2017: Repairs conducted on 37 monuments.
- 2018: Repairs carried out on 36 monuments.
- 2019: Repairs conducted on 33 monuments.
- 2020: Repairs carried out on 34 monuments.

In total, the project involved 4,758 individuals throughout its duration and its overall budget was 22958009,33€ (for more information see, https://www.upsvr.gov.sk/media/medialne-spravy/narodny-projekt-zapojenie-nezames-tnanych-do-obnovy-kulturneho-dedicstva-2-pokrakuje-aj-v-roku-2020.html?page_id=997167)

Jakob Fugger a historical European influencer – modern approach to heritage studies and change in curricula.

Over the past decades, international trade has emerged as a vital concern for European countries. The European Union has successfully established a model of unlimited pan-European trade, free from taxation and currency risks. However, this model finds its roots in the early centuries with the development of the first European trading road, known as the Fugger Road. The Europäische Fuggerstraße project, initiated by tourist organizations in various ⁶European cities such as Augsburg, Banská Bystrica and Sterzing, aims to explore the cities where Jakob Fugger amassed his wealth. The project seeks to raise awareness about pan-European trade from 1490 to the present day, particularly emphasizing its role in connecting nations. The objective of this project is to delve deeper into this historical route and expand it to

include two cities that have not been previously considered: Antwerp, the port from which Fugger shipped his raw materials worldwide and Almadén, where Fugger acquired mercury mines that significantly contributed to his income growth.

This project involves five schools from Germany (Augsburg), Italy (Sterzing), Slovakia (Banská Bystrica), Spain (Almadén) and Belgium (Antwerp). These cities are all associated with the legacy of Jakob Fugger. The primary objective of the project is to conduct research on the similarities and differences among these cities, analyzing the economic, social and environmental impacts of Fugger's business practices throughout history. Through a scientific approach, the project engages 14-16-year-old students in exploring various subjects from their school curricula.

They will be encouraged to critically examine the sociological aspects of trade and mining, both in the past and present (economics), investigate the consequences of mining in their respective regions (chemistry, biology, geography) and explore how Fugger's business practices influenced the local population through individual stories, experiences, architecture and foundations (history). Furthermore, project activities reflect on the lessons learned and explore alternatives for future generations regarding cultural heritage and sustainable development in the participating countries. Students will gain insights into the origins of globalization and the formation of networks, considering their impact on life situations and how regional and trans-regional conditions can shape regions (e.g., decline of the mining industry, economic competition, or the cost-benefit principle).

The project will yield four main outcomes:

- A collection of cross-curricular teaching materials focusing on Jacob Fugger, trading and mining, which will be utilized within schools involved and disseminated to other educational institutions.
- A project blog providing ongoing access to project activities, including films, texts and photos, even after the project's completion.
- Exhibitions in all participating schools, open to the public, showcasing the students' work from various project meetings.
- Europass certification for all participating students.

This project aims to foster students' personal development and enhance their intercultural, collaborative, scientific, digital, and entrepreneurial competences, along with improving their English language skills. It will expand their knowledge about other countries, towns, history, the mining industry and the technological advancements in mining. The participating schools will also exchange innovative teaching practices, fostering interdisciplinary and transnational cooperation among teachers. Leveraging eTwinning and its resources will enable the international exchange of best teaching and learning methods, ultimately leading to a positive impact on our schools and educational systems. Through the exchange of diverse experiences, participants will gain a better understanding of the benefits of a united Europe (for more information, visit <https://erasmusfugger.eu/sk/>)

EXAMPLES

National example

The Ministry of Culture of the Slovak Republic is the central institution responsible, among other issues, for preserving the cultural heritage of Slovakia and funding related initiatives. The Cultural Heritage Section manages and coordinates the development of state policies regarding cultural heritage, including the administration of protection measures for historical monuments, museums, galleries, and culturally significant objects, as well as the preservation of libraries, intangible cultural heritage, traditional folk culture, and cultural and educational activities for disadvantaged communities. The aims of the policy of the Ministry of Culture of the Slovak Republic in cultural heritage protection are:

- Protect and present collection objects which bear witness of the development of the society and nature and are of permanent value.
- Acquire objects of cultural value in line with the museums or gallery's specialization (acquisition).
- Record and examine the collection objects in line with the professional principles (record-keeping and research).

- Protect the collection objects in line with the professional principles (protection).
- Develop the offer of museums and keep it thematically broad (offer).
- Make the knowledge about the collections accessible to the public (accessibility).
- Present the collection objects in a manner explaining their context and create opportunities for developing communities (presentation and community).

In addition to the resources provided by the Ministry of Culture, the restoration of cultural heritage can be financed through structural funds of the EU, foundations, subsidies, and the budget of self-governing regions. Repositories in museums founded by central institutions of state administration need around 22.3 million euros to achieve satisfactory condition of cultural heritage in Slovakia. The unsatisfactory condition of repositories of state museums does not permit the museums to fulfill their key function of protection of collection objects deposited in the repositories.

To improve these conditions, the Ministry of Culture can provide an annual subsidy from the state budget to support the protection, restoration, and development of cultural heritage through the State Fund “*Let's Renovate Our House*” (LROH). Owners of cultural monuments and authorized persons can submit applications for projects aimed at systematically protecting cultural heritage, preparing projects for restoration and implementation of cultural monuments, and utilizing the monument fund in accordance with their monument values.

In 2023, subsidies in the LROH program will be redistributed, amounting to approximately 15 million euros. The program supports about 500 monuments annually through six sub-programs:

- Sub-program 1.1: Restoration of cultural heritage.
- Sub-program 1.2: Restoration of cultural monuments in UNESCO sites.
- Sub-program 1.3: Activities of cultural policy and publishing in the field of monument preservation.
- Sub-program 1.4: Restoration of historical parks and architectural areas in critical construction-technical condition.
- Sub-program 1.5: Complex restoration of monuments with priority on protection and restoration.

- Sub-program 1.6: Restoring of cultural monuments.

Sub-program 1.6, which is new in the LROH program, focuses on the support of restoration research, restoring of cultural monuments, historic bells, musical instruments, furnaces and stoves, roadside chapels, facades, windows or doors, restoration of gravestones or tombs and similar projects. The planned allocation for this sub-program is approximately 1 million euros.

In 2022, Slovakia was awarded the European Heritage Label (EHL), which is equivalent to the UNESCO label at the European level. Medieval wall paintings as a part of the medieval Gothic route, in twelve churches in the Gemer and Malohont regions were inscribed. In 2022, the European Commission awarded the title of European Cultural Heritage to 12 locations from different countries, for Slovakia it is for the first time. By acquiring the European Heritage Label for Gothic churches with medieval wall paintings in regions Gemer and Malohont (Evangelical churches in Rimavský Brezov, Rimavská Baňa, Kraskov, Kyjatice, Kameňany, Štítnik, Ochtiná and Koceľovce; Catholic churches in Chyžná, Rákoš and Šivetice; the church of the Reformed Christian Church in Plešivec) can be realized other goals. First, better marketing communication of this heritage to the public and its protection for future generations. The label increases the value of cultural heritage associated with its restoration as well as the development of tourism and its economic contribution to these developing regions of Slovakia.

The year 2023 is dedicated to these paintings in the regions of Gemer and Malohont. Throughout the year, the thematic program will bring unique frescoes closer to the public and visitors. The first event started in April 2023 and was aimed at the local community, youth and children. Due to this year's award of the EHL brand, wall paintings will be one of the priorities in the new sub-program 1.6. Local communities and visitors as well can look forward to different exhibitions, various thematic tours and festivals in the coming years, improving the accessibility of monuments, better presentation of heritage with using modern technologies or virtual reality, focusing on different groups of visitors, from children to scientists.

Image 11: Frescoes in the church in Štítnik.

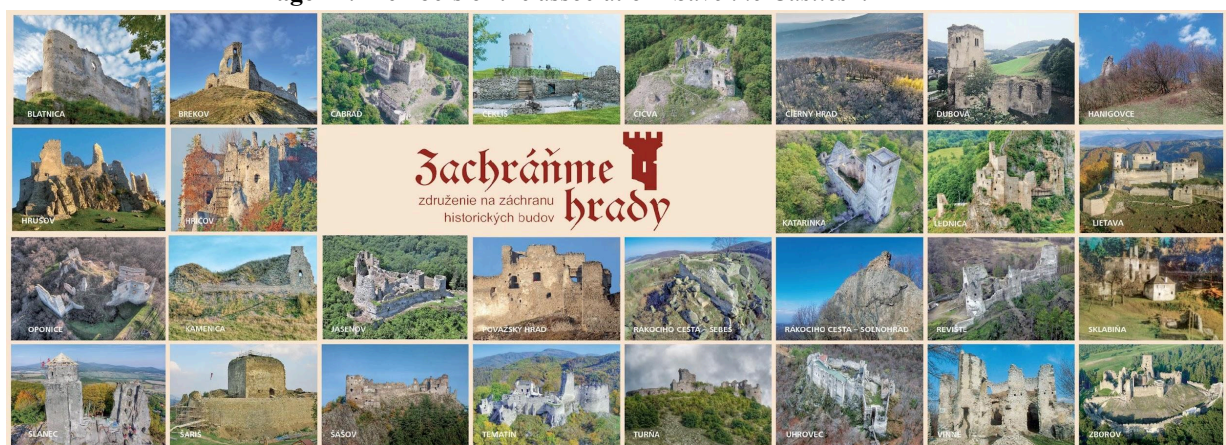


Source: DMO Zahorami zadolami.

Regional example

In 2002, the regional association “*Save the Castles*” was established in Slovakia. This association connects 29 local associations focused on saving castles, monasteries, churches and other historical objects in Slovakia. These associations share a common structure as civil associations founded by enthusiastic local people who want to preserve the historical and cultural values of these monuments. The main objective of the members is to conserve ruins and destroyed places with historical architecture, particularly castles.

Image 12: Members of the association “*Save the Castles*”.



Source: FB Page Zachráňme hrady.

The association and its members also benefit from another unique Cultural Heritage Restoration Project that has been operating in Slovakia since 2011. This project involves the unemployed in the restoration of cultural heritage and receives subsidies from the Ministry of Labor, Social Affairs, and Family of the Slovak Republic. An important aspect of the project is the involvement of marginalized communities. In 2022-2023 the subsidy for the project will be approximately 8,2 million €. The aim is to support the restoration of about 20 cultural monuments, which could employ up to 480 people.

Image 13: Example of restoration from Čachtice castle.



Source: FB Page Zachráňme hrady.

Local example

One of the Save the Castles association's members is the local Association "*To Save the Revište Castle*". This local association was established in 2015 with the aim of restoring and reconstructing the cultural monument, the ruins of Revište Castle. During its glory days, the castle changed owners frequently. In the early 14th century, the castle became a part of the Pohronie guard castles, which served as the main controllers of the roads leading to the rich mining towns. For a part of the 15th century, the castle was involved with John Jiskra's side. It also belonged to Matthias Corvinus, who later gave the castle to the Archbishop of Esztergom, John Vitéz. The archbishop planned a conspiracy against Matthias Corvinus which he managed to suppress. Due to financial problems, Matthias surrendered the castle to the treasurer, Urban Dóczy.

The restoration project aims to conserve the castle, ensuring the stability of the walls and gradually eliminating the threat of irreversible destruction of the castle ruins. The long-term goals of the association are:

- Increasing the culture tourism in the destination and building a good reputation in the region among visitors.
- Increasing the interest of the local community in the issue of the castle and thereby indicating the possibility of tourism development.
- Conserving the entire castle, improving the surroundings and ensuring the safety of visitors.
- Castle maintenance.
- In addition to other partners, the Ministry of Labor, Social Affairs, and Family of the Slovak Republic participates significantly in the financing of rescue works, precisely through the Cultural Heritage Restoration Project.

Table 1: Sources of funding of Revište castle.

<i>Funding /Year</i>	2017	2018	2019	2020
<i>Ministry of Culture of SR</i>	30 000	39 500	37 000	30 000
<i>Municipality of Banská Bystrica Region</i>	6 000	1 600	6 700	6 000
<i>Subsidy of Ministry of Labour, Social Affairs, and Family of the SR</i>	121 964,26	95 640,41	111 741,28	121 964,26
<i>Other sources</i>	42 090,39	36 833,11	49 970,58	44 090,39
<i>Total (in €)</i>	200 054,65	173 573,52	205 411,86	202 054,65

Source: <https://www.hradreviste.sk/zdruzenie/vyroczne-spravy>, 2023.

Image 14: Revište Castle.



Source: <https://www.zahoramizadolami.sk>

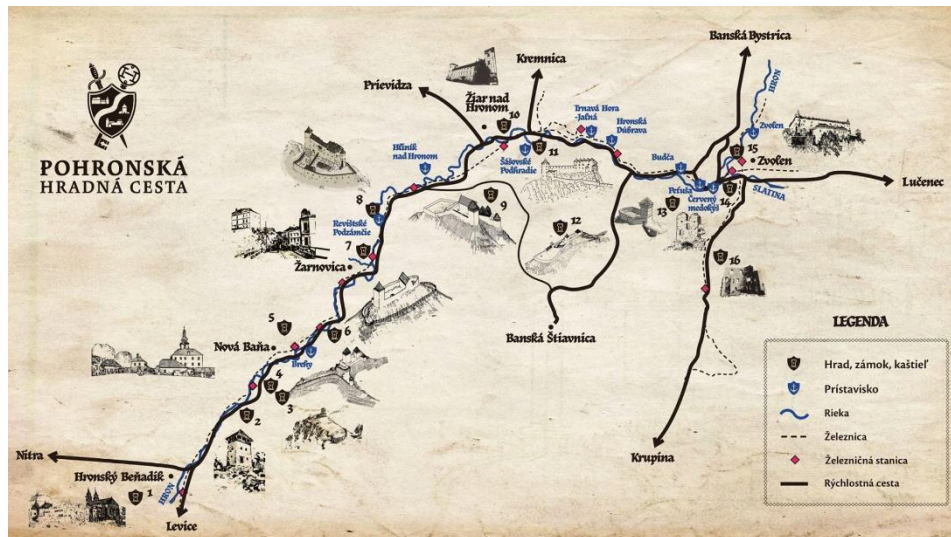
Image 15: Revište Castle.



Source: <https://www.zahoramizadolami.sk>

The association cooperates with two destination management organizations (DMOs), local DMO “*Región Gron*” and regional DMO “*Zahorami zadolami*”. The culmination of their partnership is the creation and improvement of the thematic product “*The Pohronie Castle Route*” which includes the Revište castle as one of its attractions. Visitors can explore the historical manor houses and castles, breathe in the mysterious atmosphere of the castle ruins, and uncover the past of watchtowers hidden beneath soil deposits.

Image 16: Castles of the Pohronie Castle Route.



Source: <https://www.zahoramizadolami.sk>

Guided tours of the castle are available on selected dates during the summer season, providing visitors with an opportunity to learn more about the castle's history. Through joint efforts and collaboration, cultural heritage is restored and tourism is developed in the region.

Conclusions

Cultural heritage develops and changes during time, especially because of the social context. It is influenced by constantly changing power relationships and emerging identities. Cultural heritage is accumulated through the process of identifying cultural heritage and finding and identifying elements of culture. Cultural heritage can also be understood as a system of values, a configuration of cultural elements, norms, patterns, and ideas that form a specific type of heritage passed on to subsequent generations in permanent collective ownership and as the generally accepted outcomes of the material and spiritual activities.

Slovak cultural heritage and identity are represented by tangible and intangible heritage, including architectural monuments (castles, churches, etc.) and literary and artistic works and ideas (tolerance, solidarity, etc.).

The Slovak policies and norms applied to cultural heritage by state institutions such as ministries (Culture, Education etc.) or “*The Monuments Board*” arise partly

out of the need to implement European Union and international norms and practices into the Slovak legislative system, but also for the need of the society.

In the process of cultural heritage restoration and making cultural heritage accessible, the state activities seem less creative and flexible, which is based on the mainstream state narrative of history that has not changed for decades. On the other hand, the local institutions which are much more involved in local affairs and promote an inclusive style of cooperation, seem to have a more progressive understanding of the potential that cultural heritage has to offer.

During last decades, there are implemented various projects that enhance the importance of cultural heritage and their contribution to the economic and social development. But still this issue is in the Slovak Republic underfunded and on the edge of interest. The care of public authorities is often replaced by the volunteering activities or in some cases by private funding.

References

1. Čukan, J., Michalík, B. (2012). Kultúrne dedičstvo – cestovný ruch – konkurencieschopnosť. In: Marketing kultúrneho dedičstva v kontexte konkurencieschopnosti v cestovnom ruchu. Nitra : Filozofická fakulta UKF v Nitre, 2012, s. 5-13.
2. Jakob Fugger a historical European influencer (2023). Available at: <https://erasmusfugger.eu/sk/> (access 12/06/2023).
3. Hrad Revište (2023) Annual reports, available at: <https://www.hradreviste.sk/zdruzenie/vyroczne-spravy> (access 28/04/2023).
4. Local DMO Región Gemer (2023) Geerske fresky získali značku európske kultúrne dedičstvo, available at: <https://www.regiongemer.sk/objavuj/geerske-fresky-ziskali-znacku-europске-kulturne-dedicstvo/> (access 28/04/2023).
5. MF SR (2020) Culture Spending Review. Final report. 150 p. Available at: https://www.mfsr.sk/files/archiv/57/Culturalspendingreview_FINAL_ENG.pdf (access 28/04/2023).

6. Ministry of Culture of the Slovak Republic (2017) Strategy for the protection of the monument fund from 2017 to 2022. Available at: <https://www.pamiatky.sk/ochrana-pamiatok/usmernenia-metodicke-materialy/> (access 06/06/2023).
7. Ministry of Culture (2021) Zapojenie nezamestnaných do obnovy kultúrneho-dedičstva pokračuje. Získajú podporu 1 milión Eur. Available at: <https://www.culture.gov.sk/ministerstvo/medialny-servis/aktuality-ministerstva-kultury/zapojenie-nezamestnanych-do-obnovy-kulturneho-dedicstva-pokracuje-ziskaju-podporu-1-milion-eur/> (access 06/06/2023).
8. Ministry of Culture of the Slovak Republic (2021) Úspešný projekt obnovy hradov pokračuje. Získali sme million navyše. Available at: <https://www.culture.gov.sk/ministerstvo/medialny-servis/aktuality-ministerstva-kultury/uspesny-projekt-obnovy-hradov-pokracuje-ziskali-sme-miliony-navyse/> (access 28/04/2023).
9. Ministry of Culture of the Slovak Republic (2022) Strategy of Cultural and Creative Industries of the Slovak Republic 2030. 263 P.
10. National Project "Involving the Unemployed in the Restoration of Cultural Heritage 2011-2020" (2020). Available at: https://www.upsvr.gov.sk/media/medialne-spravy/narodny-projekt-zapojenie-nezamestnanych-do-obnovy-kulturneho-dedicstva-2-pokracuje-aj-v-roku-2020.html?page_id=997167 (access 08/06/2023).
11. Pamiatkový úrad SR (2023) Financovanie obnov kultúrnych pamiatok. Available at: <https://www.pamiatky.sk/otazky-odpovede/financovanie-obnov-kulturnych-pamiatok/> (access 28/04/2023).
12. Promonumenta projects (2023). Available at: <http://www.promonumenta.sk/index.php?l=en> (access 08/06/2023).
13. Pohronská hradná cesta (2023) The Pohronie Castle Route. Available at: <https://www.zahoramizadolami.sk/en/the-pohronie-castle-route/> (access 28/04/2023).

14. Regional Destination Management Organisation Zahorami zadolami (2023) Minulosť a súčasnosť na hrade Revište. Available at: <https://www.zahoramizadolami.sk/podujatia-zazitky/minulost-a-sucasnost-na-hrade-reviste/> (access 28/04/2023).
15. Szabo, J. (2021) Slovenské pamiatky UNESOC. Slovensko a jeho 30 UNESCO miest, ktoré musíte navštíviť. Available at: <https://tipnatrip.com/slovenske-pamiatky-unesco/> (access 06/06/2023).
16. Zachráňme hrady (2023) Úvodom o Zachárňme hrady. Available at: <https://www.zachranmehrady.sk/index.htm> (access 28/04/2023).

Alternative Innovative Development (A.I.D.) – Greece

Conceptual context of restoration

Cultural heritage assets such as archaeological & historic sites, monuments, houses, buildings in general & various important properties are the core of restoration. This is about a term that has to do with a treatment approach within the field of architectural conservation & historic preservation [1]. At this point, there is a need to separate the meaning between “*reconstruction*” & “*restoration*” since it is a confusing linguistic issue. The first one, includes the returning of a place or a part of it, to a known earlier state & it requires the introduction of new material while the second one, includes the returning of a place or a part of it, to a known earlier state by removing built fabric or by reassembling existing elements, without the introduction of new material [2].

Nowadays, no one can ignore the role that technology plays regarding restoration of cultural heritage. Though there is a big methodological awareness about the tolerable depth of virtual reality in the concept of restoration, this kind of practice seems to be widespread. This is of great importance because bearing in mind the absence of materiality, interaction processes & semantic values can be highlighted, concerning any cultural heritage item. Thus, virtual heritage is not about the production of digital replicas exclusively [3].

Aim of historic restoration in Greece

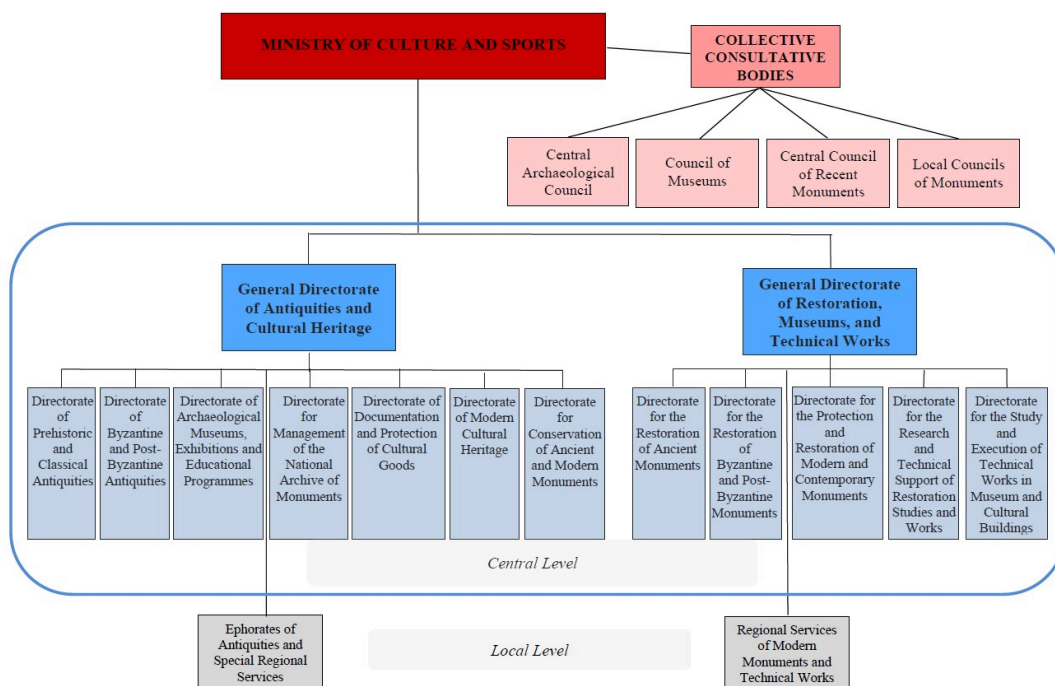
The protection of cultural heritage became a state responsibility from very early on in the creation of the modern Greek state. Today, according to the Constitution, “the protection of the natural and cultural environment constitutes a duty of the State and a right of every person” (Constitution of Greece, Government Gazette, 85/A/18-4-2001, Art. 24).

The main legislation governing the protection of cultural heritage is Law 3028/2002, “*On the Protection of Antiquities and Cultural Heritage in general*”

(Government Gazette 153/A/28-6-2002), which develops a comprehensive and detailed system of protection regarding movable and immovable monuments and artifacts and the intangible heritage. State ownership of monuments pre-dating 1453, or the classification of more recent monuments/artifacts considered to be important, are core principles and means of implementing this law.

Protection covers identification, investigation, recording, documentation/study, preservation, conservation, and restoration, as well as prevention of illicit exporting and the facilitation of public access and public information regarding the cultural heritage; the law also encompasses enhancement and integration of the heritage in contemporary social life and education and aesthetic enjoyment and public awareness of the cultural heritage. Additional protection is achieved through a monitoring mechanism implemented before planning at each level, or before any activity takes place (e.g., crop farming, livestock farming, mining, building, demolition, excavation, etc.).

Table 2: General institutional framework for restoration in Greece.



Source: <https://www.coe.int>

Preservation of the cultural heritage is largely related to land use and residential growth policies, and in general the monitoring of building activity and construction of infrastructure works in “*monument-sensitive*” areas. The legislation provides that “*the protection of monuments, archaeological sites and historical places shall be included among the goals at every level of land use, developmental, environmental and urban planning.*” Furthermore, the law explicitly forbids any action affecting a movable or immovable monument “which could result, directly or indirectly, in the destruction, harm, pollution, or alteration of its form”. The main aspects of the general institutional framework of restoration in Greece are the following ones [4]:

- **Ministry of Culture and Sports**

The main state agency for the protection of cultural heritage is the Ministry of Culture and Sports. The services of the ministry responsible for the management and protection of monuments are divided into:

- **Central Services**

They supervise and monitor the work of the Regional Services and ensure the coordination of activities and a common approach when dealing with cultural heritage issues.

The Central Services directly related to the protection of cultural heritage are:

- **General Directorate of Antiquities and Cultural Heritage**

It is responsible for the overall protection and management of cultural heritage.

- **General Directorate of Restoration, Museums and Technical Works**

In cooperation with the competent services of the Directorate General of Antiquities and Cultural Heritage, it is responsible for the study and implementation

of protection, stabilization, restoration and enhancement work on architectural monuments and monumental complexes.

The Regional Services include:

- The **Ephorate of Antiquities**, responsible for the protection of cultural heritage dating up to 1830.
- The **Services of Modern Monuments and Technical Works**, responsible for the modern architectural heritage.

A key role in policymaking for cultural heritage protection and in the approval of major interventions at monuments, sites and state museums is played by three collective bodies of the Ministry of Culture and Sports.

- **Central Archaeological Council**
- **Central Council of Recent Monuments**
- **Council of Museums.**

Less significant matters are dealt with by the Local Council of Monuments in each Region.

Greek policies regarding restoration

In Greece, protection zoning for the monumental & cultural heritage has long been addressed, both by the Ministry of Culture & by the Ministry for the Environment. On the part of the Ministry of Culture, the most recent legislation (L.3028 of 2002) on the country's cultural heritage launches two types of protection zones: "*Protection Zone A*" & "*Protection Zone B*".

“*Protection Zone A*” is a zone of absolute protection. It usually includes exclusively & strictly the location of the monument or archaeological site, in which all kinds of interventions and constructions are prohibited.

“*Protection Zone B*” works as a buffer zone, extending to such a distance as to include areas that interact with the monument & its surrounding landscape (so that special planning regulations are applied) [5].

Furthermore, the modern built heritage in Greece has to do with traditional settlements. They are mostly small villages with special architectural characteristics, distinct urban form & unique social & historical features, which vary according to local geographical conditions & building traditions. The notion of traditional settlements as part of Greek cultural heritage was imported for the first time in the national legislative system with the 1975s Constitution enactment. Unfortunately, even though traditional settlements constitute an important part of Greek built heritage the current legislative protection framework seems to be ineffective due to complete absence of spatial criteria in the protection guidelines [6].

Greek policies for employment

The promotion of cultural tourism was carried out over the years from specific agencies that were targeted, with the various policies that followed it attracting many different types of tourists. Some important ones operators in the Greek area are:

- Hellenic Ministry of Tourism.
- Greek Tourism Organization.
- Hellenic Ministry of Culture.
- Greek Festival Association.

The basic actions of all the strategies which are followed are:

- Main slogan.
- Target groups.
- Concept

- Kind of message promoted.
- Advertised tourist model.

It is not widely understood that culture and cultural heritage constitute for Greece a huge capital with impressive development potential that remains "*untapped*". It is often untapped in geographical areas with high rates of unemployment, especially among young people. And it has also not been realized that this "*untapped*" cultural capital can and must be mobilized for Greece's exit from the crisis, for the acceleration of development for the creation of income, employment, and prosperity at the local and regional level. The great advantage that Greece has is that cultural heritage monuments are allocated in the whole country so, it does make sense to discuss local/regional development in terms of national policy. Bearing the above in mind, although Greece has not focused on highlighting cultural heritage tourism yet, the perspectives are very strong, and light seems to exist at the end of the tunnel.

With the exit of the Greek economy from the health crisis, the utilization of the funds of the Recovery Fund and the path towards the digital and green transition, the need for a new development model, for smart, sustainable, and inclusive development is identified. Culture and cultural heritage can change a country's brand and contribute to the goal of smart, sustainable, and inclusive development in several ways. Creative industries enhanced by new technologies and networking, can provide not only employment opportunities, but also revitalization of the economy.

Museums and cultural spaces can be, not only drivers of attracting tourists and visitors, but agents of learning, participation, and social integration. The character and availability of the extremely rich Greek cultural capital of all times, such as museums, archaeological sites, cultural organizations, castles, but also monuments of the modern era can be integrated into the economic and social life by offering new services, identity and variety that contribute to the creating, nurturing, and encouraging innovation. Finally, Greece has to take into account everything that has to do with the EU and its funding. Here are some projects:

- SPOT PROJECT

Funded under the Horizon 2020 program, this project aims to develop a new approach to understanding and addressing cultural tourism and to promote the development of disadvantaged areas.

- SmartCulTour

Funded under Horizon 2020, this project supports development in European regions with important cultural assets, both tangible and intangible, through sustainable cultural tourism.

- IMPACTOUR

Funded under Horizon 2020, this project connects cultural tourism stakeholders and researchers who have new approaches and methods to support European cultural tourism. The aim of the project is to reinforce a feeling of belonging and to value minority cultures.

- THE EUROPEAN DESTINATIONS OF EXCELLENCE (EDEN)

EDEN promotes models of sustainable tourism across the EU. Through this initiative, partnering countries select and promote “destinations of excellence”. EDEN draws attention to emerging, non-traditional European destinations, highlighting their values and character. It also works as a platform for sharing good practices between awarded destinations. The European Commission and the National Tourism Bodies choose a theme every year.

EXAMPLES

National example

According to the Ministry of Culture & Sports, the restoration program for Corfu's Old Town aims not only to protect & highlight both the Old Fortress of Corfu & the New Venetian Fortress but also to improve accessibility. The program's priority will be the maintenance, restoration & promotion of the two fortresses of the Old Town of Corfu.

According to the Minister of Culture & Sports, *“The Old Town of Corfu, a UNESCO World Heritage Site, has one of the most perfect defense systems in the Eastern Mediterranean. The needs but also the performance possibilities for the citizens & visitors of the two monumental complexes, the Old & the New Fortress, are recorded. Projects & actions are systematized & prioritized for their comprehensive protection, maintenance, restoration & promotion”*.

Work will start with the restoration of the New Fortress' Bastion of the Seven Winds with funding from the EU's Recovery Fund. Interventions are planned to also highlight & protect monuments, mark routes (the Palace of Queen Elisabeth is the core) & individual facilities & improve security of visitors [7]. Thus, the island will differentiate its tourist product, adding the aspect of archaeological tourism, in parallel with massive tourism, engaging many local stakeholders (e.g., local guides, businesses etc.).

Image 17: The Old Town of Corfu Island.



Source: www.feelgreece.com

Concerning another example of cultural heritage on a national level, the ancient theater of Epidaurus is remarkable as well. There has always been a parallel field of competition between the local society and the organizers of the “*Ancient Theater and Epidaurus Festival*”. The society, considering that its voice should be heard, reacts every time the organizers raise issues of reducing the performances and question the “*unwritten laws and moral rights*” of the local community that derive from its more than a hundred years of participation in the display and preservation of the monuments and, in turn, the facilitation of the festival. The financial benefits deriving from the festival, although not negligible, are not what motivates the local community most. It has never been questioned though, for example, the possibility of local people and especially young people to work in various positions during the festival period and also during the rest of the period (e.g., security guards, guides) [8].

Image 18: Ancient theater of Epidaurus.



Source: <https://www.argolikeseidhseis.gr>

Regional example

A unique historical monument, in an authentic & unspoiled place, received the recognition it deserves. It was awarded the Europa Nostra 2022 European Cultural Heritage Award for its restoration. Situated on the remote island of Sikinos, the monument of Episkopi is a Roman mausoleum dating back to the 3rd century which was converted into a Byzantine church & survived intact offering valuable insight into several historic periods.

In 2016, the Cyclades Ephorate of Antiquities restored the monument which has been impacted by earthquakes and human interventions and later abandoned. Discoveries made during restoration works at Episkopi include inscriptions and remnants of Roman and Byzantine murals as well as a sealed grave of a high-ranking female named “*Neiko*” dating back to the 3rd century. The restoration project cost a total of 1.000.000€ & was covered by EU recovery & resilience funds & by the South Aegean Region [9].

From next year, the monument will be open to the public, while it will be integrated into the local community, initially with the annual celebration of the Fifteenth of August (Assumption of Mary) & then, by launching cultural activities in collaboration with the Ephorate of Antiquities of Cyclades [10].

Image 19: Restoration of Episkopi, on Sikinos Island.



Source: www.kathimerini.gr

Regarding the regional level, an interesting case study is that of the giant rocks of Meteora with Byzantine churches, in the Region of Thessaly. In recent decades, Meteora has been the main field of tourism promotion and development of central Greece, functioning in a way complementary to the image of the whole country. The projection of the Meteora proves, on the one hand, that Greece can be something much more than just the tourist model "*sun and sea*" and on the other hand, that this country may not be identified exclusively with its classical past.

In the context of this need, for a new model of tourism development via highlighting cultural heritage, and under the conditions of high unemployment, which pushes many young Greek professionals to deal with tourism, alternative solutions have made their appearance. These alternative packages do not offer just simple knowledge but personal experience of the areas as well, which is conveyed through a special, personal and friendly relationship that the locals develop with the tourists. It is noteworthy that these local "*guides*" follow a very specific, well-planned and tested story-telling script. Examples of such tourist packages are food tours, cooking tours, shopping tours, architectural tours, graffiti tours and visits to local families as well as excavation tours [11].

Image 20: The rocks of Meteora with byzantine church.



Source: <https://www.greeka.com>

Local example

In 1893, when it operated for the first time, it was a pioneering steam mill for the time. Today, it has turned into a cultural center & now hosts a museum. This is Mylos of Papas, part of the history of Larissa, in central Greece. It was the main supplier of flour for the whole of Thessaly, until the end of its operation in the 1980s. Eight years later the municipality of Larissa bought the building, while in 1989 it was classified as a preserve by the Ministry of Culture as a remarkable & representative sample of a traditional industrial establishment of the 20th century [12]. The complex has now turned into a cultural center (museum, exhibition place, conference hub, theater, cinema, educational rooms, entertainment areas, etc.) [13], boosting the interest of Larissa city since what is requested is the enhancement of the city as the center of a city break tourist destination.

Image 21: Mill of Papas, in Larissa city.



Source: www.onlarissa.gr

Another example is the art village named Verekynthos, on Crete Island, in South Greece. For the last 15 years, a society of artists has been operating in the area, which is original for Greek standards, and which highlights the arts that are intertwined with the life and culture of the Cretan people [14].

The picturesque village consists of 35 workshops which have a loft - used as a home by those professionals who wish - and covers a wide range of activities such as pottery, jewelry, traditional Cretan knife, glasswork, mask making, handmade wedding crowns, traditional leather sandals, museum copies, weaving with a loom, painting and even mosaics. Those who wish to do so from Athens or from any other part of Greece are invited to rent a room there for 200€ or 300€ each and move into them to practice their art. The interesting thing is that they are looking for "*fellow villagers*" from other parts of Greece, in order to enrich the philosophy of the village with new ideas and fresh air. In its welcoming places, artists can develop their artistic concerns, while at the same time they live in a beautiful environment close to people

with similar pursuits, also having a financial benefit from the sales of their special objects [15].

Image 22: Pottery in art village Verekyntos, Crete Island.



Source: <https://flashnews.gr>

Bodies of qualitative research

Safe outcome of conclusions should be related to the following bodies (semi-structured interviews):

- Region
- Municipality

- Schools
- Museums
- Cultural institutions.
- Residents with indirect future interest.
- Residents, as part of the whole community.
- Tourists who are visiting near destinations (during the survey).

References

1. Conservation-Restoration of cultural heritage, available at:
<https://encyclopedia.pub/entry/37316> (access 05/02/2023).
2. Reconstruction: Background & issues, available at:
<https://historicengland.org.uk/advice/planning/the-reconstruction-of-heritage-assets/reconstruction-background-and-issues/> (access 05/02/2023).
3. Pietroni, E. & Ferdani, D. (2021) Virtual Restoration and Virtual Reconstruction in Cultural Heritage: Terminology, Methodologies, Visual Representation Techniques and Cognitive Models, *Information*, 12 (4), pp.1-30.
4. Greece: Cultural heritage policy, available at:
<https://www.coe.int/en/web/herein-system/greece>, (access 05/02/2023).
5. Kyvelou, S. (2018) Territorial built heritage related strategies, available at:
<https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/Territorial%20built%20heritage%20related%20strategies%20-%20Stella%20KYVELOU.pdf> (access 05/02/2023).
6. Papageorgiou, M. & Pozoukidou, G. (2013) Spatial aspects of built heritage in Greece: The case of traditional settlements, available at:
<http://ikee.lib.auth.gr/record/264989/files/Spatial%20Aspects%20of%20Built%20Heritage%20in%20Greece.pdf> (access 05/02/2023).

7. Old town of Corfu to undergo restoration, available at: <https://greekreporter.com/2022/10/08/corfu-old-town-restoration/> (access 05/02/2023).
8. Ancient theatre of Epidaurus and local community: Role and importance of a relationship, available at: <https://ejournals.epublishing.ekt.gr/index.php/theatrepolis/article/view/34446/26156> (access 27/06/2023) (in Greek).
9. Greek Culture Ministry hands over restored Sikinos monument, available at: <https://news.gtp.gr/2022/09/05/greek-culture-ministry-hands-over-restored-sikinos-monument/> (access 05/02/2023).
10. Sikinos on the world cultural map after the restoration of the Episkopi monument, available at: <https://www.cnn.gr/style/politismos/story/327490/h-sikinos-ston-pagkosmio-xarti-politismoy-me-tin-apokatastasi-tis-episkopis> (access 05/02/2023) (in Greek).
11. Tourism, cultural management, local community and sustainable development, available at: https://www.citybranding.gr/2016/05/blog-post_23.html (access 27/06/2023) (in Greek).
12. An 1893 mill that became a museum, available at: <https://www.iefimerida.gr/news/446049/enas-mylos-toy-1893-poy-egine-moyseio-apo-drepani-eos-tis-syghrones-mihanes-eikones> (access 05/02/2023) (in Greek).
13. Mylos of Papas in Larissa, available at: <https://www.foreas.gr/μύλος-του-παπά-στη-λάρισα/> (access 05/02/2023) (in Greek).
14. Verekynthos: The art village on Crete Island searches for new residents, available at: <https://enallaktikiagenda.gr/verekunthos-kallitexniko-xwrio-kritis-ergastiria/> (access 27/06/2023) (in Greek).

15. The art village of Crete Island which offers home and job, available at:
<https://www.daynight.gr/kriti/kallitexniko-xorio-kritis-zita-neous-katoikous/> (access
27/06/2023) (in Greek).

VIENNA ASSOCIATION OF EDUCATION VOLUNTEERS (V.A.E.V.) - Austria

Conceptual context of restoration

Cultural heritage assets such as archaeological & historic sites, monuments, houses, buildings in general & various important properties are the core of restoration. This is about a term that has to do with a treatment approach within the field of architectural conservation & historic preservation [1]. At this point, there is a need to separate the meaning between “*reconstruction*” & “*restoration*”, since it is a confusing linguistic issue. The first one, includes the returning of a place or a part of it, to a known earlier state & it requires the introduction of new material while the second one, includes the returning of a place or a part of it, to a known earlier state by removing built fabric or by reassembling existing elements, without the introduction of new material (2).

Nowadays, no one can ignore the role that technology plays regarding restoration of cultural heritage. Though there is a big methodological awareness about the tolerable depth of virtual reality in the concept of restoration, this kind of practice seems to be widespread. This is of great importance because bearing in mind the absence of materiality, interaction processes & semantic values can be highlighted, concerning any cultural heritage item. Thus, virtual heritage is not about the production of digital replicas exclusively (3).

Aim of historic restoration in Austria

The aim of historic restoration in Austria is to restore and preserve the historic and cultural sites as close to their original states as possible. The goal is to protect these sites and buildings for future generations and keep their integrity and authenticity.

Austria’s long and rich history reflects various changes over time which includes social, political, and cultural aspects. Austria has many historic buildings, monuments

and cultural sites that make them significantly important. Being nationally and internationally important makes their preservation a priority for the Austrian government and its citizens. The process of restoration involves various activities such as documentation, research, conservation, restoration and maintenance. (4)

The Austrian Government is dedicated to upholding and improving the quality of design and construction within the country. This dedication encompasses various key aspects, including promoting architectural excellence, embracing innovative and future oriented technologies, protecting architectural heritage and ensuring rigorous attention to detail, craftsmanship and cost-effectiveness throughout the design and construction process. The Government of Austria actively contributes to the attainment of the sustainable Development Goals by prioritizing these principles. (5)

Austrian policies regarding restoration

Under the Monuments Protection Act, the Austrian Federal Monuments Office (BDA) is responsible for identifying and safeguarding protected sites including buildings, archeological sites, movable objects and collections. The task of BDA is selection and preservation of the cultural assets of Austria and ensuring the maintenance and protection keeps on going over an extended period of time.

Regarding the legislation, the federal Monuments Protection Act was passed in 1923 and underwent its most recent amendment in 2013. In Austria, nearly every province passed a law for the protection of sites. In Austria, where varying laws are enforced in different provinces, there are two key legislations that are regarded by the government and authorities as highly significant, setting a precedent for others. These laws are as follows:

- The laws for the preservation of the cities of Salzburg (1980/2017) and Graz (2008/2015).
- The law for the protection of sites in Tyrol (2003/2018).

The BDA's approval is required for any modifications or demolitions of protected sites if a protection order is in effect. In any case that the consent is withheld, an

option to request a decision from the federal court of administration is presented to the owner. (6)

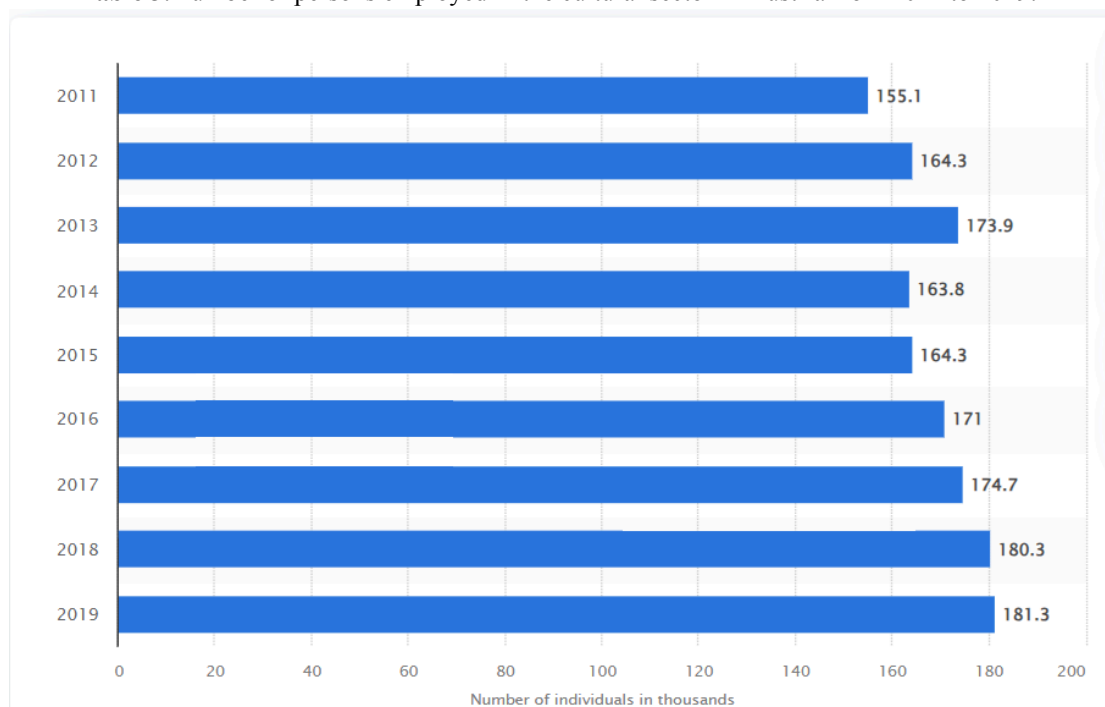
In partnership with the provinces, the Government of Austria collaborates with the provinces to expedite the harmonization and simplification of federal and provincial laws, regulations, standards and norms related to construction. According to Stimulus program measures;

“The Government of Austria shall enable experts from its own staff, related committees, design and building professions and from among those circles with a focus on building a culture to work together on national and international standards”.(5)

Austrian policies for employment

The number of persons employed in the cultural sector in Austria from 2011 to 2019 (in 1,000s):

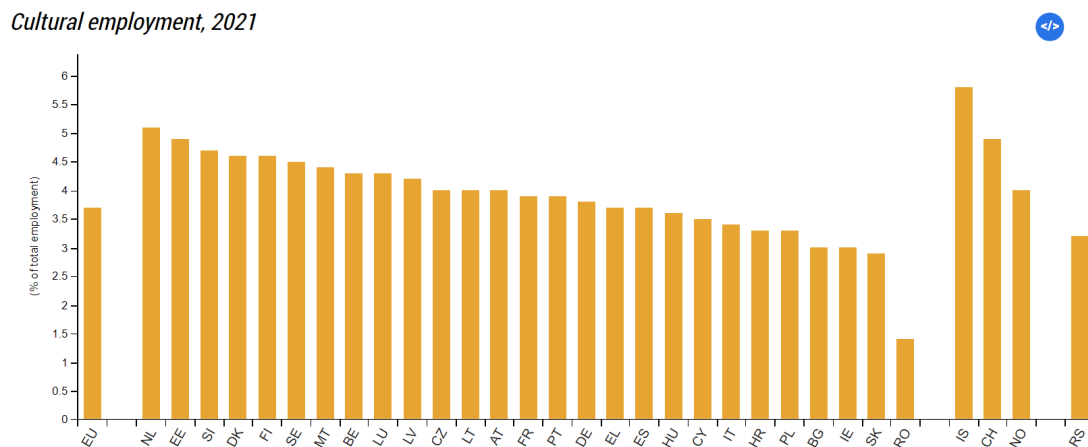
Table 3: number of persons employed in the cultural sector in Austria from 2011 to 2019.



Source: <https://www.statista.com>

The employment figures in the cultural sector of Austria exhibited a consistent growth trend between 2011 and 2019. By 2019, the number of individuals employed in this sector surpassed 181,000 indicating a gradual rise of approximately 1000 employees compared to the preceding year. (16)

Table 4: European cultural employment in 2021.



Source: <https://ec.europa.eu>

According to the data provided by Eurostat, the European Union witnessed an employment rate of 3% in 2021. Among the member states, the Netherlands stood out with the highest employment rate, reaching 5.1%. This indicates a relatively robust labor market and a higher proportion of the working-age population being actively employed. On the other end of the spectrum, Romania recorded the lowest employment rate, standing at 1%. This suggests a significant challenge in terms of job opportunities and workforce participation in the country. Austria positioned itself in the middle range with an employment rate of 4%, indicating a relatively balanced employment situation compared to other member states. These statistics highlight the considerable variation in employment rates across European Union countries and the need for targeted policies and initiatives to address employment challenges and foster economic growth. (14)

Austria has implemented various policies and initiatives with the aim of supporting employment opportunities within the cultural heritage sector. The main

focus of these policies is to foster job opportunities, professional development and the preservation of cultural heritage. (6)

In Austria, the responsibility for tourism legislation is within the Federal Provinces. All nine Federal Provinces have their own tourism laws that implement various aspects such as tourism strategies including marketing and funding initiatives. The decentralized approach in Austria allows each province to customize tourism policies and strategies according to its specific needs and objectives.

These tourism laws may contain (7):

- Territorial structuring (destination classification of municipalities; specification of tourism regions).
- Organization and administration (tourism associations).
- Financing (fees and taxes).
- Statistics

The Austrian states, including Vienna, Upper Austria, Lower Austria, Tyrol, Salzburg, Vorarlberg, Burgenland, Styria and Carinthia are responsible for many different aspects related to tourism. Nature protection and the management of events that impact tourism are two of the responsibilities that concern these states. All nine states have tourism laws that go back to the 1980's and 1990's. After the development of tourism, all nine states either set up new laws or revised the old ones. (8)

Tyrol became the first Federal Province that enacted a tourism law in 1911 in Austria, making it the world's oldest tourism law. This legislation created the basis for the organization and administration of tourism in the Federal Provinces of Austria today. The focus of this law was the establishment of compulsory tourism associations and securing tourism funding through required company fees. (7) The federal museum law was enacted in 2002 and manages several important museums such as Albertina, Belvedere Palace, the Museum of Fine Arts, the Museum of Applied Arts, the Technical Museum, the MUMOK and the Austrian National Library which are all located in Vienna. The responsibility to supervise all the activities in these museums belong to the Federal Ministry of Education, Arts and Culture because the buildings and the collections are properties of the Austrian State. (8)

EXAMPLES

National example

Known for its well-preserved architecture, Historic Center of Salzburg was recognized as a UNESCO World Heritage Site in 1996. According to the document that was written by The World Heritage Committee: *“Salzburg is worthy of world Heritage inscription for three reasons. First, it has preserved its historic street pattern and urban fabric to a remarkably high degree. Secondly, it contains several buildings, both secular and ecclesiastical, of very high quality from periods ranging from the late Middle Ages to the 20th century. Thirdly, it is intimately associated with many important artists and musicians, pre-eminent among them Wolfgang Amadeus Mozart.”* (9)

Image 23: The Historic Centre of the City of Salzburg



Source: <https://whc.unesco.org>

Thanks to its architectural integrity, historical significance and its contribution to human cultural development, the Historic Center of Salzburg became what UNESCO seeks to protect and preserve for generations to come. The protection of this site occurs at national, regional and local level. According to ICOMOS: “*The property is protected at both Federal and Provincial level. A few other specific laws regarding matters (such as water management) also apply. In addition, consensual management is practiced, where property owners and relevant cultural societies can also bring about individual actions*”.

The year 2008 saw the formulation of a thorough management plan which was finalized by the end of January 2009. This plan was shared with several relevant authorities and specifically addresses the integration of new structures that exists within the city’s fabric and urban planning. (10)

Regional example

The Semmering Railway

The Semmering Railway in Vienna became a UNESCO World Heritage site in 1998. Built between 1848 and 1854 under the guidance of Carl Ritter von Ghega, the Semmering Railway is a remarkable historical achievement. Its innovative engineering with its 16 viaducts, 14 tunnels and over 100 curved stone bridges harmoniously blend functionalism and aesthetic design while providing breathtaking views of the Austrian Alps. It is very popular amongst tourists due to its scenic rides, opportunities to explore the surrounding countryside and a deep bond to Austria’s rich culture.

Between 1957 and 1959, the Semmering Railway underwent a notable change with the installation of electrical poles in support of electrical use of the locomotives. This change had a significant visual impact on the entire railway line. The Semmering Pass gained fame for its significant “*summer architecture*”, as it features purpose-built villas and hotels. Following the railway line’s opening it evolved into one of the early Alpine resorts designed specifically for leisure and recreation opportunities amidst the picturesque surroundings. Since 1923, the Semmering Railway has been protected at

the Federal level. According to UNESCO: “*The property is also regulated by the “Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage including the Austrian Declaration” (Federal Law Gazette No. 60/1993). The surrounding landscape is protected at provincial level and forms part of the Biosphere Reserve designation. A number of other specific laws regarding specific matters (such as water management and forest protection) also are in force*”. (11)

Image 24: The Semmering Railway.



Source: <https://whc.unesco.org>

Cultural City Laboratories

Vienna has introduced the Cultural City Laboratories which is an initiative aimed at rejuvenating the suburbs through decentralized cultural activities. The Cultural City Laboratories leverage an established network of cultural initiatives and actors, prioritizing collaboration and synergistic efforts. Over the next few years, the Cultural City Laboratories aim to actualize collaborative projects involving individuals, districts, artists and cultural institutions. Through the utilization of art, the City Laboratories address the specific districts and their communities, aiming to establish social spaces that foster engagement, invite participation and encourage active involvement. The Pilot project commenced in 2019, focusing on the twelve outer districts of Vienna, with a designated budget of 700.000€. (15)

Local example

Located in the town of Kremsmünster in Upper Austria, Kremsmünster Abbey is a historic Benedictine monastery. With its vast and impressive structure, coupled with its priceless buildings dating back to its foundation in the 8th century, the abbey serves as a powerful testament to the significance and ongoing continuity of this heritage. (12)

It was founded in 777 by the Bavarian Duke Tassilo III. During the 17th century, an extensive complex was constructed atop the preexisting structure, giving rise to a substantial transformation. Along with Melk Abbey, it now stands as one of Austria's most expensive and most remarkable structures. The monastery has an observatory and a school. The Kremsmünster Abbey is also known for its library which is one of the largest and oldest libraries in Austria. This 65-meter-long magnificent room holds about 160,000 volumes in it, one particularly famous artifact is the Codex Millenarius, believed to date back to 800 AD. (13)

Image 25: Abbey of Kremsmünster.



Source: <https://en.wikipedia.org>

Bodies of qualitative research

Safe outcome of conclusions should be related to the following bodies (semi-structured interviews):

- ⇒ Region
- ⇒ Municipality
- ⇒ Schools
- ⇒ Museums
- ⇒ Cultural institutions.
- ⇒ Residents with indirect future interest.
- ⇒ Residents, as part of the whole community.
- ⇒ Tourists who are visiting near destinations (during the survey).

References

1. “Conservation-Restoration of Cultural Heritage.” *Encyclopedia.pub*, encyclopedia.pub/entry/37316. Accessed 5 June 2023.

2. “Reconstruction: Background and Issues | Historic England.” *Historicengland.org.uk*, historicengland.org.uk/advice/planning/the-reconstruction-of-heritage-assets/reconstruction-background-and-issues/.
3. Pietroni, E. & Ferdani, D. (2021) Virtual Restoration and Virtual Reconstruction in Cultural Heritage: Terminology, Methodologies, Visual Representation Techniques and Cognitive Models, *Information*, 12 (4), pp.1-30.
4. “Conservation and Restoration in Austria.” *Romoe Conservators Network*, www.romoe.com/en/region/austria/. Accessed 5 June 2023.
5. Federal Ministry Republic of Austria. (2017). *Austrian Federal Guidelines for Building Culture and Stimulus Program*. Federal Chancellery of the Republic of Austria, Vienna. https://www.bundeskanzleramt.gv.at/dam/jcr:fe20a7d3-2aba-4199-a748-985918239018/Baukulturelle_Leitlinien_EN.pdf. Accessed 5 June 2023.
6. Council of Europe : <https://www.coe.int/en/web/herein-system/austria>
7. “Tourism Regulation and Coordination.” *Tourism Regulation and Coordination*, info.bml.gv.at/en/topics/tourism/tourism-governance/legal-framework.html. Accessed 5 June 2023.
8. Holzner, J. (2011). “Legal Aspects of Tourisms and Tourism Legislations in Austria”, *Summer Tourism: Perspectives from Three Countries*. Akdeniz University. “Comparison of Tourism Development Determinants in the European Union and Candidate Countries in the Process of Globalization on the Example of a Concrete Form of Tourism - Second year: Summer Tourism, July 3-16, 2011 Antalya, Turkey, 150-157.
9. World Heritage List : [WHC/21/44.COM/7B](http://whc/21/44.COM/7B)
10. UNESCO World Heritage Centre. “Historic Centre of the City of Salzburg.” *UNESCO World Heritage Centre*, whc.unesco.org/en/list/784/gallery/. Accessed 5 June 2023.
11. UNESCO World Heritage Centre. “Semmering Railway.” UNESCO World Heritage Centre, whc.unesco.org/en/list/785/. Accessed 5 June 2023.

12. UNESCO World Heritage Centre. "Abbey of Kremsmünster." UNESCO World Heritage Centre, whc.unesco.org/en/tentativelists/28/. Accessed 5 June 2023
13. "Kremsmünster Abbey." *Religiana*, religiana.com/kremsmunster-abbey. Accessed 5 June 2023.
14. Culture statistics - cultural employment. (n.d.). Ec.europa.eu. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Culture_statistics_-_cultural_employment
15. Association of the Compendium of Cultural Policies and Trends, "Compendium of Cultural Policies and Trends," 20th edition 2020. https://www.culturalpolicies.net/wp-content/uploads/pdf_full/austria/austria_112020.pdf. Accessed 7 June 2023.
16. Statista: Number of persons employed in the cultural sector in Austria from 2011 to 2019 <https://www.statista.com/statistics/1139165/austria-cultural-employment/>

INOVASYON GIRISIMCILIK EGITIM VE ARASTIRMA DERNEGI (I.G.E.A.) – Turkey

Conceptual context of restoration

Cultural heritage encompasses all the characteristics of the environment that result from the interaction between people and places over time. (1) Cultural heritage is generally defined in the literature as the "*shared common bond of communities*". Within this context, it can be argued that cultural heritage acts as a bridge between the past, present and future (2). The preservation of cultural heritage is essential for humanity, not only to safeguard the history of mankind but also to protect the authenticity of artworks and structures. An artifact represents any object created or modified by individuals carrying historical value. The scope of the concept of cultural heritage is defined in the 1972 UNESCO Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage as encompassing monuments, architectural ensembles and sites. In each category, emphasis is placed on having "*outstanding universal value from the point of view of history, art, or science*". (3)

Considering the extensive literature references, making a distinction between tangible and intangible cultural heritage would clarify the concept further. Firstly, intangible cultural heritage emerges as a way of life. The conceptualization of tradition and customs encompasses the entirety of experiences, ideas and values that constitute a culture, providing an abstract definition of cultural heritage. On the other hand, tangible cultural heritage encompasses all tangible works, both movable and immovable, produced by humans (4). It also includes underwater remnants and natural sites. (5)

In summary, the definition of cultural heritage encompasses a wide range of cultural assets, starting from portable cultural objects such as paintings, sculptures, ceramics, jewelry and manuscripts, to individual monuments, architectural ensembles and larger-scale historic, archaeological, rural and urban sites. In the identification and preservation of cultural heritage, various criteria are considered, including the

historical documentation value, aesthetic value, art historical significance and the importance of original materials and construction techniques.

Restoration, as one of the tools of conservation mentioned in the ICOMOS (2010) declaration, is defined as the process of returning the existing fabric of an area to its known most authentic state by reassembling existing elements or removing negative additions without introducing new materials. Cultural heritage undergoes interventions based on its significance/values, existing issues and potential. Through a thorough examination of these three stages, conscious interventions that adhere to international preservation theories and approaches while also being compatible with national conditions/limitations, are implemented in the physical environment, referred to as "*restoration*". (6)

The Republic of Turkey is a nation with a highly strategic geographical location and a deep-rooted history spanning thousands of years. It has been a pivotal country in rich trade routes between the East and the West, playing a transit role in many stages of history. In this regard, Turkey is one of the countries that should bear a significant level of responsibility at the universal level due to its wealth of cultural heritage. Geographically, Turkey has also been the most suitable living area for humans, thanks to favorable climate conditions. Therefore, Turkey is an extremely important country in terms of both natural assets and historical and cultural assets. (7)

Aim of historic restoration in Turkey

The inclination towards the preservation of historical and cultural assets can be observed to have emerged in the 19th century. The modernism movement and the Industrial Revolution that originated in Europe also influenced the Ottoman Empire in the 1840s. As a result, a tendency towards preservation began to manifest in our country. (8)

Turkey has been a home to hundreds of civilizations throughout its history. As a result, Turkish culture has been influenced by numerous different civilizations, making it a culturally rich country with a diverse heritage. Cultural heritage in Turkey is composed of the entirety of these cultures. Like many other countries, Turkey also

places great importance on the preservation of cultural heritage. Therefore, numerous efforts have been made since the past to safeguard cultural heritage. (9)

Turkish policies regarding restoration

The preservation of cultural heritage is primarily the responsibility of each individual country. However, cultural assets are also considered the heritage of all humanity. Therefore, to ensure that cultural heritage is not affected by the differences and changes in the political, economic, and cultural situations of states, it is protected through international laws and regulations. (10)

Turkey carries out its conservation efforts according to the restrictions and conditions shaped by the Law on the Protection of Cultural and Natural Assets, which was published in 1983 and is still valid, as well as the amended Law No. 2863. The main institution responsible for implementing this law is the Ministry of Culture and Tourism. The Ministry fulfills this duty through the High Council for the Protection of Cultural and Natural Assets which is responsible for producing the principal decisions of conservation activities in Turkey, the Regional Boards for the Protection of Cultural and Natural Assets that guide regional planning and implementation efforts in various provinces, and the Directorate of Board Offices, which ensures the functioning of these boards (11). The High Council consists of representatives of public administrators who are involved in conservation activities (such as the General Director of Foundations, representatives from the Ministry of Tourism, the Ministry of Forestry, etc.), as well as representatives of the presidents of the Regional Boards. The Regional Conservation Boards are composed of archaeologists, restoration experts, architects, urban planners, art historians and representatives from relevant municipalities and institutions. (6)

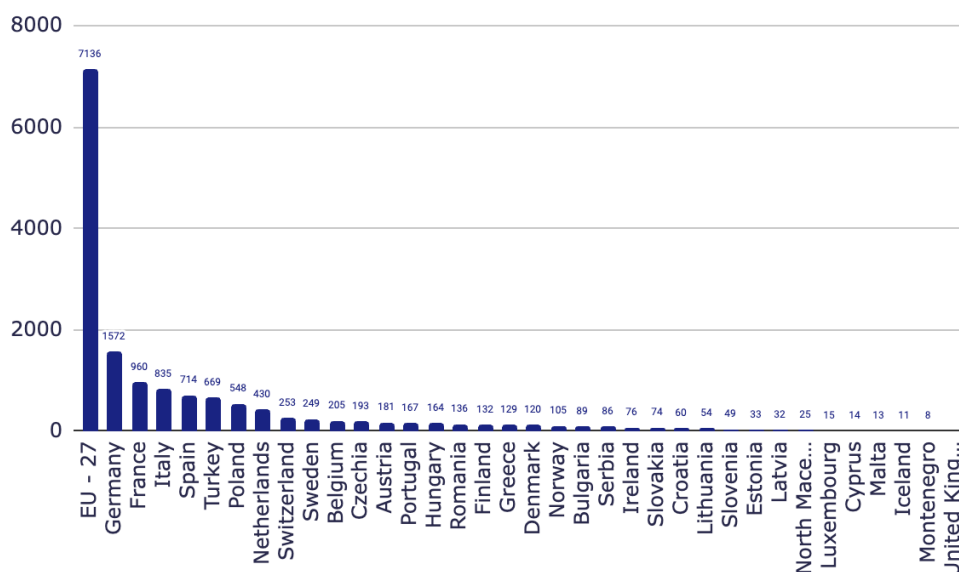
The first legal regulation regarding the concept of cultural heritage in Turkey was the "*Law on Ancient Monuments No. 1710*" enacted in 1973 (2). Following this, Article 63 of the 1982 Constitution states: "*The state ensures the protection of historical, cultural, and natural assets and values and takes supportive and incentivizing measures for this purpose. Restrictions on privately owned properties*

among these assets and values, as well as the assistance and exemptions to be granted to the rights holders as a result, shall be regulated by law". Thus, the protection of cultural and natural assets is guaranteed. Subsequently, the "Law on the Protection of Cultural and Natural Assets No. 2863" was enacted in 1983, along with the "Environmental Law No. 2872" and the "National Parks Law No. 2873". The purpose of the Law No. 2863 coming into effect is to "determine the definitions related to movable and immovable cultural and natural assets that require protection, regulate the procedures and activities to be carried out, and establish the organization that will make the necessary principles and implementation decisions". (12) This law is the fundamental regulation regarding the protection of cultural assets in Turkey. According to the law, the ownership of movable and immovable cultural assets belongs to the state. The Ministry of Culture and Tourism is responsible for the use and preservation of these assets on behalf of the state. (13)

Turkish policies for employment

According to data provided by Eurostat, in 2020, the European Union (EU) saw the highest employment rates in Germany. The countries with the highest share of cultural employment were France, Italy and Spain. Turkey ranked sixth among the countries listed in the table, with a cultural employment rate of 669 per thousand, making it one of the countries with the highest cultural employment rates (since the most recent data for Turkey was obtained in 2020, the statistics were analyzed on the basis of 2020).

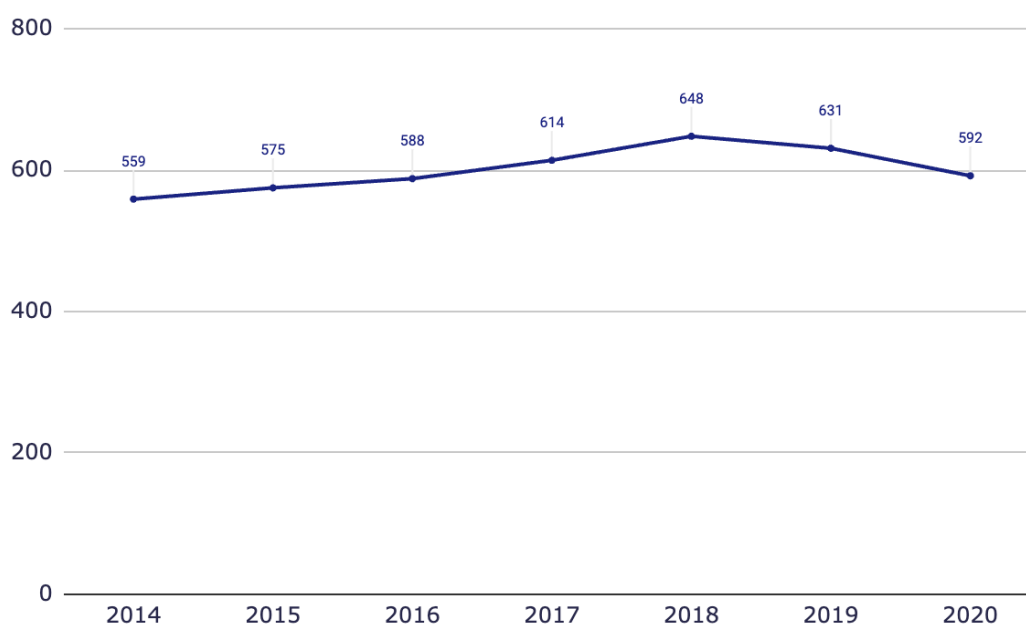
Table 5: Cultural Employment in the EU and Turkey (2020)(%).



Source: <http://ec.europa.eu>

When examining the distribution of employment in the cultural sector in Turkey between 2014 and 2020, it can be observed that there was a growth trend from 2014 to 2018. However, since 2018, there has been a decrease in the number of employed individuals. In 2020, the number of employed persons was 592,000, indicating a decrease of approximately 39,000 compared to the previous year.

Table 6: Number of persons employed in the cultural sector in Turkey from 2014 to 2020(%)



Source: TurkStat, Cultural Economy and Cultural Employment Statistics 2020.

Cultural heritage, with proper planning and implementation, can contribute significantly to the development of tourism in economic and social terms. Additionally, the contribution of heritage resources to the economy can be considered as an indicator of progress in sustainable tourism. (14)

Although Turkey possesses a wide range of cultural richness, it is observed that it cannot benefit from its cultural values as much as other European countries and has not reached the desired level in terms of cultural tourism. One important reason for this is that due to resource constraints, all marketing efforts have been concentrated on the country's most significant attraction, which is the sun, sea and sand trio. Despite Turkey's heritage of customs, traditions, gastronomy, history, music, art, painting, religion, architectural structures, handicrafts, folklore, festivals, mythological legends, and its hosting of numerous civilizations for thousands of years, cultural tourism practices in the country have been limited to museum and archaeological site visits (15).

To support tourism in Turkey, the Tourism Strategy Document for 2023 has been developed. Under the Turkey Tourism Strategy 2023, strategies have been identified under sixteen different headings, aiming for a more balanced regional development in tourism. These include the use of existing tourism potential within a balance of preservation and utilization, development of tourism alternatives, addressing tourism resources along development axes rather than in isolated locations, ensuring centralized promotion and marketing, planning to overcome the negative effects of fragmented planning approaches towards mass tourism, investment, organization, domestic tourism, research and development, services, transportation and infrastructure, promotion and marketing, education, urban branding, diversification of tourism, rehabilitation of existing tourism areas, development of destinations, participation and sustainability, sector-specific incentive systems and other investment measures, establishment of tourism councils, continuation of campaigns to stimulate domestic tourism, institutionalization of research and development, improvement of professional qualifications and continuous education, standardization, development and diversification of transportation infrastructure and long-term strategies focusing on branding and image-building. (16)

ESEMPI

Esempi nazionali

La città di Safranbolu

Situata sulla strada che collega le coste del Mar Nero all'Anatolia occidentale, settentrionale e centrale, la città storica di Safranbolu è stata abitata fin dall' antichità grazie alla sua posizione geografica. Safranbolu, sotto il dominio dei Turchi dall'inizio del 14° secolo, divenne un importante centro di commercio tra Asia ed Europa, in particolare nel 18° secolo. Questa città, che è un esempio intatto della storia urbana turca, è riconosciuta nella sua interezza, con il suo tessuto urbano tradizionale, le case a graticcio e le strutture monumentali ed è inserita nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO come una delle rare città dichiarate "sito" (17).

La città di Safranbolu è una tipica città ottomana, con edifici e strade tipiche, e ha svolto un ruolo chiave nel commercio carovaniero per molti secoli. L'insediamento si sviluppò come centro commerciale dopo la conquista turca nel 11° secolo e entro il 13° secolo era diventato un'importante stazione carovaniere. La sua disposizione dimostra la crescita organica della città in risposta all'espansione economica e i suoi edifici sono rappresentativi dell'evoluzione della sua struttura socio-economica fino alla scomparsa delle rotte carovaniere tradizionali e oltre.

Il sito è stato dichiarato come sito urbano e naturale secondo la legge nazionale Legge sulla conservazione n. 2863. La gestione delle aree storiche di Safranbolu è sotto la responsabilità del Comune di Safranbolu e

l'approvazione del Consiglio regionale per la conservazione deve essere ottenuta per gli interventi fisici e le modifiche funzionali negli edifici registrati e nei siti di conservazione.

Il Consiglio regionale per la conservazione ha approvato un piano di conservazione. Per garantire una conservazione più efficiente e integrata all'interno della proprietà, durante il processo di preparazione del piano è stata definita una zona cuscinetto, approvata dal Consiglio di conservazione nel 2008. Con il piano sono stati definiti principi e standard di conservazione e restauro dettagliati e sono stati effettuati diversi interventi, cercando di bilanciare conservazione e uso.

Le risorse per le azioni di conservazione, manutenzione e protezione derivano

dalle attività turistiche e sono rafforzate dagli emendamenti alla legislazione sulla

conservazione. Inoltre, a Safranbolu sono presenti una Facoltà di Architettura e una

Scuola Superiore Professionale dedicate al restauro, che forniscono supporto tecnico

al Comune nel campo della conservazione. Le ONG e l'Università contribuiscono a

sensibilizzare l'opinione pubblica nella città di Safranbolu (18).

Immagine 26: Case della città di Safranbolu

Fonte: <https://whc.unesco.org>

Esempio regionale

Grande Moschea e Ospedale di Divrigi

La Grande Moschea e Ospedale di Divrigi, costruita all'inizio del XIII secolo e nota soprattutto per i suoi portali altamente decorati, è stata inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal 1985. E'una delle prime entità culturali inserite nella lista, sulla base dei criteri I e IV, che sono rispettivamente l'unicità e

l'esemplificazione di un risultato eccezionale del suo tempo (19).

La Grande Moschea e Ospedale di Divrigi risalgono al periodo di Mengujekids (XIII secolo). La struttura, situata nella parte centro-orientale della Turchia (oggi Divrigi, Sivas), è costruita su una collina. La Grande Moschea e Ospedale di Divrigi è particolarmente notevole per i suoi portali

monumentali in pietra e le volte decorate con ornamenti tridimensionali scolpiti nella pietra.

La struttura è un esempio unico di architettura civile del suo periodo e in passato sono stati eseguiti diversi lavori di restauro. Tuttavia, il monumento ha ancora bisogno di ulteriori interventi per migliorare il sistema strutturale, riparare i danni,

rimuovere le tracce di passate imperizie e conservare le sue eccezionali caratteristiche architettoniche. A questo scopo, il Ministero della Cultura e del Turismo e la Direzione Generale delle Fondazioni della Turchia hanno recentemente lanciato una vasta campagna di restauro, che viene portata avanti da un gruppo di esperti di varie

discipline.

Il progetto di restauro della Grande Moschea e Ospedale di Divriği, che è il

primo monumento protetto dall'UNESCO in Turchia, è stato avviato nel 2015 ed è

tuttora in corso. La prima fase è stata completata nel 2019 e si prevede di riaprire il

monumento al culto nel 2024. Gli sforzi di restauro si concentrano sulla conservazione del tessuto esistente della struttura, affrontando al contempo le aree di degrado. Nel corso della sua storia, il monumento è stato sottoposto a numerosi restauri e alcune aree sono state ricoperte di cemento. Con il progetto di restauro, i motivi nascosti sotto il cemento sono in corso di disvelamento. (20)

Immagine 27: Grande Moschea e Ospedale di Divrigi (vista da Sud).

Fonte: <https://whc.unesco.org>

Immagine 28: Lavori per il recupero della Grande Moschea e Ospedale di Divrigi

Fonte: <https://www.trthaber.com>

Local example

Palazzo Topkapı

Il Palazzo Topkapı si trova sull'acropoli romana orientale, ai margini della penisola storica di Istanbul, limitata dal Mar di Marmara, dal Bosforo e dal Corno d'Oro. Dopo la conquista di Istanbul, la costruzione del palazzo iniziò nel 1460 e fu

completata nel 1478. Il palazzo è stato utilizzato come centro amministrativo, educativo e artistico dell'impero per quasi quattrocento anni e allo stesso tempo è

diventato la casa del sultano. Fino alla metà del XIX secolo, il palazzo è stato oggetto

di vari interventi e aggiunte in ogni epoca e, nonostante il trasferimento della dinastia

nel Palazzo Dolmabahçe, ha mantenuto il suo significato in ogni periodo (21).

Dopo la fondazione della Repubblica di Turchia, il 3 aprile 1924 il Topkapı fu trasformato in museo, diventando così il primo museo della Repubblica. Oggi il Palazzo Topkapı copre un'area di circa 350.000 mq, escluso il Parco Gülhane,

ed è uno dei più grandi palazzi-museo del mondo con i suoi edifici, la sua architettura,

le sue collezioni e i suoi circa 300.000 documenti d'archivio. È entrato a far parte del

Patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 1985 (22).

Immagine 29: Vista del Topkapi dal Bosforo

Fonte: <https://tr.wikipedia.org>

Immagine 30: Palazzo Topkapi

Fonte: <https://www.aa.com.tr>

Ricerca qualitativa

Le conclusioni devono essere correlate ai seguenti organi (interviste semi-strutturate):

- Regione
- Comune
- Scuole
- Musei
- Istituzioni culturali
- Residenti con interessi futuri indiretti
- I residenti, come parte dell'intera comunità.
- Turisti che visitano destinazioni vicine (durante il sondaggio)

Bibliografia

1. (ICOMOS, 2013). Conservation Declaration of Architectural Heritage in Turkey.

Tratti da

http://www.icomos.org.tr/Dosyalar/ICOMOSTR_tr0784192001542192602.pdf

Access Date: 19.06.2023

2. TUNÇER, Mehmet (2017). Cultural Heritage and Conservation from Past to Present. Gazi Kitapevi, Ankara.
3. UNESCO (1972). Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage.
4. ÖZKARTAL, Zeki (2015). "Our Cultural Heritage: Isparta Yılkırkan Fountain". Akdeniz Sanat Dergisi, Issue 8(15), pp. 26-36.
5. ÖKSÜZ KUŞÇUOĞLU, Gizem and TAŞ, Murat (2017). "Sustainable Cultural Heritage Management." Süleyman Demirel University Yalvaç Akademi Journal, Issue 2(1), pp. 58-67.
6. Ministry of Culture and Tourism (2004). Our Cultural and Natural Assets. General Directorate of Cultural Assets and Museums Publications.
7. BATMAZ, Nazlı (2021). "A Field Study on the Protection of Tangible Cultural Heritage in Turkey: The Kırkkale-Delice Example." Uluslararası Yönetim Akademisi Dergisi, Issue 1, pp. 97-110.
8. Tekeli, I. (1998). Urban Development and City Planning in the Republican Period in Turkey. In Kejanlı, T., Akın, C., Yılmaz, A. (2007). An Examination on the Historical Development of Conservation Laws in Turkey, pp. 179-196, Electronic Journal of Social Sciences.

9. COŞKUN, Raziye (2021). Conservation of Urban Cultural Heritage and Its Relationship with Tourism: The Example of Odunpazarı, Eskişehir. Master's Thesis.

10. KARAYAKA EYCKMANS, Esra (2016). "Evaluation of Civil Society Organizations-Local Government Relations in Cultural Heritage Conservation Projects." Master's Thesis.

11. Ministry of Culture and Tourism (1990). Legislation on Immovable Cultural and Natural Assets.

12. Law No. 2863 on the Protection of Cultural and Natural Assets (21.07.1983, Official Gazette No. 18113).

13. DAĞISTAN ÖZDEMİR, Melike Z. (2005). "A Brief Look at the Conservation of Cultural Heritage in Turkey." Journal of Planning, Issue 1, pp. 20-25.

14. Karapınar, E. and Barakazi, M. (2017). "Evaluation of Cultural Heritage Tourism in terms of Sustainable Tourism: Göbeklitepe Archaeological Site." *Journal of Current Tourism Research*, 1(1), pp. 5-18.

15. EMEKLİ, Gözde (2003). "Evaluation of Cultural Heritage through Cultural Tourism Approach." *Proceedings of the Symposium on Geographic Environmental Conservation and Tourism*.

16. Ministry of Culture and Tourism (2007). *Turkey Tourism Strategy 2023*.

17. Ministry of Culture and Tourism. Safranbolu City. Tratti da <https://kvmgm.ktb.gov.tr/TR-44426/safranbolu-sehri-karabuk.html> Access Date: 19.06.2023)

18. UNESCO World Heritage Centre (2017). 'City of Safranbolu.' Tratti da <https://whc.unesco.org/en/list/614> Access Date: 19.06.2023)

19. UNESCO Advisory Committee Evaluation Report; 1985. Tratti da http://whc.unesco.org/archive/advisory_body_evaluation/358.pdf

20. DEMİR, Cem and BERLUCCHI, Nicola (2020). Structural Assessment of the 13th Century Great Mosque and Hospital of Divriği: A World Heritage Listed Structure. *Proceedings of the 12th International Conference on Structural Analysis of Historical Constructions*.

21. Ertuğ, Z. (2012). Topkapı Palace. Encyclopedia of Islam, 41, pp. 256-261.

22. Presidency of National Palaces, 'Topkapı Palace.' Tratti da <https://www.millisaraylar.gov.tr/> Lokasyon Access Date: 19.06.2023)



igea

AID

ALTERNATIVE
INNOVATIVE
DEVELOPMENT

FUNDACION SANTA MARÍA D ALBARRACIN



VAEV

GLOCALFACTORY



GEINNOVA

umb

UNIVERSITA
MATEJA BELA

PARTE B

PROTOCOLLO DI INTERVISTA

PARTE A – DEMOGRAFIA

- Uomo / Donna
- Età



igea

AID

ALTERNATIVE
INNOVATIVE
DEVELOPMENT

FUNDACION SANTA MARÍA D'ALBARRACÍN



GLOCALFACTORY



umb

UNIVERSITÄT
MATEJA BELA
FRIEDLICH-SCHUBERT

- Lavoro
- Livello di istruzione
- Esperienza nel settore dei beni culturali

PARTE B - PARTE PRINCIPALE

1. Qual è la situazione oggi nella vostra città-regione (connessione traccupazione e patrimonio culturale)? Come ha influito la pandemia (Covid -19) sul settore e in che modo?
2. La vostra città-regione è focalizzata (economicamente, socialmente, turisticamente, ecc.) sul settore dei beni culturali?
3. In termini di patrimonio culturale (restauro), quale pensa sia il pericolo maggiore? (globalizzazione, mancanza di fondi e di esperti, perdita di autenticità, stile di vita moderno, disastri naturali, urbanizzazione).
4. Secondo lei, come si dovrebbero affrontare questi problemi o barriere?
5. Qual è la sua opinione sulla digitalizzazione del patrimonio culturale? Migliora o no il processo di conservazione, salvaguardia e restauro?

6. In che modo pensa che i luoghi meno conosciuti (ad esempio alcune aree rurali) possano essere valorizzati attraverso strumenti e tecnologie digitali? Avete qualche esempio?

7. Tra la partecipazione degli stakeholder (comunità locali, settore pubblico, settore privato, ONG, media, organizzazioni internazionali, biblioteche e musei) quale ritiene sia più cruciale e perché? Quali sono, dal suo punto di vista, le sinergie più efficaci per rafforzare e promuovere l'immagine dei territori?

8. Nel vostro luogo/comunità le politiche per il patrimonio culturale si basano su obiettivi economici o su ciò di cui la gente ha bisogno? Quanto è importante l'aspetto economico per i politici nel prendere decisioni sul patrimonio culturale? Esempio: La vostra comunità locale è coinvolta nel processo? Quale pensa sia la differenza tra un'area rurale e una urbana?

9. Come pensa che la valorizzazione dei beni culturali possa rappresentare un'opportunità per le comunità locali di riscoprire il proprio patrimonio, avviare processi partecipativi per una sua maggiore fruizione e rappresentare un beneficio economico sempre nell'ottica di una forma di turismo sostenibile?

10. Quali aspetti promuovereste per rafforzare l'immagine della vostra zona? (gastronomia, conferenze, ecc.).

11. Ritiene che la mancanza di specialisti svolga un ruolo cruciale per una migliore rivitalizzazione del patrimonio culturale (architetti, restauratori, operatori turistici, ecc.). Quali competenze un giovane dovrebbe accrescere per lavorare nel settore dei beni culturali?

12. Per rivitalizzare e impiegare i giovani creativi, quali misure dovrebbero essere adottate in futuro dalle istituzioni locali, regionali e nazionali? Avete qualche esempio?

13. Ritiene che la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale sia e/o possa essere più inclusiva nei confronti delle categorie più deboli (disabili, giovani, disoccupati, ecc.)? Quali percorsi potrebbero essere promossi e incoraggiati?

REPORT NAZIONALE – SPAGNA

PARTE A – DEMOGRAFIA

Il profilo dei partecipanti all'indagine qualitativa (interviste semi-strutturate) ha a che fare con la conservazione, il restauro, la scultura e la pittura, nonché con le associazioni culturali. Grazie alla lunga esperienza degli intervistati nel settore del

campo di lavoro, viene assicurata una percezione totale a livello pratico.

PARTE B – PARTE PRINCIPALE

Domanda 1

Per quanto riguarda le aree rurali, non c'è sempre molta consapevolezza del patrimonio e delle questioni culturali e, d'altra parte, non ci sono molte aziende o

istituzioni che si dedicano a questo. Fa eccezione un'istituzione (ad Albarracín) che

può e gestisce diversi fondi per la promozione del patrimonio culturale. La situazione

è diversa a Madrid, dove c'è almeno il vantaggio di incontrare molte persone esperte

in diversi campi scientifici. Anche in questo caso, il problema è applicare la teoria e

trasformarla in pratica. La Covid-19 non è stata positiva in nessun senso e le cose

sono peggiorate perché il patrimonio culturale si basa in gran parte sull'esperienza in situ.

Domanda 2

Per la provincia, il turismo è qualcosa di auspicabile in quanto genera reddito economico. In realtà, è probabile che si verifichi una lenta transizione dal settore primario a quello terziario (senza, ovviamente, abolire il primo), poiché molte attività agricole sono trascurate o abbandonate. Il caso di un grande centro urbano come Madrid è un caso particolare perché la promozione del patrimonio culturale attraverso il turismo è solo una delle alternative a disposizione della città per rafforzare la propria immagine e, pertanto, si tratta di una questione complessa.

Domanda 3

A questo punto viene evidenziata la mancanza di risorse finanziarie e di investimenti che, in ultima analisi, finisce per formare una situazione di costi e benefici. Si sottolinea che comunque, se ci saranno investimenti, saranno fatti nei grandi centri urbani. Se si pensa che l'urbanizzazione si sta intensificando, danneggia in larga misura le regioni. Un altro punto di vista si concentra sull'indifferenza e

sull'ignoranza dello stile di vita moderno. Le persone non riescono ad adattarsi ai dati

di un'epoca passata e non sono in grado di capire cosa succedeva allora e quali erano i

comportamenti. Ciò può comportare l'incapacità di misurare i cambiamenti dal passato al presente per valutare in profondità un monumento.

Domanda 4

In primo luogo, una condizione necessaria è l'impegno della comunità locale che

deriva dalla comprensione dei significati del proprio patrimonio culturale. Inoltre,

questo tipo di pressione può riunire gli attori locali, facendo emergere una società solida.

Domanda 5

Con la digitalizzazione del patrimonio culturale, si potrà sapere cosa si possiede e

come lo si possiede. Inoltre, può essere utile in futuro, perché c'è la possibilità che in

seguito si manifesti interesse per una parte di un monumento a cui inizialmente non

era stata data la giusta importanza. Ma oltre alla parte di archiviazione e registrazione

digitale, i partecipanti hanno parlato anche dell'investimento nella promozione dell'immagine attraverso i social network, ad esempio, ma anche attraverso i moderni

strumenti tecnologici.

Domanda 6

Gli intervistati concordano sul fatto che, almeno nella fase iniziale, è l'unica fonte

di promozione sostanziale dell'immagine di un'area rurale remota. L'immagine crea l'illusione di viaggiare e vivere in un altro luogo per chiunque voglia viaggiare ed è certamente una motivazione primaria ma rispettabile per chi inizia il viaggio.

Domanda 7

Le aree al di fuori dei centri urbani sono principalmente autosufficienti. Quindi gli

attori più importanti con risultati tangibili sono le comunità locali, le organizzazioni

culturali e le ONG, senza dimenticare la partecipazione di molti volontari. Tuttavia,

nessuno mette in dubbio che l'importanza degli organismi gerarchicamente inferiori

sia quella considerata maggiore, con un margine superiore a tutti gli altri. La

spiegazione è probabilmente dovuta al fatto che i finanziamenti centrali sono quasi

sempre inesistenti, mentre allo stesso tempo, a livello locale e regionale, concetti come organizzazione e coordinamento sono più facili da attuare.

Domanda 8

Le risposte, sebbene simili, registrano una doppia realtà. Per quanto riguarda le

province, la comunità locale può desiderare di mettere in luce qualcosa che la

rappresenti nel tempo e ritiene che valga la pena farlo, ma la possibilità di investire

molto denaro in un simile sforzo è estremamente ridotta o inesistente. Per quanto

riguarda i grandi centri urbani, accade l'esatto contrario. Ci sono molti pubblici a cui

fare appello e quando l'amministrazione centrale vuole promuovere qualcosa da

vendere, di solito viene accettata da un'ampia porzione della popolazione. Quindi qui i

finanziamenti saranno ingenti perché tutti sanno che il denaro verrà restituito attraverso gli acquisti e le vendite.

Domanda 9

Secondo i partecipanti, occuparsi del patrimonio culturale è di per sé una motivazione distinta. In primo luogo, dimostrano rispetto per se stessi impegnandosi in qualcosa che li riguarda quotidianamente. In secondo luogo, rafforzano l'approccio dal basso verso l'alto alla partecipazione civica delle persone. In terzo luogo, dato che lo stile di vita agricolo è stato abbandonato, è un'opportunità di prim'ordine per queste persone di vivere una vita forse diversa e allo stesso tempo di qualità, guidata da qualcosa di diverso a cui non sono stati abituati per molti anni.

Domanda 10

La parola magica in questo contesto è decentralizzazione. Molti turisti visitano

una città, due al massimo e nulla più. Tuttavia, ci sono abbastanza elementi identitari

belli e attraenti in un raggio abbastanza ampio che potrebbero essere sfruttati tutti,

senza alcuna eccezione, in modo che il visitatore goda di un'esperienza totale.

Domanda 11

Vengono evidenziati altri problemi, non tanto la mancanza di personale qualificato. In primo luogo, la mancanza di permanenza, poiché alcune persone possono lavorare tre mesi in un posto e poi partire per un altro. In secondo luogo, le condizioni di lavoro in questi progetti non sono sempre ideali. Più in generale, possono sorgere problemi che si aggiungono a quelli del lavoro, il che non è il massimo. Infine, un altro elemento negativo è che la maggior parte dei giovani viene formata quasi esclusivamente alla gestione e a livello teorico, senza alcuna esperienza pratica.

Domanda 12

Non si fa distinzione tra livello locale, regionale e nazionale. Le due soluzioni proposte sono il finanziamento attraverso sovvenzioni di vari progetti, che comunque

copriranno tutto, e l'attuazione di politiche educative affinché tutti possano sperimentare virtualmente, per quanto possibile, l'autenticità di vivere in tali paesaggi ed essere motivati a fare qualcosa di simile anche solo per qualche giorno.

Domanda 13

Ultima domanda e ultimo consenso. Il patrimonio culturale è per tutti e per questo

nessuno può esserne escluso. La varietà di infrastrutture e l'accessibilità, i programmi

e l'assistenza da parte di personale specializzato nei siti del patrimonio culturale

attraverso il Braille e i pittogrammi sono gli elementi che possono contribuire maggiormente in questa direzione.

RAGGRUPPAMENTO DELLE DOMANDE

Domande 1-2

La promozione del capitale culturale è un tema importante per tutte le regioni,

soprattutto quelle rurali. Purtroppo, sebbene la sua importanza sia molto grande, non

esiste un finanziamento centrale che possa cambiare completamente la situazione. È

l'elemento principale per consentire ai monumenti e alle società di diventare sostenibili in futuro, attraverso caratteristiche di qualità.

Domande 3-4-7-11

Sebbene non si possa trascurare il ruolo di tutte le parti interessate, l'importanza

della comunità locale è di gran lunga la più grande e viene messa in evidenza in ogni

modo. Si tratta di una solida forma di pressione dall'alto verso il basso, in quanto si

ritiene che le persone che hanno veramente a cuore il loro luogo e il loro patrimonio

culturale siano quelle che ci vivono e lavorano.

Domande 8-9-10

La risposta è analoga alla precedente, con in più la parola chiave "decentramento". Sembra che non ci sia una pianificazione strategica per promuovere tutto ciò che è presente nei territori, formando un prodotto turistico/economico olistico e la varietà di scelte in un'area è l'elemento che può cambiare la realtà.

Domande 5-6-10-12-13

Se c'è una differenza in questo caso, è che in piccola parte i partecipanti si concentrano più sulla diffusione dell'immagine che su qualcos'altro di natura tecnologica, naturalmente accettabile. Ma più importante è l'informazione di ogni monumento come sostanza, qualcosa di attraente per chiunque sia interessato a imparare davvero. In ogni caso, nella tecnologia non può mancare il pensiero di coinvolgere persone di categorie speciali, che possono contribuire a modo loro, perché ne hanno diritto come tutti gli altri.

REPORT NAZIONALE - SPAGNA (GEINNOVA)

PARTE A – DEMOGRAFIA

Il profilo dei partecipanti all'indagine qualitativa (interviste semi-strutturate) è molto diverso. L'età è compresa tra i 26 e i 65 anni, mentre i partecipanti all'indagine

qualitativa hanno con i temi del patrimonio culturale è legato a molte aree di business, come le università e i musei. Una caratteristica comune a tutti i partecipanti è il loro (in)diretto coinvolgimento nelle questioni relative al patrimonio culturale attraverso l'esperienza lavorativa.

PARTE B – PARTE PRINCIPALE

Domanda 1

Nelle province, purtroppo, il patrimonio culturale non può creare posti di lavoro

perché si tratta di un progetto in cui nessuno è coinvolto attivamente. Se ci sono posti

di lavoro vacanti, sono stagionali. Nei centri urbani la situazione è diversa, ma anche

li gli investimenti vengono fatti solo quando i sindaci sono convinti che un euro ne

restituirà 4 o 5. Qualcosa di simile è accaduto con la pandemia. Nelle regioni non si è

mosso nulla, mentre nelle città alcuni locali sono rimasti aperti a seconda della fase

della pandemia. In ogni caso, la pandemia non ha aiutato affatto.

Domanda 2

La maggioranza degli intervistati ha risposto che il patrimonio culturale non è collegato al turismo e all'economia. Esiste in larga misura una cultura dell'ignoranza,

in cui nessuno si preoccupa e non fa nulla, al punto che monumenti importanti possono essere demoliti e non si presta la necessaria attenzione a questo fatto. Anche

il punto di vista positivo dà il segno di uno sforzo continuo e di un miglioramento per

ottenere il risultato desiderato, cosa che ovviamente richiede tempo.

Domanda 3

I partecipanti a questa domanda hanno dato risposte diverse. Il filo conduttore è

tagliato innanzitutto dal numero molto elevato di visitatori che un monumento potrebbe non essere in grado di accogliere, per cui si pone la questione della gestione.

Un'altra ragione è il cambiamento climatico, che danneggia i monumenti perché, pur

avendo resistito a quasi tutte le condizioni atmosferiche per tanti anni, nessuno sa cosa

succederà. La mancanza di fondi non poteva mancare per ovvie ragioni. La

negligenza e l'indifferenza sono due elementi aggiuntivi degli intervistati,

considerando che la società non presta l'attenzione che merita ai monumenti e alla

loro importanza.

Domanda 4

Su questa domanda c'è consenso e la risposta sta nell'educazione, nella

formazione e nella consapevolezza della portata del patrimonio culturale in molti

modi. Questa risposta prefigura il ruolo che la comunità locale è chiamata a svolgere

su questi temi.

Domanda 5

Gli intervistati considerano la digitalizzazione del patrimonio culturale, il presente

e il futuro. È qualcosa di necessario, con un segno quasi esclusivamente positivo. Va

notato che la tecnologia non deve essere utilizzata come mezzo esclusivo di diffusione dell'immagine, ma pratiche come la realtà aumentata danno un valore

aggiunto all'intero progetto.

Domanda 6

Con la digitalizzazione è possibile realizzare molte cose. Catturare e registrare un

singolo monumento fino a un'intera area di interesse culturale. Alcuni progetti

straordinari hanno al centro la ricostruzione di un monumento come era anche 80 anni

fa. La differenza è che, grazie alla digitalizzazione, i residenti non si sentono isolati,

ma parte di un programma al quale contribuiscono a loro modo.

Domanda 7

Anche se le opinioni divergono in parte, la cosa più importante e fondamentale

per la realizzazione di qualsiasi progetto sul patrimonio in qualsiasi luogo è il rapporto con la popolazione locale. È la base per iniziare a lavorare e per ottenere un

progetto realizzabile, perché altrimenti, per quanto buona sia l'idea e il progetto, se

non si tiene conto della popolazione locale, alla fine ci saranno problemi. Altri pareri

hanno sottolineato le ONG, le istituzioni e il settore privato. Tuttavia, tutti questi

soggetti dovrebbero comporre sinergie per aspettarsi il miglior risultato.

Domanda 8

Nelle aree in cui non c'è sviluppo, come Saragozza, l'incentivo economico è l'unico esistente. Nei grandi centri urbani, la parte economica è importante, ma ci sono molti altri attori coinvolti, come i politici che si preoccupano solo della loro immagine, quindi le cose sono complicate. Quindi il denaro è la forza trainante, con le regioni in forte ritardo rispetto ai centri urbani perché le grandi somme vengono incanalate nelle città e questo è un problema.

Domanda 9

La comprensione dell'importanza del patrimonio culturale da parte di tutti gli abitanti di una regione ha a che fare con la diffusione di informazioni, ma soprattutto a livello di sostanza, percezione e stile di vita. Quest'ultimo elemento può costituire un vantaggio comparativo per i ricercatori, che possono così farsi un'idea completa del loro oggetto di ricerca, e anche per i visitatori che cercheranno qualcosa di profondo, sconosciuto e sofisticato. La creazione di attività pratiche con la

partecipazione dei residenti a scavi archeologici, festival, ecc. stimolerà sicuramente il loro interesse.

Domanda 10

I quattro elementi che definiscono le risposte degli intervistati sono l'architettura

dei monumenti, la natura stessa (ad esempio i percorsi pedonali per il ringiovanimento), i monumenti romani e i monumenti di interesse storico, ma anche eventi che collegano tre religioni, il cristianesimo, l'ebraismo e l'islam.

Soprattutto con l'ultima frase, un interesse multiforme è assicurato per qualsiasi

visitatore, indipendentemente dalla religione, perché le esperienze e le informazioni

sono teoricamente infinite.

Domanda 11

Si ammette la mancanza di personale qualificato, ma il problema è ancora una

volta il denaro. Un altro punto di vista sostiene che il personale qualificato c'è, ma non

viene assunto. In ogni caso, il risultato è lo stesso. La caratteristica principale dei

giovani che vogliono lavorare è quella di cogliere l'opportunità quando si presenta e di

adattarsi alle nuove condizioni.

Domanda 12

La sensazione generale è che tutto ciò che riguarda il patrimonio culturale non

riceva il miglior trattamento. Se ci sono eccezioni, alcune misure suggerite per coinvolgere i giovani sono laboratori, borse di studio (pubbliche o private) e stage.

Resta inteso che qualsiasi coinvolgimento può avvenire a uno stadio molto basso, per

cominciare.

Domanda 13

Ultima domanda e ultimo consenso. Il patrimonio culturale è per tutti e per questo

nessuno può esserne escluso. La varietà di infrastrutture, i programmi e l'assistenza di

persone specializzate nei siti del patrimonio culturale sono gli elementi che possono

contribuire maggiormente in questa direzione.

RAGGRUPPAMENTO DELLE DOMANDE

Domande 1-2

La percentuale può variare leggermente da regione a regione, ma la sostanza è la

stessa. Non sarà esagerato dire che le regioni sono afflitte dalla recessione economica

e allo stesso tempo nessuno sembra capire come il patrimonio culturale possa

invertire, nella sua proporzione, questa brutta situazione. L'elemento negativo, naturalmente, è che i finanziamenti che si ottengono sono esigui e in nessun caso i

responsabili delle decisioni possono far fronte a tutto ciò che vogliono attuare.

Domande 3-4-7-11

Anche in questo caso è chiara la conclusione di un approccio dal basso verso l'alto

alla gestione del patrimonio culturale, con un aiuto quasi inesistente da qualsiasi parte.

Questo tipo di approccio suggerisce azioni pertinenti (pratica, workshop) per i giovani, come possono partecipare che possono sembrare a breve termine, ma

possono essere un trampolino di lancio per qualcosa di nuovo e accettato da molte

persone.

Domande 8-9-10

Le regioni intervistate hanno bisogno di denaro per distinguersi, ma anche per dare forma a un futuro sostenibile, dal punto di vista turistico e culturale. Le azioni

proposte sono in grado di rivolgersi a una massa critica di persone in tutto il mondo, la cui partecipazione può effettivamente cambiare la situazione in queste aree dopo una gestione adeguata e proattiva.

Domande 5-6-10-12-13

Le opinioni sulla tecnologia e sul suo ruolo non differiscono da quelle di tutti gli

altri partecipanti al sondaggio. Se si può scrivere qualcosa di diverso, è che la tecnologia può unire attraverso l'immagine il mondo intero a livello macroscopico, ma

anche tutte le categorie sociali di persone che fanno parte di una società.

REPORT NAZIONALE – ITALIA

PARTE A – DEMOGRAFIA

Il profilo dei partecipanti all'indagine qualitativa (interviste semi-strutturate) è in

gran parte diverso. L'età è compresa tra i 24 e i 50 anni, mentre la gestione dei beni

culturali è legata a molte aree di attività, come l'università, l'architettura, la Direzione

Cultura e Spettacolo, l'UNESCO e l'ambito amministrativo. Una caratteristica comune a tutti i partecipanti è il loro (in)diretto coinvolgimento nelle questioni relative al patrimonio culturale attraverso l'esperienza lavorativa.

PARTE B – PARTE PRINCIPALE

Domanda 1

Tutti concordano sul fatto che la relazione tra il patrimonio culturale e la ricerca

di un lavoro è molto debole. Il motivo principale è che questo tipo di lavoro è di

natura pubblica e non privata. Questo è uno dei motivi per cui i lavoratori del settore non sono stati colpiti più di tanto dalla pandemia. Ma in generale, dopo una lunga

recessione è logico che le priorità del lavoro non siano la cultura quanto altri settori produttivi.

Domanda 2

Pur avendo una delle legislazioni più importanti e sviluppate nel campo dei beni

culturali, l'Italia rischia di non promuovere il proprio patrimonio, ma di sfruttarlo all'estremo, a favore del turismo di massa e a scapito della conservazione del patrimonio. Eppure, un caso di studio di successo è "La Direzione Regionale Musei della Basilicata", che si sta impegnando attraverso le pagine social e altri canali di comunicazione dei musei. In questo modo viene diffusa la conoscenza del patrimonio, ma anche i dati scientifici (le tecniche di restauro vengono diffuse sui beni). Gli investimenti economici sono stati fatti e apprezzati dalla comunità locale. Diverse categorie di pubblico si sono rivolte a queste strategie e le hanno apprezzate. Sono stati coinvolti anche professionisti del settore (provenienti da altre regioni).

Domanda 3

La mancanza di risorse finanziarie predomina leggermente, mentre gli altri fattori vengono citati solo una volta. È chiaro quindi che tutti fanno parte del problema, chi

meno e chi più. Ma c'è anche un punto di vista puramente qualitativo che vale la pena

di sottolineare, con le comunità locali come destinatarie. Secondo questo punto di

vista, la banalizzazione del valore culturale porta intere comunità a inseguire altri tipi

di valori, soprattutto economici, ed è così che la partita si perde fin dall'inizio.

Domanda 4

Il problema del turismo di massa potrebbe essere affrontato delocalizzando i flussi

turistici, con campagne pubblicitarie e/o altri mezzi, per far conoscere al pubblico

estero e anche a quello italiano aree culturali oggi considerate secondarie. Inoltre,

occorre prestare particolare attenzione allo sviluppo di nuovi cantieri nelle città e nei

centri periferici, a favore del recupero e della riqualificazione urbana di quartieri

degradati che possono invece svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo urbano.

Infine, ma non meno importante, questi problemi potrebbero essere superati attraverso

lo stanziamento di fondi, anche privati, che possono rappresentare una grande risorsa.

Domanda 5

Il tema della digitalizzazione è molto importante, perché è una delle più importanti operazioni di valorizzazione che si possano fare: significa rendere il patrimonio culturale veramente accessibile a chiunque e in qualsiasi momento. È

davvero un'operazione molto importante. Tuttavia, spesso si trascurano alcuni aspetti

della digitalizzazione, che non è "per sempre" e deve essere curata, perché si tratta di

server fisici, cioè di supporti tecnici che devono essere aggiornati.

Domanda 6

Considerando inevitabile la digitalizzazione, ci sono alcune proposte che possono

essere facilmente implementate come YouTube, il digital storytelling tematico,
il

video mapping e, naturalmente, la realtà aumentata. Naturalmente, le
proposte

possono essere più numerose, a seconda dei casi e di ciò che
l'organizzazione, la

comunità locale e i potenziali visitatori preferiscono.

Domanda 7

In teoria, tutte le alternative sono state ascoltate con le istituzioni delle società
locali e il pubblico che ha prevalso di pochissimo e sempre in combinazione
con tutte

le altre agenzie. Tuttavia, l'importanza del settore pubblico in generale è
dimostrata

quando si tratta di patrimonio culturale.

Domanda 8

Le opinioni convergono verso obiettivi prevalentemente economici. Forse le

persone non hanno le competenze necessarie per esprimere le loro esigenze di

conservazione e il bisogno di bellezza che esiste nel complesso, tenendo conto di tutti

i beni del patrimonio culturale. Si tratta quindi di una sorta di sfruttamento; a fronte di

un bisogno poco espresso, prevale una logica economica nelle scelte di investimento

sul patrimonio culturale.

Domanda 9

È necessario un processo di secolarizzazione in ogni provincia. È quindi necessario promuovere iniziative di sensibilizzazione per favorire la riscoperta delle scritture di una radice comune, per riconoscersi effettivamente come parte di una stessa comunità. Lo stesso processo vale per promuovere la sensibilizzazione delle

comunità minoritarie dei territori alla comprensione fondamentale della cultura del

proprio territorio, che può poi dare vita a nuovi percorsi culturali di turismo

sostenibile. È giusto che le iniziative partano da lì, che nascano dalle comunità che le

formano. È fondamentale che le persone attraversino il loro territorio con un occhio

consapevole.

Domanda 10

Percorsi enogastronomici che fanno parte della cultura immateriale. L'area settentrionale della Basilicata è ricca di vigneti, cantine, anche sotterranee. Inoltre,

sulla Via Erculea, un antico percorso, sono stati investiti fondi per collegare villaggi e

aree archeologiche lungo il tracciato. Alcuni di questi progetti si sono concretizzati. Il

problema è che questi progetti dovrebbero essere ulteriormente promossi dopo la loro

realizzazione. Per quanto riguarda Roma stessa, ci sono tante realtà ignorate. La realtà

del cinema, offerta a Roma, è tanta e potrebbe servire come via d'uscita per la

globalizzazione. Poi c'è tutta la corrente dell'arte contemporanea e degli artisti che

hanno realizzato opere negli atelier. Poi, ci sono tanti festival ignorati dagli stessi residenti.

Domanda 11

Un giovane che si affaccia al settore dei beni culturali deve acquisire una solida

conoscenza dell'uso degli strumenti digitali, al fine di promuovere il più possibile la

digitalizzazione del patrimonio. Tuttavia, rimane di fondamentale importanza un

aspetto che purtroppo viene sempre più messo in secondo piano, anche in ambito

accademico: lo studio delle tecniche e dei materiali con cui sono stati realizzati i

manufatti. Questa è la chiave fondamentale per una corretta conservazione dei

manufatti. Per la parte tecnica è importante la presenza di ingegneri e architetti

(condizione primaria), ma altrettanto utile è l'aspetto gestionale. È necessario un

cross-over tra i settori perché la settorialità nella cultura mortifica. Un altro

intervistato ha sostenuto che la competenza più importante è la conoscenza da un

punto di vista umanistico, per diventare abbastanza consapevoli da capire il valore del

patrimonio culturale non solo per quello che è ma per quello che rappresenta per il

contesto in cui è radicato e per la sua storia. È necessario avere sensibilità per capire

come il patrimonio culturale sia parte della città, quale valore abbia per quella città,

per andare oltre gli studi sul patrimonio culturale e guardare a ciò che lo circonda, cioè i cittadini di quel luogo, l'umanità che lo abita.

Domanda 12

La sensazione generale è che tutto ciò che riguarda il patrimonio culturale non

riceva il miglior trattamento. Se ci sono eccezioni, alcune misure suggerite per coinvolgere i giovani sono laboratori, borse di studio (pubbliche o private) e stage.

Resta inteso che qualsiasi coinvolgimento può avvenire a uno stadio molto basso, per

cominciare.

Domanda 13

Utili sono le stampe tattili di opere figurative e i percorsi sensoriali al di fuori della vista, come proposto dall'Accademia dei Premi nelle mostre olfattive realizzate

negli anni scorsi, in collaborazione con Lorenzo Villoresi. Un altro esempio potrebbe

essere quello delle esperienze di Matera e in particolare della nuova sede del Museo

Archeologico Nazionale. Qui il direttore del museo ha promosso la creazione di un

percorso inclusivo in cui vengono sviluppati tutti i sensi. C'è anche una sezione dove

si possono sentire le essenze prodotte nell'antichità, poi ci sono i percorsi tattili.

RAGGRUPPAMENTO DELLE DOMANDE

Domande 1-2

La disoccupazione nel settore dei beni culturali è molto alta, nonostante la



igea

AID

ALTERNATIVE
INNOVATIVE
DEVELOPMENT

FUNDACION SANTA MARIA D ALBARRACIN



VAEV

GLOCALFACTORY



GEINNOVA

lurb

UNIVERSITA
MATEJA BELA

legislazione italiana sia relativamente flessibile per quanto riguarda la gestione dei

beni culturali. Il problema è che, anche se si fa qualcosa, sarà una sciatteria nel caos

del turismo di massa, solo per un consumo effimero.

Domande 3-4-7-11

Il caso di studio dell'Italia mostra che tutti gli stakeholder sono bene coinvolti nella gestione e nella promozione del patrimonio culturale, con il settore pubblico e le

comunità locali che in qualche modo primeggiano. In relazione alla domanda precedente, tuttavia, vi è uno spostamento del prodotto che il Paese vuole promuovere, con molte componenti diverse.

Domande 8-9-10

Le proposte per il coinvolgimento dei residenti in un progetto simile giustificano anche l'importanza data poco sopra al settore pubblico e alle comunità locali. La questione è il beneficio finanziario, ma il problema è come questo si realizzerà. Il settore pubblico e le comunità locali garantiscono un

modo sostenibile ed equo. Inoltre, le proposte elencate per la promozione delle capitali culturali di varie

regioni vanno in questa direzione.

Domande 5-6-10-12-13

Le opinioni in merito tecnologia e al suo ruolo non differiscono da quelle di tutti gli

altri partecipanti al sondaggio. Se si può dire qualcosa di diverso, è che la

tecnologia può unire attraverso l'immagine il mondo intero a livello macroscopico, ma

anche tutte le categorie sociali di persone che fanno parte di una società. La

differenza, a questo punto, è che il coinvolgimento dei giovani attraverso le tecnologie per assicurarsi un lavoro in questo campo è giudicato il metodo migliore.

REPORT NAZIONALE – SLOVACCHIA

PARTE A – DEMOGRAFIA

Il profilo dei partecipanti all'indagine qualitativa (interviste semi-strutturate) non

differisce molto. L'età è compresa tra i 36 e i 50 anni, mentre la gestione dei beni

culturali è legata a molte aree di attività, come università, musei, gallerie, ONG e,

naturalmente, volontariato. Un indizio comune a tutti i partecipanti è il loro (in)diretto

coinvolgimento nei temi del patrimonio culturale fin dall'infanzia. Sebbene i

partecipanti provengano da una sola città – Banska Bystrica - è ovvio che non si tratta solo di una città sulla mappa in territorio slovacco, poiché la città ha un ricco passato culturale.

PARTE B – PARTE PRINCIPALE

Domanda 1

La maggior parte degli intervistati ammette il rapporto inscindibile tra la disoccupazione e il patrimonio culturale della propria città e della regione in generale.

Essi si concentrano sul fatto che il turismo attraverso le attività culturali genera reddito soprattutto nel contesto della gastronomia e dell'agricoltura. Questi due aspetti sono direttamente collegati. Tuttavia, ci sono altri riferimenti legati allo sviluppo dei servizi, alla formazione e al rafforzamento dell'identità locale e all'istruzione.

Per quanto riguarda la pandemia, in generale si sono persi molti posti di lavoro e,

poiché molte persone sono state colpite dal punto di vista economico, anche per

quanto riguarda i beni di prima necessità, la cultura è passata purtroppo in secondo

piano. Anche se alcune attività si sono svolte online, ciò non è equiparabile alla relazione e all'interazione personale.

Domanda 2

Il settore dei beni culturali si identifica con il turismo e, per estensione, con l'economia. Questo è un fatto indiscutibile. Tuttavia, a prescindere dalle azioni esistenti e in corso, la dinamica del capitale culturale della regione è sottovalutata e

ciò è dimostrato dal fatto che non esiste una pianificazione a lungo termine per la

promozione complessiva del patrimonio culturale.

Domanda 3

Una risposta comune a tutti i partecipanti è l'assenza di finanziamenti. È lui che

guida tutti i processi, anche il reclutamento di persone con conoscenze specifiche di

cui c'è tanto bisogno. Ci sono stati altri inserimenti individuali di grande importanza

da parte di alcuni. Per quanto riguarda il resto delle ragioni, la maggior parte ritiene

che ognuno svolga il proprio ruolo, ma al secondo posto si collocano la globalizzazione e le tendenze internazionali. Sono elementi che determinano una mancanza di autenticità e, in questo modo, la diversità è a rischio.

Domanda 4

Le risposte sembrano concentrarsi sui punti negativi della politica centrale, in generale. Modificare la legislazione in modo che ci sia flessibilità e trasparenza a

livello di politica culturale sono due questioni che richiedono un'attuazione immediata. Dopo di essi, la scuola, gli investimenti adeguati e l'informazione costante della società locale sono punti chiave. Infine, per il bene comune, il volontariato non

può mancare nella vita quotidiana di tutti finché la città non raggiunge i livelli desiderati.

Domanda 5

Sul tema della digitalizzazione c'è completa unanimità, poiché i vantaggi sono molteplici. La protezione dei dati, la registrazione, l'archiviazione dei dati e l'evidenziazione dei monumenti con visualizzazioni tridimensionali attraverso le applicazioni sono alcuni dei vantaggi. Se c'è una piccola differenza, questa ha a che fare con il fatto che un partecipante ha sottolineato che è possibile che questo possa ridurre l'interesse nei processi di restauro e questo è un aspetto che deve essere esaminato.

Domanda 6

Su questa domanda c'è assoluta unanimità. La tecnologia, stando alle risposte, è

parte integrante della vita di tutti noi e per questo non può essere trascurata. Il fatto

che alcuni luoghi siano poco conosciuti dal grande pubblico nonostante il loro ricco

capitale culturale non annulla il potenziale che essi hanno di ribaltare questa realtà

attraverso la tecnologia, sfruttando essenzialmente tutto. Ad esempio, alcune di queste

prospettive sono i social media, le applicazioni mobili e le presentazioni.

Domanda 7

Tutti i partecipanti concordano sul fatto che idealmente tutti potrebbero partecipare, ma allo stesso tempo è qualcosa che desiderano vedere in pratica, su base realistica. Il motivo è che le funzioni di tutte le parti coinvolte sono altamente correlate e sono tutte indispensabili per produrre un risultato funzionale e sostenibile, alla fine. C'è solo un'opinione dissenziente che sostiene che lo Stato dovrebbe avere un ruolo di guida e di indirizzo, supervisionando tutte le altre agenzie. Ciò può essere giustificato dal fatto che il patrimonio culturale è un bene comune che riguarda tutti i cittadini, senza alcuna eccezione.

Domanda 8

Le opinioni sulla formazione della politica turistica e sull'estroversione sono diverse. In generale, tuttavia, si può affermare che la questione riguarda tanto il vantaggio finanziario quanto il punto di vista della società, anche se i processi non sono molto partecipativi. Pertanto, sarebbe positivo mantenere l'equilibrio in queste situazioni. Inoltre, esiste un divario tra i centri urbani e le

aree rurali. Le città sono in una posizione migliore grazie al flusso di popolazione e di capitali.

Domanda 9

I partecipanti hanno evidenziato la certezza della creazione di un quadro turistico

sostenibile, in caso di partecipazione attiva della comunità locale. Questa certezza è

suffragata sia dall'abbondanza di esempi che potrebbero potenzialmente diventare

focolari di interesse culturale internazionale, sia da casi che hanno già qualcosa da

mostrare come risultato. Ad esempio, la riqualificazione di un'area e l'esistenza di un

ristorante tematico hanno portato un intero villaggio in Slovacchia sulla mappa turistica.

Domanda 10

Sembra che la maggior parte dei partecipanti si concentri quasi esclusivamente sul

patrimonio culturale e sulla diffusione di questa immagine e informazione attraverso

gli strumenti tecnologici. Una possibile spiegazione di ciò è il fatto che la promozione

del patrimonio culturale e la comprensione della sua importanza, porterà tutte le sinergie necessarie a rafforzare il prodotto turistico nel suo complesso (gastronomia, eventi, conferenze, ecc.).

Domanda 11

Le risposte a questa domanda si distinguono per la loro unanimità, ma con un nucleo diverso, in relazione alla domanda stessa. Gli intervistati non ritengono che la

mancanza di esperti giochi il ruolo più importante. La loro insistenza sulla mancanza

di investimenti pubblici sottolinea probabilmente in modo giustificato la quasi

inesistente politica economica e turistica del Paese. Ma c'è stata anche una posizione

in base alla quale non si può trascurare la mancanza di interesse da parte degli stessi

residenti. In ogni caso, le caratteristiche che un giovane che desidera lavorare nel

campo della cultura dovrebbe avere sono il lavoro di squadra, la motivazione, il

pensiero creativo, la flessibilità, l'apprendimento continuo, le competenze tecniche, le

capacità comunicative e le abilità decisionali.

Domanda 12

La maggior parte degli intervistati ritiene che la chiave sia il livello nazionale.

Dobbiamo aumentare gli stipendi dei dipendenti pubblici, qualcosa che li soddisfi e

che abbia due vantaggi. In primo luogo, la loro soddisfazione lavorativa e quindi il

loro impegno attivo nei progetti pubblici. In secondo luogo, l'aumento dei salari

attirerà i giovani, con qualifiche sufficienti e idee moderne, a vantaggio dell'intero

sforzo. Una volta date le linee guida a livello centrale, è da lì che parte tutto. A livello

regionale, l'obiettivo dovrebbe essere il reperimento di fondi finanziari da

organizzazioni internazionali e l'organizzazione di programmi educativi. I programmi

di formazione sono pienamente raccomandati per il livello locale.

Domanda 13

Il patrimonio culturale è per tutti e per questo nessuno può essere escluso. La varietà delle infrastrutture, dei programmi e dell'assistenza da parte di personale specializzato nei siti del patrimonio culturale sono gli elementi che possono contribuire maggiormente in questa direzione.

RAGGRUPPAMENTO DELLE DOMANDE

Domande 1-2

Ciò che si cerca in larga misura è, da un lato, la promozione dei beni culturali attraverso il turismo, in modo da ottenere scambi con l'estero grazie ai turisti.

Dall'altro lato, si tratta di prendere una decisione futura a livello di pianificazione

strategica che porti a un paesaggio turistico sostenibile, con il coinvolgimento di

molte parti interessate della società, direttamente o indirettamente.

Domande 3-4-7-11

È evidente che esiste una percezione statale per quanto riguarda la politica di recupero del prodotto turistico e culturale. Questo dimostra due cose. In primo luogo,

la convinzione degli intervistati che i processi inizino con un finanziamento dall'alto

verso il basso. In secondo luogo, lo stretto rapporto che gli esperti, e per estensione la

società, hanno con lo Stato, perché il patrimonio culturale appartiene a tutti e non è un

oggetto da sfruttare per tutti.

Domande 8-9-10

La partecipazione della società alle questioni di politica turistica locale deve essere data per scontata perché contribuisce a una percezione olistica dei residenti. La

posizione precedente è rafforzata dal fatto che le società cercano lo sviluppo economico attraverso il turismo culturale. Si ritiene che la combinazione di questi due

aspetti porti a un risultato positivo, perché molte persone possono essere coinvolte e

trarre beneficio dalle imprese e dai beni che possono vendere o dai servizi che

possono offrire.

Domande 5-6-10-12-13

La tecnologia e la digitalizzazione devono essere prioritarie. In primo luogo, perché l'evoluzione non può essere fermata e l'adattamento è imperativo, e in secondo luogo perché i giovani sono più compatibili con essa. La tecnologia e la digitalizzazione nelle città possono essere utili. Ma nelle zone rurali possono cambiare completamente l'immagine e il futuro di un luogo in meglio, sfruttando altri vantaggi come i prodotti locali, i percorsi naturali. È quindi facile capire che la tecnologia può trattenere una popolazione giovane in queste aree.

REPORT NAZIONALE – GRECIA

PARTE A – DEMOGRAFIA

Il profilo dei partecipanti all'indagine qualitativa (interviste semi-strutturate) non

differisce molto. L'età è compresa tra i 32 e i 42 anni, mentre la gestione dei beni

culturali è legata a molte aree di attività, come l'università, i programmi europei e i

progetti educativi. Le città in cui vivono i partecipanti sono caratterizzate da un gran

numero di beni culturali (Salonicco - Larissa - Volos).

PARTE B – PARTE PRINCIPALE

Domanda 1

L'opinione prevalente dei partecipanti suggerisce che, sebbene il potenziale del

patrimonio culturale sia molto grande, le azioni necessarie per progettarlo e utilizzarlo

semplicemente non esistono. Purtroppo, sembra che la cultura non sia una priorità per

tutti i Comuni e che non ci sia un sostegno sostanziale, nemmeno a livello centrale.

Un'eccezione è forse la città di Salonicco, che grazie al carattere metropolitano della

città a livello balcanico, è in grado di sostenere tali attività grazie all'arrivo di molti

visitatori dall'estero.

La pandemia, d'altra parte, è stata un fattore decisivo con segno negativo, poiché

tutto ciò che aveva a che fare con il settore culturale è caduto nell'inattività. Inoltre, la

grave carenza di fondi ha reso molto difficile qualsiasi sforzo, soprattutto nelle aree

periferiche. Su entrambi gli aspetti della domanda, i partecipanti non sembrano in

disaccordo, poiché descrivono una situazione negativa in generale.

Domanda 2

Sebbene le due città (Larisa e Volos) abbiano molte caratteristiche diverse, non si

concentrano sull'aspetto turistico del patrimonio culturale. Larissa è una città con uno

sfondo prevalentemente rurale, mentre Volos si concentra maggiormente sul turismo

di massa grazie alle tre isole che le sono vicine. Volos si distingue per la sua percezione sociale della cultura, con molti eventi che vi si svolgono, soprattutto per coloro che vivono lì. Salonicco è diversa, come già detto, ma il suo svantaggio è che non esiste una pianificazione strategica per mettere in luce tutta questa ricchezza culturale. Tuttavia, si tratta di un fenomeno di portata nazionale.

Domanda 3

Una risposta comune a tutti i partecipanti è l'assenza di finanziamenti. È lui che guida tutti i processi, anche il reclutamento di persone con conoscenze specifiche di cui c'è tanto bisogno. Ci sono state altre collocazioni individuali di grande importanza da parte di alcuni. Le più importanti sono la tendenza del sistema economico moderno

a concentrarsi esclusivamente sul profitto e la sciatteria di tutti i processi di promozione del patrimonio culturale. Infine, ma non meno importante, gli stili di vita

moderni possono contribuire a un'idea sbagliata che molte persone hanno della cultura. Lo stile di vita materialistico non lascia molto spazio all'essenza della vita e

della creazione.

Domanda 4

Le opinioni in merito divergono, ma è chiaro che è necessaria la collaborazione di tutte le agenzie. Tuttavia, sembra che garantire il finanziamento attraverso sinergie tra settore pubblico e privato e anche attraverso le organizzazioni internazionali sia la prima cosa da fare. Altri punti di vista hanno a che fare con un cambiamento nella percezione della politica turistica (enfasi non solo sul turismo di massa ma anche sul turismo alternativo, ad esempio quello archeologico), con l'informazione e l'educazione del pubblico e con il coinvolgimento di esperti, persone che conoscono la materia.

Domanda 5

Su questa domanda c'è completa unanimità, poiché i vantaggi sono molteplici. La

protezione dei dati, la registrazione, l'archiviazione dei dati e l'evidenziazione dei

monumenti con visualizzazioni tridimensionali attraverso le applicazioni sono alcuni

dei vantaggi. Se c'è una piccola differenza, questa ha a che fare con il fatto che alcuni

partecipanti hanno sottolineato che la tecnologia dovrebbe essere un mezzo ausiliario

nello sforzo di valorizzare il patrimonio culturale.

Domanda 6

E su questo punto c'è assoluta unanimità. È logico, perché le zone rurali della Grecia sono piuttosto remote. Tuttavia, hanno una ricca riserva culturale e questa è una conclusione generale per tutta la Grecia. Inoltre, le zone rurali possono combinare

attraverso la tecnologia il patrimonio culturale con altri elementi come, ad esempio, i

loro prodotti biologici di qualità, a livello di gastronomia. Nel mondo della tecnologia, l'immagine gioca un ruolo molto importante e, in una certa misura, annulla le distanze, formando un paesaggio diverso, se ovviamente c'è una gestione adeguata.

Domanda 7

Tutti i partecipanti concordano sul fatto che idealmente tutti potrebbero

partecipare. Ma a livello realistico, le opinioni variano tra le comunità locali e il

partenariato di enti come il settore pubblico e quello privato. Le ONG non hanno

trovato grande attrattiva, anche se si ritiene che possano essere finanziate più facilmente, così come le organizzazioni internazionali. Alla fine, il ruolo delle comunità locali si rivela più importante perché se i cittadini conoscono, comprendono

e si convincono dei benefici a lungo termine di questi sforzi, la pressione dal basso

verso l'alto può solo portare risultati positivi.

Domanda 8

Altro consenso riguarda il ruolo dell'economia. Le decisioni prese a questo livello sono determinate dal cuore del sistema economico con cui vive il mondo

occidentale, chiamato profitto. Ovviamente ci saranno delle eccezioni, ma questa è

l'eccezione che conferma la regola. La partecipazione della comunità locale a questi

processi è scarsa o inesistente. Anche se c'è partecipazione, avviene solo per motivi di

ricerca di voti. Quindi, tenendo conto del profitto immediato, anche se c'è qualche

finanziamento, sono le città ad essere avvantaggiate a causa della popolazione più

numerosa e quindi delle maggiori possibilità di manipolazione dell'opinione pubblica.

Domanda 9

I partecipanti hanno evidenziato la realtà negativa della vita quotidiana, che consiste nella costante ricerca del profitto e nella contemporanea ignoranza della qualità della vita nel presente. Il patrimonio culturale è in grado di cambiare questa situazione. In primo luogo, ha a che fare con il rispetto di sé, in termini di identità. Tenendo presente questo aspetto, ognuno può conoscere chi è veramente, cosa lo lega,

trasformandolo da residente a cittadino. Quest'ultimo aspetto è fondamentale perché il

patrimonio culturale non è qualcosa che riguarda solo il passato, ma modella le

relazioni delle persone nel presente e, purtroppo, soprattutto i giovani non sono attivi

nelle questioni politiche relative alla loro società.

Domanda 10

La gastronomia è oggetto di unanimità su questa domanda. Questa risposta ha senso per due motivi. In primo luogo, ogni visitatore o turista esprime il desiderio di

mangiare, quindi la qualità in questo contesto deve essere data per scontata, in modo

che l'esperienza sia piacevole. In secondo luogo, dal momento che il cibo è un dato di

fatto per tutti come necessità, è anche la prima priorità dal momento che non esiste una pianificazione strategica globale per la promozione del patrimonio culturale. Quindi, passo dopo passo, iniziando dalla gastronomia. Alcuni partecipanti non condividono la convinzione che i siti archeologici, i musei, le gallerie, ecc. debbano essere classificati subito dopo, a causa del loro livello.

Domanda 11

La mancanza di persone qualificate è indicata da tutti i partecipanti come aspetto negativo. Da un lato, non è possibile che un'intera società sia deprivata delle conoscenze di persone che possono cambiare l'immagine di un capitale culturale, teoricamente e praticamente. D'altra parte, la loro presenza e partecipazione è preziosa perché gran parte della società non sa o non è interessata. Infine, la comprensione dell'importanza del patrimonio culturale può portare alla cessazione di un'idea sbagliata che esiste nella società greca, secondo cui tutti devono studiare per diventare medici, avvocati, ecc.

Domanda 12

A questa domanda le risposte sono diverse, ma formano un quadro generale. Ogni livello (nazionale, regionale, locale) ha la sua responsabilità. Inoltre, si pone l'accento sulla comprensione dell'identità locale attraverso seminari per adulti e lezioni di storia locale a scuola per gli studenti. Per quanto riguarda la volontà dei residenti, si potrebbero offrire incentivi come premi, viaggi gratuiti o qualche incentivo individuale, in accordo con il rispettivo Comune.

Domanda 13

Il patrimonio culturale è per tutti e per questo nessuno può esserne escluso. La varietà di infrastrutture, i programmi e l'assistenza di persone specializzate nei siti del patrimonio culturale sono gli elementi che possono contribuire maggiormente in questa direzione.

RAGGRUPPAMENTO DELLE DOMANDE

Domande 1-2

Nessuno può negare il ruolo del patrimonio culturale in una società, a tutti i livelli. I turisti e i visitatori culturali si recano in Paesi lontani, il che significa che la cultura è una potente motivazione per gli spostamenti in tutto il mondo. La sua corretta gestione e la sua pianificazione razionale sono in grado non solo di ampliare

economicamente una società, ma anche di svilupparla nel suo complesso. La base di

questa posizione poggia sull'asse sociale della cultura che riguarda tutte le persone.

Domande 3-4-7-11

Si può dire che la liquidità monetaria sia inestricabilmente legata agli esperti di

beni culturali. Sono queste le persone che costituiscono la massa critica per avviare

tutti i processi riguardanti, ad esempio, un monumento, in modo che possa poi

diventare oggetto di discussione e di utilizzo da parte della comunità locale.

Ovviamente i finanziamenti vengono prima di tutto, ma è l'investimento che li giudica

essenziali per l'intera società. I risultati positivi di uno sforzo, anche in una fase

iniziale, sono in grado di suscitare l'interesse di altre organizzazioni, di partecipare

alla pratica e di compiere progressi sostanziali.

Domande 8-9-10

La conoscenza e la comprensione del patrimonio culturale dal punto di vista della

società locale è la cosa più importante. Ipoteticamente, se questo è il caso, la società

sarà in grado di dimostrare un capitale culturale sia diretto che indiretto

(gastronomia). Pertanto, la possibilità di esporre un monumento senza pianificazione,

con l'unico scopo di un profitto effimero, che si tradurrà in una mancanza di

sostenibilità, è ridotta al minimo. Questo punto di vista è rafforzato anche dal fatto

che le città di tutto il mondo non si appellano a politiche nazionali, ma cercano di

plasmare la loro immagine locale all'interno del contesto internazionale. Questo ha

senso perché le esigenze e i vantaggi di ogni città e di ogni regione sono diversi.

Domanda 1

Indipendentemente dal settore professionale di ciascun intervistato, Vienna e l'Austria in generale sono note per i loro sforzi nel preservare il patrimonio culturale e nel riconoscere la sua importanza per l'identità della città e l'industria del turismo. La connessione tra occupazione e patrimonio culturale a Vienna è stata solida, con musei, eventi e industrie creative che hanno offerto numerose opportunità di lavoro. Il legame tra occupazione e patrimonio culturale a Vienna è significativo. Il settore culturale della città svolge un ruolo fondamentale nel fornire opportunità di lavoro e nel generare attività economica. Comprende vari settori, tra cui musei, gallerie, arti dello spettacolo, turismo, architettura, conservazione e industrie correlate.

Il Covid-19 ha avuto un impatto significativo sul settore dei beni culturali in tutto il mondo e Vienna non ne è stata esclusa. La pandemia ha avuto ripercussioni sul turismo, con la chiusura di istituzioni culturali come i musei, e ha avuto un impatto sui posti di lavoro. La pandemia ha avuto un impatto significativo sul settore, portando alla chiusura diffusa di istituzioni culturali, alla cancellazione di eventi e a un calo del turismo.

Domanda 2

Secondo gli intervistati, Vienna è totalmente concentrata sul settore del patrimonio culturale dal punto di vista economico, turistico e sociale. Il patrimonio culturale svolge un ruolo importante nel settore turistico e contribuisce allo sviluppo economico. Inoltre, il patrimonio culturale viene valorizzato e preservato anche dal punto di vista sociale. Per la città di Vienna, l'industria del turismo è parte

integrante, pertanto il governo cittadino si occupa di qualsiasi miglioramento delle

infrastrutture esistenti, ecc. In generale, il patrimonio culturale di Vienna svolge un

ruolo fondamentale nell'economia della città e attira milioni di turisti ogni anno. È

anche la fonte di posti di lavoro e di reddito per la città. La ricca storia della città, la

varietà dell'offerta culturale e gli sforzi di conservazione del patrimonio ne fanno un

importante motore di occupazione, una fonte di identità sociale e una grande attrazione per i turisti.

Oltre a questo, ci sono altri vantaggi. Vienna è un punto centrale del patrimonio

culturale. Non è solo al centro dell'Europa, ma è anche al centro dell'attenzione perché la città è sempre eletta come una delle città più belle e interessanti del mondo, da vivere ma anche da visitare. Inoltre, è molto ben tenuta, le infrastrutture sono incredibili e c'è molto verde.

Domanda 3

Ci sono tre ragioni che sono considerate più critiche delle altre e quella che viene per prima è il cambiamento climatico. Il cambiamento climatico sta interessando l'Austria, portando a cambiamenti nell'ambiente e nei modelli stagionali. Alcune aree potrebbero rischiare di scomparire o di perdere il loro significato culturale a causa del cambiamento del clima e dei suoi effetti sul loro valore e uso tradizionale. L'aumento delle temperature, il cambiamento dei modelli di precipitazione e gli eventi meteorologici estremi possono minacciare la stabilità e la conservazione dei siti e dei paesaggi del patrimonio culturale del Paese.

Un altro pericolo significativo è la carenza di risorse finanziarie e di esperti in questo campo. In mancanza di risorse sufficienti, i siti storici possono cadere in rovina. Un'altra minaccia è la perdita di autenticità dovuta alla globalizzazione e agli interessi commerciali. Gli stili di vita moderni e l'urbanizzazione industriale possono mettere in pericolo le aree storiche. Per combattere queste minacce, è necessario disporre di finanziamenti adeguati, di competenze, di politiche di conservazione e consapevolezza da parte dell'opinione pubblica. Solo così il patrimonio culturale potrà essere protetto e conservato per le generazioni future.

Domanda 4

La maggior parte degli intervistati ritiene che educare le persone sull'importanza di preservare e investire nel restauro del patrimonio culturale potrebbe aiutare in futuro. In molti casi, il patrimonio culturale e il settore economico sono collegati e intrecciati, promuovendo il turismo e creando posti di lavoro. Per affrontare i problemi e le barriere del restauro del patrimonio culturale, è necessario un approccio globale.

Ciò include lo stanziamento di fondi e risorse sufficienti per i progetti di conservazione, l'investimento nell'istruzione e nello sviluppo di capacità per sviluppare esperti qualificati, il coinvolgimento delle comunità locali per promuovere un senso di appartenenza e responsabilità e la ricerca di un equilibrio tra modernizzazione e conservazione del patrimonio nella pianificazione urbana.

Porre l'accento sull'autenticità e sulle pratiche etiche di restauro, promuovere il turismo sostenibile e sostenere politiche che diano priorità alla conservazione del patrimonio sono passi essenziali per salvaguardare il patrimonio culturale per le generazioni future.

Domanda 5

Il consenso sulla digitalizzazione è dato per scontato da tutte le parti. Essa può

migliorare notevolmente il processo di conservazione, tutela e restauro. La tecnologia digitale consente modelli 3D ad alta risoluzione, tour virtuali digitali ed esperienze più interattive che permettono un accesso più ampio al patrimonio culturale, una documentazione completa, una conservazione virtuale, una collaborazione a distanza e un coinvolgimento più ampio del pubblico, senza limitazioni geografiche e con un'analisi non intrusiva. Tutto ciò favorisce la consapevolezza, l'educazione e l'apprezzamento del patrimonio. Inoltre, la digitalizzazione consente di proteggere i manufatti più fragili attraverso riproduzioni digitali e tecniche di conservazione virtuale. Nel complesso, la digitalizzazione contribuisce a rendere il patrimonio culturale più accessibile, amplia le opportunità di ricerca e promuove lo scambio di informazioni. Tuttavia, deve essere integrata con le pratiche tradizionali di restauro per garantire l'autenticità e l'integrità del nostro patrimonio culturale.

Domanda 6

Anche se la digitalizzazione può danneggiare l'autenticità, esistono diversi modi per produrre attività o visite autentiche, come tour virtuali e video a 360 gradi.

Naturalmente questo può suscitare interesse e incoraggiare i visitatori a pianificare

viaggi in questi luoghi. Le piattaforme online come i social media, i siti web, i blog,

ecc. possono essere utilizzate per mostrare le caratteristiche uniche, il patrimonio

culturale e le bellezze naturali delle aree rurali in Austria. Anche l'AR (realtà aumentata) è molto popolare al giorno d'oggi (ad esempio, mappe interattive per

guidare i turisti attraverso le aree rurali). Un'altra proposta è quella di utilizzare le

audioguide.

Domanda 7

Il coinvolgimento delle comunità locali è fondamentale per valorizzare e promuovere l'immagine delle aree. Esse hanno un profondo apprezzamento per il loro patrimonio culturale e sono direttamente interessate alla sua conservazione. La loro partecipazione promuove il senso di responsabilità, la sostenibilità, l'impegno a lungo termine per lo sviluppo dell'area e crea una narrazione dell'identità. Sono necessarie sinergie efficaci tra tutti i soggetti interessati, compresi i partenariati pubblico-privato, le ONG con le comunità locali, i media, le biblioteche, i musei e le istituzioni educative, per rafforzare e promuovere l'immagine dei territori. La collaborazione migliora gli sforzi di conservazione, la promozione e promuove un senso di comunità e di apprezzamento per il patrimonio culturale. Alla fine, tutto è collegato, più si tira la stessa corda, migliore sarà il risultato.

Domanda 8

A Vienna esiste una combinazione ben equilibrata di politiche orientate alla cultura e obiettivi economici per quanto riguarda il patrimonio culturale. La città pone grande enfasi sulla conservazione del ricco patrimonio culturale, promuovendo al contempo il turismo e stimolando l'economia. Le questioni economiche giocano un ruolo importante per i responsabili politici, poiché il settore turistico è una delle principali fonti di reddito. La comunità locale è attivamente coinvolta nel processo decisionale per garantire che i bisogni e gli interessi della popolazione siano presi in considerazione. La differenza tra aree rurali e urbane risiede spesso nelle infrastrutture, nella densità di popolazione e nelle risorse turistiche.

Domanda 9

Migliorare il patrimonio culturale aiuta le comunità locali a entrare in contatto con la loro storia e le loro tradizioni. Possono partecipare alle decisioni e vivere esperienze emozionanti. Preservare il proprio patrimonio porta un senso di orgoglio e di appartenenza. Possono celebrare le loro tradizioni in festival e workshop. In questo modo, si capiscono e si rispettano meglio. Questo avvicina tutti e insegna loro nuove cose per il futuro. Dare importanza al patrimonio culturale non è importante solo per motivi economici e turistici, ma anche perché permette alle persone di entrare in contatto con il proprio passato e di apprezzare e comprendere la propria cultura, gettando anche le

basi per il futuro. Permette a tutti di riscoprire le tradizioni e la storia, favorendo il senso di appartenenza. Il coinvolgimento nel processo lo rende ancora più piacevole, perché le persone possono dare forma alla narrazione insieme.

Inoltre, porta benefici economici attirando visitatori e sostenendo le imprese e gli artigiani locali.

Domanda 10

Per rafforzare l'immagine dell'Austria, è necessario promuovere alcuni aspetti come la sua ricca gastronomia, i festival culturali, i siti storici e le straordinarie bellezze naturali. Gli eventi in cui si enfatizzano le pratiche di turismo sostenibile, lo sport, l'arte e l'ospitalità locale attirano, ad esempio, diversi tipi di viaggiatori.

Inoltre, l'Austria si posiziona come destinazione per conferenze ed eventi d'affari, il

che mette in mostra la sua modernità. Ci sono grandi eventi che si svolgono qui, come l'SNT (eventi scientifici e tecnologici che si svolgono regolarmente a Vienna e rafforzano la comunità scientifica). È anche la sede dell'ONU, che ha un grande

impatto sul Paese.

Domanda 11

In effetti, la carenza di professionisti come architetti, restauratori e guide turistiche gioca un ruolo fondamentale nel favorire la rivitalizzazione del settore dei beni culturali. I giovani dovrebbero sviluppare competenze come l'architettura, le tecniche di restauro, la gestione del turismo culturale e il marketing dei beni culturali per lavorare con successo nel settore dei beni culturali. Va detto però che non si tratta tanto di competenze quanto di consapevolezza e forse anche di attuazione. La consapevolezza può portare a tutto.

Domanda 12

È molto importante investire nell'istruzione offrendo programmi specializzati, corsi e opportunità di formazione per giovani professionisti e artisti con le competenze e le conoscenze necessarie. In secondo luogo, incoraggiare e sostenere qualsiasi tipo di attività culturale attraverso finanziamenti e tutoraggio incoraggerà gli artisti a prendere l'iniziativa. In terzo luogo, la collaborazione tra pubblico e privato può creare opportunità di lavoro e stage nel settore dei beni culturali. Questo può essere un'opportunità per persone diverse, di età diverse, di incontrarsi o comunque un'occasione per incoraggiare l'interazione sociale e, auspicabilmente, la coesione.

Infine, la promozione dell'innovazione digitale e dell'uso della tecnologia permetterà di combinare diversi scopi e campi per l'espressione creativa e l'impegno con il patrimonio culturale. Ad esempio, istituire borse di studio o sovvenzioni per giovani artisti e/o start-up, imprenditori, interessati alla conservazione e alla promozione del patrimonio culturale non solo favorirebbe l'innovazione, ma anche le opportunità di lavoro nel settore dei beni culturali,

a beneficio sia dei giovani sia della comunità in generale. E naturalmente il Paese diventerebbe leader o almeno rinomato anche per questo tipo di attività.

Domanda 13

Il sostegno e la valorizzazione del patrimonio culturale possono e devono essere più inclusivi, fornendo percorsi di partecipazione e integrazione per le persone vulnerabili, come le persone con disabilità o i giovani disoccupati. Ciò può essere realizzato attraverso un accesso senza barriere, programmi speciali e formazione per attività inclusive e opportunità di lavoro.

RAGGRUPPAMENTO DELLE DOMANDE

Domande 1-2

Gli sviluppi in generale a Vienna, ma anche in tutto il Paese, sono stabili e di segno positivo. Certo, c'è stato l'evento negativo della pandemia, ma la normalità sta gradualmente tornando. Anche se ci sono cose che si possono fare, è convinzione comune che il patrimonio culturale venga studiato da più angolazioni (economia, turismo, società) formando un quadro di gestione olistico.

Domande 3-4-7-11

Nessun pericolo può essere trascurato. Nel caso di Vienna, tuttavia, l'accento è posto maggiormente sui cambiamenti climatici. Insieme a questo, l'informazione e la consapevolezza sembrano essere parametri molto importanti, nonostante l'alto livello di gestione complessiva del patrimonio culturale. Ciò si tradurrà in una continua vigilanza da parte della società, che è il fulcro della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, in collaborazione con qualsiasi altra istituzione.

Domande 8-9-10

Anche le piccole città austriache hanno un capitale culturale che viene visitato da molti turisti durante tutto l'anno. Ciò si traduce in una percezione più ampia della cultura, in quanto le società hanno l'opportunità di configurare il patrimonio culturale come un prodotto insieme a molti altri elementi (gastronomia, eventi, ecc.), che favoriscono in modi diversi non solo Vienna, ma l'intero Paese. Questa è un'altra prova della l'importanza e il ruolo della comunità locale in tale ambito.

Domande 5-6-10-12-13

In un Paese con tanti progressi nella parte culturale, la tecnologia non poteva essere tralasciata. I suoi vantaggi sono accettabili, tuttavia sarebbe bene tenere conto dei costi di queste iniziative e fare molta attenzione nei casi in cui la digitalizzazione può significare una mancanza di autenticità.

REPORT NAZIONALE – TURCHIA

PARTE A – DEMOGRAFIA

Il profilo dei partecipanti all'indagine qualitativa (interviste semi-strutturate) non

differisce molto. L'età è compresa tra i 24 e i 50 anni, mentre la gestione dei beni

culturali è legata a molte aree di attività, come università, programmi europei e

progetti internazionali, comuni e ONG. I loro studi possono essere diversi

(pianificazione urbana, pianificazione regionale, aree rurali e archeologia), ma

forniscono una visione olistica delle cose poiché gli aspetti della loro occupazione

sono vari.

PARTE B – PARTE PRINCIPALE

Domanda 1

È convinzione comune che il potenziale del patrimonio culturale sia grande.

Pertanto, nel peggiore dei casi, dovrebbe essere utilizzato il prima possibile, mentre

nel migliore dei casi ci sono alcuni esempi positivi del suo utilizzo. Tutto questo,

però, si è fermato a causa della pandemia, che è stata caratterizzata da un solo sviluppo positivo. I siti archeologici e gli scavi al loro interno sono stati aperti più

facilmente, con conseguente accelerazione dei lavori. D'altra parte, il problema

osservato è la moltitudine di laureati di queste facoltà, che hanno difficoltà a cercare

un lavoro, nonostante il fatto che i programmi europei e internazionali siano sempre

più numerosi.

Domanda 2

Il legame tra turismo e patrimonio culturale è più che evidente in tutte le risposte.

Attrarre i turisti è la domanda di tutti i casi, poiché secondo gli intervistati i benefici

principali sono due, uno tangibile e uno intangibile. Il primo ha a che fare con l'economia, perché è in crescita e gran parte di ogni società riceve la sua parte. Il

secondo è legato all'interazione delle persone tra loro (autoctoni e turisti), che contribuisce all'apertura dell'orizzonte spirituale della società locale.

Domanda 3

Le risposte coprono quasi tutte le possibili risposte. Ma sembra che l'enfasi sia

inizialmente posta sulla mancanza di risorse finanziarie. Ciò si spiega con il fatto che

senza denaro non si può garantire alcun processo di manutenzione, protezione e

conservazione, nemmeno l'assunzione di persone qualificate. Oltre al denaro, tuttavia,

diversi partecipanti danno la giusta importanza al ruolo negativo della

globalizzazione, che, tra le altre cose, porta alla mancanza di autenticità e identità,

elementi strutturali di una società.

Domanda 4

Domanda 5

La risposta è condivisa da tutti senza eccezioni: la digitalizzazione del patrimonio

culturale è qualcosa che deve essere fatto senza indugio e le ragioni sono molteplici.

Alcuni di questi sono che contribuiscono maggiormente alla conservazione e alla

protezione dei monumenti, alla loro immagine, mentre si è parlato anche dell'uso

dell'intelligenza artificiale, che sta investendo quasi tutto il pianeta in termini di tecnologia dell'informazione.

Domanda 6

La distribuzione delle informazioni è molto semplice e senza limiti. Può essere la

fase iniziale, ma in ogni caso è molto elementare perché ciò che rimane all'interno di

un potenziale visitatore è l'immagine, almeno in gran parte. Bisogna fare attenzione

all'identificazione delle aree remote con la gentrificazione, perché in questo modo il

movimento delle persone, che è il punto, inizierà a scomparire. Nel complesso,

tuttavia, la percezione del ruolo dell'esaltazione del patrimonio culturale delle aree

remote è positiva.

Domanda 7

La maggioranza degli intervistati ritiene che sia necessaria la partecipazione di

tutte le parti coinvolte, in particolare del settore pubblico. Anche se ci sono alcune

eccezioni, in cui vengono privilegiate opzioni come le ONG e i social media, sembra

che il carattere del settore pubblico segua e sia molto forte. Ciò dimostra il ruolo

catalizzatore del settore pubblico nella gestione del patrimonio culturale, che ha un

rapporto inscindibile con concetti come identità e società.

Domanda 8

Il vantaggio finanziario è il segnale e le decisioni che verranno prese almeno in un

contesto generale. Anche se non è il primo fattore, è sicuramente il secondo.

Naturalmente, ciò non toglie che in molti casi sono stati osservati processi

partecipativi anche a livello di semplici cittadini, il che è molto incoraggiante.

Considerando quanto sopra, nessuno degli intervistati può affermare che qualcosa di

simile avvenga nelle aree agricole remote, a tutti i livelli.

Domanda 9

La risposta a questa domanda è di fare pieno uso del concetto di cultura e non solo di monumenti. Ma è molto importante come lo si fa e perché lo si fa. Sono queste le due domande a cui bisogna innanzitutto rispondere se si vuole un modello di turismo di sussistenza. L'esplorazione del proprio patrimonio può creare un senso di orgoglio per le comunità locali e rafforzarne l'identità. Pertanto, quando si tratta di sviluppare il patrimonio culturale per un turismo sostenibile, esso può contribuire all'economia locale e avere il potenziale per creare opportunità di lavoro.

Domanda 10

Sebbene le risposte differiscano da regione a regione, la loro sintesi registra eventi internazionali, turismo congressuale, forme alternative di turismo, festival culturali, gastronomia locale, arte tradizionale, turismo termale, turismo religioso.

Domanda 11

In generale, gli specialisti non mancano in quasi tutti i casi, poiché vengono

assunti in un'ampia percentuale di posti di lavoro nei loro settori di competenza.

Inoltre, sebbene il ruolo degli esperti sia considerato importante, l'ostacolo da superare è la quasi rigidità della legislazione e dei suoi regolamenti, che rendono molto difficile il lavoro degli addetti ai lavori.

Domanda 12

Comune a tutti e tre i livelli è il reperimento di fondi per realizzare il maggior numero possibile di progetti, anche con la creazione di nuovi centri che saranno esclusivamente associati a questo tipo di lavoro. Esiste una differenziazione a livello

regionale e locale, dove si privilegia l'informazione universale della società locale

sull'importanza del patrimonio culturale.

Domanda 13

Le proposte riguardano laboratori, visite guidate, standard di accessibilità, creazione di parchi, scrittura in audio e alfabeto braille.

RAGGRUPPAMENTO DELLE DOMANDE

Domande 1-2

La necessità di valorizzare il patrimonio culturale e il suo sfruttamento economico

è evidente. Nonostante gli inconvenienti, il dipolo precedente è molto forte e questa

particolare politica è molto difficile da cambiare, dato che è questo l'obiettivo

principale.

Domande 3-4-7-11

Tra tutti i possibili attori coinvolti, lo Stato spicca quando si tratta di gestire e

promuovere il patrimonio culturale. Ciò dimostra l'importanza della cultura e

dell'identità in questo caso particolare, in cui la gestione statale ha la precedenza su

tutto.

Domande 8-9-10

Il potenziale beneficio economico è il desiderio dei più e, per estensione, la crescita economica e lo sviluppo delle rispettive aree. Un vantaggio importante è che questo può essere ottenuto utilizzando un'ampia varietà di attività culturali che la natura offre o che i residenti stessi creano.

Domande 5-6-10-12-13

La tecnologia e la digitalizzazione devono essere prioritarie. In primo luogo, perché l'evoluzione non può essere fermata e l'adattamento è imperativo, e in secondo luogo perché i giovani sono più compatibili con essa. La tecnologia e la digitalizzazione nelle città possono essere utili. Ma nelle zone rurali possono cambiare completamente l'immagine e il futuro di un luogo in meglio, sfruttando altri vantaggi come i prodotti locali, i percorsi naturali. È quindi facile capire che la tecnologia può trattenere una popolazione giovane in queste aree (una risposta che non differisce in ogni caso).

CONCLUSIONI



igea

AID

ALTERNATIVE
INNOVATIVE
DEVELOPMENT

FUNDACION SANTA MARÍA D'ALBARRACIN



GLOCALFACTORY



lurb

UNIVERSITA
MATEJA BELA

Sulla base dei dati demografici sopra citati, sono stati ottenuti
i
seguenti risultati

Al giorno d'oggi il patrimonio sembra essere trascurato, mentre il crescente fenomeno del turismo di massa gioca un ruolo massiccio nel disconoscimento della cultura, dei monumenti e del folklore. Ci sono alcuni fattori che contribuiscono a questa situazione.

Le attuali condizioni socioeconomiche impediscono al pubblico di apprezzare e proteggere il proprio patrimonio culturale. In un mondo in cui sempre più persone

sembrano preoccupate per il proprio futuro, con tassi di disoccupazione ai massimi

storici, la cultura viene messa da parte e il settore turistico spesso non viene sfruttato

al massimo delle sue potenzialità. Quando il turismo prospera, viene offerto un numero crescente di posti di lavoro, la popolazione locale viene impiegata e si impegna attivamente in attività che contribuiscono a far conoscere la propria cultura, i

monumenti vengono protetti e il patrimonio viene utilizzato in modo rispettoso.

Questo aiuta le comunità locali a prosperare, garantendo al contempo che la cultura

non venga messa da parte in nome del profitto e di altri fattori economici.

Attirando

gli abitanti del luogo - soprattutto nelle aree meno conosciute - in posizioni legate al

settore del turismo, si dà la possibilità alle aree il cui sviluppo è diventato stagnante di

sbocciare, evitando al contempo gli effetti del turismo di massa nelle destinazioni più

conosciute.

Anche la disponibilità di fondi sufficienti è fondamentale per la tutela del

patrimonio culturale. Le comunità, i comuni e le autorità locali svolgono un ruolo

importante nella tutela del patrimonio. Gli intervistati concordano sul fatto che

l'ignoranza delle persone che occupano una posizione di potere contribuisce

notevolmente al crescente fenomeno del disinteresse per la propria storia e le proprie

radici, mettendo anche a rischio i monumenti che sono stati protetti per tanto tempo

da fattori esterni. I cambiamenti climatici e il turismo di massa sono parametri che

possono incidere ampiamente su luoghi e oggetti di grande rilevanza storica,
in

quanto sono necessari professionisti per gestire, mantenere e proteggere
statue, luoghi

di culto e siti archeologici dalla cattiva valutazione che li mette a rischio.
Situazioni

come l'inutilità di monumenti meno noti, che porta alla loro demolizione o al
crollo, e

il danneggiamento e il vandalismo di siti popolari sono due facce della stessa
medaglia, poiché entrambe sarebbero state evitate se le autorità avessero
finanziato

l'impiego di lavoratori esperti. Il finanziamento della conservazione della
cultura è

uno schema importante e funzionale che non solo protegge la propria storia,
ma migliora anche le condizioni di vita attraverso la creazione di posti di
lavoro, la

riqualificazione urbana e la responsabilità sociale.

Dalle interviste è emerso anche il problema della mancanza di
attenzione da parte dei cittadini. Sempre più persone sembrano allontanarsi
dalle loro tradizioni, dai loro costumi e dalla loro storia, invece di cercare di
conoscere il loro passato. Questo

rappresenta una grande minaccia per il restauro del patrimonio culturale, in
quanto le

comunità ignorano aspetti importanti di se stesse, che le definiscono e le
rendono

speciali. Il declino del nostro impegno come società nei confronti della cultura porta

al declassamento dei costumi, della cucina locale, delle tradizioni e delle leggi non

scritte che ci definiscono. Per resistere a questa situazione, è fondamentale

l'educazione e la sensibilizzazione dei locali immediatamente colpiti da questo disinteresse. Con l'utilizzo di corsi di formazione, seminari e laboratori didattici, il

valore del patrimonio culturale può essere valorizzato e le persone che apprezzano le

proprie radici possono contribuire a proteggere, promuovere e abbracciare questi

valori.

La digitalizzazione è uno strumento importante che, se usato correttamente, può mettere in luce, promuovere e pubblicizzare i monumenti meno conosciuti. Il ritmo di sviluppo della tecnologia non deve lasciarci in silenzio o senza coinvolgimento, perché abbiamo la possibilità di usarla saggiamente come mezzo per attirare i giovani verso la cultura con un approccio più moderno e alternativo. La digitalizzazione dei monumenti offre la possibilità di essere informati ed educati su luoghi di importanza culturale che altrimenti non sarebbero stati conosciuti o accessibili. Nel frattempo, nelle attrazioni turistiche più popolari, la fornitura di informazioni storiche e architettoniche attraverso dispositivi elettronici può contribuire a ridurre il sovraffollamento e le condizioni di soffocamento che spesso impediscono ai visitatori di viaggiare, offrendo così un'esperienza più piacevole e autentica. Luoghi di importanza non identificata, situati lontano dalle mete turistiche

convenzionali o dai centri civili, possono essere rivelati e valorizzati e le piccole comunità possono prosperare. Allo stesso tempo, i giovani adulti hanno la possibilità di ampliare i loro orizzonti e di apprezzare il valore della storia e della cultura di una nazione, nel loro modo speciale.

Infine, ma non per questo meno importante, l'accessibilità e l'inclusività non

dovrebbero essere trascurate. Abbiamo l'obbligo di rendere accessibili a tutti

destinazioni, monumenti, musei e siti archeologici. La completezza è un fattore

fondamentale del restauro del patrimonio culturale. I monumenti devono essere

facilmente accessibili a tutti i cittadini, al fine di evitare i sentimenti di discriminazione e le differenze tra i cittadini che possono sorgere, poiché queste emozioni e convinzioni erodono il senso di unità e uguaglianza che i membri di una

società dovrebbero condividere. Inoltre, l'impiego di persone giovani e specializzate attraverso borse di studio e donazioni contribuisce al mantenimento del nostro patrimonio culturale.